

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 70.000, sem. 40.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubb. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. att. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SPADOLINI HA DECISO DI AFFIANCARGLI DUE ECONOMISTI

Andreatta «sotto scorta» per assestare il bilancio

Lo scopo: evitare le solite baruffe col Psi - Oggi incontro con sindacati e Intersind

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Spadolini quelle di oggi e domani saranno due giornate cruciali. Il capo del governo deve risolvere la questione del bilancio di assestamento da approvare entro domani, che ha già provocato forti tensioni tra i ministri della maggioranza e, ricevendo l'Intersind e i sindacati, dovrà evitare un nuovo inasprimento della tensione sociale.

Per prevenire le rituali polemiche tra ministri democristiani e socialisti quando si parla di economia, Spadolini ha cercato di prendere tutti in contropiede affiancando ad Andreatta due economisti con il compito di coadiuvare il ministro del tesoro, nella preparazione del bilancio di assestamento che, discusso oggi nel corso di una riunione del gabinetto economico, sarà approvato domani.

Più che di Andreatta il nuovo documento economico sarà figlio di Spadolini, e Andreatta, a quanto sembra, ha accettato di buon grado questo intervento del presidente del Consiglio, convinto che alla fine, le cifre non lasceranno margini di discussione.

Andreatta la scorsa settimana aveva detto ai ministri che tra le operazioni tecniche da compiere c'era quella di eliminare dal bilancio dello Stato spese previste per 5 miliardi. Andreatta definisce questa operazione soltanto tecnica, senza conseguenze pratiche, in quanto i futuri tagli e le nuove entrate dovranno essere stabilite dal Consiglio dei ministri.

E Andreatta aveva proposto di rinunciare alla fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle aziende oppure di rinunciare al fondo per gli investimenti. Ma la giustificazione tecnica non ha convinto i ministri socialisti che hanno accusato Andreatta di voler invece porre le premesse per una politica economica recessiva.

Adesso il problema sarà risolto dai tecnici di Spadolini, questo dovrebbe permettere di varare entro domani il bilancio assestato. In questo modo il capo del governo conta di superare questo ostacolo, anche se è evidente che quando si tornerà a discutere di imposte e di tagli tutte le polemiche e le discussioni dei giorni scorsi potrebbero tornare a galla.

L'altro severo impegno che attende oggi il presidente del Consiglio è con i sindacati e l'Intersind. Spadolini riceverà a palazzo Chigi sia il presidente dell'Intersind, l'associazione che raggruppa le aziende pubbliche, Massaccesi, sia i segretari di Cgil, Cisl e Uil. Tema della discussione è la questione della scala mobile.

Questa mattina Massaccesi incontrerà il sindacato dei metalmeccanici per l'avvio della trattativa contrattuale. Ma le premesse non sono delle migliori e negli ambienti sindacali si teme che, dopo aver ascoltato i sindacati, Massaccesi segua la Confindustria nella disdetta della scala mobile. Del resto Massaccesi non ha mai escluso questa eventualità e solo su pressioni del presidente del Consiglio ha rimandato ogni decisione «la riunione di oggi».

A questa riunione, oltre a Spadolini e Massaccesi, parteciperanno il ministro delle partecipazioni statali De Michelis e Lanza, Carniti e Benvenuto. I segretari generali della federazione unitaria, che ieri mattina hanno parlato per telefono con il presidente del Consiglio, chiedono al governo un deciso intervento sull'Intersind perché non ci sia la disdetta.

Ma Spadolini deve tener conto di tutte le opinioni presenti all'interno dell'esecutivo e che non sono tutte coincidenti. Per questo, la pressione che eserciterà Spadolini sarà cauta e ieri ha fatto pervenire ai sindacati una nota ufficiosa in cui si annuncia un'iniziativa governativa sul problema della contingenza e del costo del lavoro, assicurando che l'Intersind non reverrà gli accordi sulla scala mobile.

L'Intersind ha deciso la posizione da tenere nell'incontro di oggi, nel corso di una riunione della giunta. Il sindacato attende di conoscere nel dettaglio sia le proposte di Spadolini sia le decisioni dell'Intersind, però alcuni esponenti del sindacato hanno già chiarito che una discussione sulla scala mobile non potrà avere luogo prima di una posizione conclusiva delle trattative contrattuali.

Giuseppe Sanzotta

In arrivo una raffica di aumenti

ROMA — Per casa, treni, energia elettrica, zucchero, assicurazioni auto arriveranno entro i primi di agosto una miniraffica di aumenti. Subito dopo le ferie sarà la volta di aerei, telefoni, fertilizzanti. E non basta. Sono infatti prossime decisioni governative ancora sulle tariffe Enel, e molto probabilmente sulle aliquote Iva che, a loro volta, produrranno rincari dei prezzi finali dei beni e servizi assoggettati a questa imposta. Ecco gli aumenti in arrivo.

CASA — Dal prossimo agosto l'equo canone subirà, secondo quanto stabilisce la legge 392/78, un incremento pari allo 0,75% del costo della

vita registrato dall'Istat nel periodo giugno '81-giugno '82, poiché il tasso di inflazione ha mostrato un rallentamento sensibile dallo scorso mese di gennaio, quest'anno è ragionevole pensare che l'incremento degli affitti sarà intorno al 12-13%. Questa percentuale riguarderà però solo i contratti non soggetti a proroga poiché per gli altri l'incremento sarà dell'8-9%.

TRENI — I biglietti delle ferrovie dello Stato aumenteranno del 10% a partire dal primo agosto. La delibera finale da parte del governo non è stata ancora firmata ma il problema è all'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione delle ferrovie.

ASSICURAZIONE AUTO — Dal primo agosto i massimali minimi obbligatori raddoppieranno, passando dagli attuali 50/20/5 milioni a 100/50/10 in ossequio all'adeguamento stabilito a fine gennaio scorso al momento di varare gli aumenti '82-83 delle tariffe della Rc auto.

AEREI — Il prezzo dei biglietti aerei, già aumentato del 9% dallo scorso 19 aprile, subirà un ulteriore incremento del 6% dal prossimo 4 ottobre.

AUTOSTRADE — Al momento non è previsto alcun aumento specifico, tuttavia, in questi giorni, si è molto parlato di una possibile revisione delle aliquote Iva (attualmente il 15%). Ciò comporterebbe un rincaro automatico del prezzo dei pedaggi poiché ad ogni aumento di un punto dell'Iva corrisponde un incremento dello 0,80% dei pedaggi.

ZUCCHERO — Durante la prossima riunione il Cip disporrà anche per l'aumento dello zucchero (100-150 lire al chilo raffinato), così il prossimo 1° ottobre aumenteranno del 24% le interruzioni tramite operatore e dal successivo primo dicembre ogni scatto eccedente i 400 trimestrali passerà da 102 a 106 lire. Per le utenze «affari», invece, ogni scatto aumenta da 95 a 100 lire dal 1° agosto per poi passare da 102 a 106 quelli eccedenti, dal primo dicembre, i 400 scatti trimestrali.

TELEFONI — Gli aumenti di quest'anno riguarderanno quasi esclusivamente i grandi portatori. Così dal prossimo 1° ottobre aumenteranno del 24% le interruzioni tramite operatore e dal successivo primo dicembre ogni scatto eccedente i 400 trimestrali passerà da 102 a 106 lire. Per le utenze «affari», invece, ogni scatto aumenta da 95 a 100 lire dal 1° agosto per poi passare da 102 a 106 quelli eccedenti, dal primo dicembre, i 400 scatti trimestrali.

La televisione urbana, a Roma e a Milano, inizierà dal 1° gennaio 1983.

SECONDO TURNO DEL «MUNDIAL»

E l'Italia ci prova contro l'Argentina



Barcellona — È scattato il secondo turno del «Mundial '82» di calcio, con gli incontri Francia-Austria e Polonia-Belgio. Ormai non è più tempo di «giochetti», come scrivevamo ieri, occorre vincere: un imperativo che vale anche per gli azzurri, impegnati questo pomeriggio contro l'Argentina: un avversario sicuramente difficile. Ma lo era anche negli ultimi campionati del mondo, e vinceremo per 1-0. Chissà se anche stavolta... Nella foto, il portiere austriaco osserva in rete il pallone che ha dato la vittoria alla Francia, autore Genghini (Telefoto Upi)

BEIRUT: ESTREMI TENTATIVI PER EVITARE IL MASSACRO

Ormai l'Olp cerca un modo per arrendersi «con onore»

BEIRUT — La situazione nella capitale libanese rimane invariata. Il cessate il fuoco continua, ma continua anche la guerra psicologica degli israeliani, che nel pomeriggio di ieri hanno sorvolato ancora una volta la città lanciando volantini che invitano i civili a fuggire e salvarsi «prima che sia troppo tardi».

Beirut insomma vive nell'angoscia attesa di un «attacco finale». Lunghe file di rifugiati si vedono in tutta la città.

Navi egiziane verso Beirut per accogliere i palestinesi?

TEL AVIV — Cinque navi sarebbero salpite ieri dal porto di Alessandria d'Egitto dirette a Beirut per imbarcarvi i guerriglieri palestinesi assediati dalle forze israeliane, ha rivelato Radio Gerusalemme senza citare fonti.

Ambienti vicini al governo israeliano, citati dall'emittente, hanno affermato che a dispetto delle smentite diramate dall'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina), il suo leader Yasser Arafat avrebbe espresso la sua disponibilità di accettare le proposte israeliane a condizione di un ritiro delle forze ebraiche a 5 km dalla capitale libanese.

I guerriglieri sarebbero molto preoccupati dal materiale bellico che gli israeliani stanno facendo confluire alla periferia di Beirut per consolidare le proprie posizioni. In modo particolare, ha aggiunto la radio, i palestinesi temono i proiettili d'artiglieria di produzione israeliana che sarebbero in grado di perforare il cemento armato dei loro bunker.

La diplomazia intanto lotta contro il tempo per salvare la città del massacro da parte delle forze israeliane. E a questo proposito circola con insistenza la voce che l'Olp abbia fatto già pervenire al governo israeliano una propria offerta di resa «onorevole». I palestinesi sarebbero disponibili a lasciare il Libano via mare per recarsi in Egitto (ma il Cairo ha già fatto sapere che in tal caso dovrebbero abbandonare le armi) o in Siria. Sarebbe questo un modo per non sottoporre, sull'autostrada Beirut-Damasco, seimila uomini alle «forche caudine» degli israeliani. In cambio l'Olp chiede all'esercito ebraico di ritirarsi a cinque chilometri da Beirut.

Habib, Sarkis, lo stesso Arafat, sono tutti impegnati allo spasimo in una serie di convulse riunioni per evitare l'attacco finale. Se questo avverrà, affermano i leader mussulmani di Beirut, la responsabilità del massacro sarà da addebitare agli Stati Uniti. Messaggi di questo tenore sono stati affidati ad Habib per il Presidente Reagan sia dallo sceicco Hassan Khaled, mufi sunnita del Libano, sia dall'ex primo ministro libanese Saeb Salam.

Salam nelle ultime ore ha avuto una serie di contatti febbrili con Yasser Arafat, l'ultimo dei quali, alla mezzanotte di domenica, sembra

abbia avuto come risultato la nuova proposta dell'Olp. Un folto gruppo di personalità politiche e di influenti cittadini di Beirut, nella serata di domenica, si era recato alla residenza dell'ex premier per chiederli di intervenire presso i capi palestinesi.

«Dite ai palestinesi — dicevano — di ripagare della benevolenza con la quale li abbiamo accolti, dando loro rifugio e assistenza nel nostro paese per molti anni. Chiedete loro di arrendersi e di andarsene, ed il loro sacrificio per il bene di tanti innocenti che vivono a Beirut non sarà mai dimenticato o negato».

Washington — I sindacati di 28 tra le maggiori città degli Stati Uniti, tra le quali New York, hanno definito «assolutamente ridicolo» il piano di difesa civile antimissile messo a punto recentemente dagli esperti governativi americani.

Durante il periodo della cosiddetta guerra fredda la potenza nucleare aveva portato migliaia di americani a spendere cifre non indifferenti per costruirsi rifugi atomici a prova di bomba e riempirli di costosi sistemi di difesa: generatori di energia, sistemi di climatizzazione, medicine, cibo, acqua, ecc.

Orza sembra che stia avendo una terza fase: quella nella quale il «rischio atomico» viene considerato in un certo senso «misurabile», cioè sta prendendo piede la tesi che una guerra atomica la si può anche vincere.

Inutilmente i maggiori scienziati americani insistono nel considerare addirittura folle parlare di sopravvivenza dopo un attacco atomico

condotto con il massimo delle forze scatenabili dagli Usa o dall'Urss; molti esperti militari, tecnici, statistici e analisti stanno insistendo sull'ipotesi che non esistono guerre che una delle parti non possa vincere e studiare i piani per queste possibili «vittorie».

Il libricino con le nuove istruzioni per la difesa civile è la prova di questa nuova mentalità che sembra codificare un nuovo comportamento dell'americano medio davanti alla guerra nucleare.

La tesi di base è questa: poiché, se i russi decidono di scatenare la guerra, dovranno logicamente preparare anche la loro difesa, questa consista (come dovrebbe consistere anche quella americana) nell'evacuare le zone cosiddette di «alto rischio».

Un senatore democratico, Alan Cranston, della commissione delle forze armate, ha definito il libretto sulla difesa civile «una farsa crudele e pericolosa» e ha chiesto che venga ritirato.

Le conclusioni alle quali sarebbe giunto il perito a proposito dell'ora in cui sarebbe avvenuta la morte di Calvi contrasterebbero, infatti, con

dichiarazioni. L'uomo d'affari pordenonese ha smentito categoricamente di aver visto Calvi a Trieste; ha fornito le prove della sua presenza, in quei giorni a Roma; prove che, a quanto pare, sono convincenti. Anche per quanto riguarda la cena a Grado, Romano ha negato tutto; e anche in questo caso sembra che la pista gradese sia stata definitivamente abbandonata dagli inquirenti.

La cena, probabilmente, non c'è mai stata. L'avvocato di Romano, Mario

anche consulenze per tutte le questioni che coinvolgevano il presidente del Banco Ambrosiano e le consociate estere dell'istituto. Si spiegherebbero, così, i passaggi di somme e alcune cospiquie di cui si trova traccia nella documentazione a disposizione di Sica.

In serata si sarebbe notevolmente aggravata la posizione di Flavio Carboni e di Silvano Vittor. Secondo voci, diffuse negli ambienti giudiziari, potrebbe essere contestata ai due un'imputazione di concorso in omicidio.

Le conclusioni alle quali sarebbe giunto il perito a proposito dell'ora in cui sarebbe avvenuta la morte di Calvi contrasterebbero, infatti, con

quella parte del memoriale di Carboni in cui vengono ricostruiti tutti i particolari della partenza di Calvi da Roma fino al momento in cui arrivò a Londra. Carboni affermerebbe di essersi trovato insieme con il banchiere in un'ora in cui, secondo le conclusioni peritali, Calvi era già morto.

Sergio Geraldini

Le stesse dimissioni di Haig, la cui politica era sempre stata caratterizzata dalla ricerca di un rapporto equilibrato con gli europei, pongono — secondo Colombo — degli interrogativi. Ci si chiede soprattutto se la politica del suo successore, il californiano George Shultz, sarà quella di tessere con continuità un rapporto efficace con gli alleati europei, oppure orientata diversamente.

La replica europea a Reagan non si traduce comunque concretamente in una controrivoluzione di «guerra» commerciale. L'Europa farà valere le sue ragioni in sede di negoziati Gatt e all'Oce: per ora esterne a Reagan il grosso pericolo insito nel permanere di difficoltà e incomprensioni, che si sono sponde dell'Atlantico, quando un solido rapporto tra Europa e Stati Uniti è incontestabilmente essenziale anche in funzione del rapporto Est-Ovest. «Il fine della replica europea — ha precisato Colombo — resta quello di ristabilire un equilibrio che oggi sembra profondamente alterato».

Il Libano è balzato subito in primo piano a Bruxelles per un appello lanciato all'Europa dal Presidente egiziano Hosni Mubarak. In un messaggio inviato al presidente di turno del Consiglio europeo, il belga Martens, scritto il 26, il Presidente egiziano si dice convinto che i paesi europei possono e debbono giocare un ruolo importante per assicurare che l'aggressione israeliana in Libano non pagherà, che l'indipendenza e la sovranità del Libano dovranno essere rispettate e che una soluzione politica giusta dovrà essere trovata per il problema palestinese.

A tarda sera, accogliendo in parte l'invito di Mubarak, i Dieci hanno emesso un comunicato in cui si invitano gli israeliani a ritirarsi dal Libano e i palestinesi a cessare ogni forma di terrorismo. «Non disperate — è il senso del messaggio inviato da Bruxelles ai palestinesi e alla stessa Oip — l'Europa non vi ha abbandonato, né ha intenzione di farlo. Ma dovete aiutarvi da soli. Imboccate una volta per sempre anche voi la via del negoziato pacifico: rinunciate al terrorismo quelli di voi che hanno scelto questo spietato metodo di lotta».

IL VECCHIO CONTINENTE SI SENTE SCAVALCATO E TRADITO DAGLI USA

Dura protesta contro Reagan firmata dai Dieci a Bruxelles

Cominciano i negoziati Start Soltanto un filo di ottimismo

GINEVRA — Stati Uniti ed Unione Sovietica cominciano oggi a Ginevra un nuovo importante negoziato sulla riduzione degli armamenti nucleari, quello sugli armamenti strategici (Start). I capi delle due delegazioni, l'americano Edward Rouny ed il sovietico Viktor

Il due protagonisti di questa nuova serie di incontri si conoscono già da tempo. Per più di sei anni lavorarono nelle delegazioni dei rispettivi paesi alle trattative per il «Salt 2» che, sempre a Ginevra, portarono alla conclusione di un accordo sulla limitazione delle armi strategiche, mai entrato in vigore per la mancata ratifica da parte del Congresso.

Per Rouny, questa reciproca conoscenza faciliterà un rapido superamento della fase

preliminare. Recentemente egli si è detto inoltre convinto della buona disposizione di Mosca a raggiungere risultati concreti.

Karpov, al suo arrivo a Ginevra, ha voluto mettere in rilievo la «portata storica» della presa di posizione di Breznev con la quale l'Urss si è impegnata a non utilizzare mai per prima le armi nucleari. Auspicando una posizione altrettanto costruttiva da parte degli Usa, egli ha aggiunto che tali sviluppi non potranno non avere un riflesso positivo nei negoziati che si aprono domani.

Le proposte del Presidente Reagan sono per una prima fase comprendente la riduzione delle testate nucleari dei missili ad un limite inferiore di almeno un terzo al livello attuale. Poi si potrebbe procedere al livellamento di altri elementi delle forze nucleari strategiche, inclusa la portata e capacità dei missili. Una posizione che gode dell'appoggio degli alleati occidentali che sono stati consultati.

BRUXELLES — Le critiche a Reagan sono risonate in modo aspro e forte al vertice europeo di Bruxelles, un incontro che si è caricato di motivi di tensione per gli avvenimenti degli ultimi giorni: dalle decisioni di Washington sul boicottaggio al gasdotto siberiano, alle traumatiche dimissioni di Haig, al dramma del Libano.

L'Europa si sente in un certo senso sconvolta e tradita, vede gli impegni presi a Versailles disattesi all'improvviso e senza consultazioni, considera «gravemente dannose» per le sue economie le misure protezionistiche e di embargo decise da Reagan.

Un «grave danno» l'embargo per il gasdotto siberiano - Nessuna decisione su eventuali ritorsioni economiche - Interventi di Spadolini e Colombo - Un documento sulla crisi libanese

Ha colto così questa occasione per lanciare agli Stati Uniti un segnale preciso, capace di illustrare le profonde perplessità che l'Europa nutre sull'atteggiamento americano soprattutto per quanto riguarda i rapporti commerciali con l'Unione Sovietica.

Il Cancelliere Schmidt, come aveva già fatto al Bundestag, ha esternato i suoi timori per una nuova guerra fredda; Mitterrand ha usato toni altrettanto preoccupati; per Spadolini le «soluzioni unilaterali, contrarie alle intese di Versailles, creano pericolose incrinature nel quadro di solidarietà e rischiano di innescare spinte disgregatrici, con effetti dannosi per tutti». L'obiettivo di accrescere i rapporti di collaborazione tra Cee e Stati Uniti continuerà ad essere ricercato dal nostro paese con tenacia. «Ma non siamo disponibili — ha detto Spadolini — ad acritiche acquisite rispetto a politiche che non condividiamo».

La forma scelta per rispondere a Reagan è quella di una lettera personale dei capi di stato e di governo europei, un'unica lettera sulla cui chiarezza non esistono dubbi. Sul gasdotto siberiano l'Italia conferma la pausa di riflessione, ma conferma anche l'interesse per l'opera in accordo con Germania federale e Francia, paesi che il nostro direttamente legati allo sfruttamento del metano sovietico.

ALLO SCOPO DI FAR «INSABBIARE» LE INDAGINI SUL SUO CONTO

Calvi avrebbe versato tre miliardi a Vitalone

Le prove sarebbero nei documenti in mano a Sica - Anche Rizzoli sentito come teste

ROMA — L'avvocato Wilfredo Vitalone, fratello del senatore dc ed ex pubblico ministero della Procura di Roma Claudio Vitalone, avrebbe ottenuto circa tre miliardi da Roberto Calvi per «sistemare» le inchieste in cui il banchiere assassinato era coinvolto. Se «l'insabbiamento» fosse riuscito, l'avvocato Vitalone, arrestato nel 1976, avrebbe ottenuto circa tre miliardi da Roberto Calvi per «sistemare» le inchieste in cui il banchiere assassinato era coinvolto. Se «l'insabbiamento» fosse riuscito, l'avvocato Vitalone, arrestato nel 1976, avrebbe ottenuto circa tre miliardi da Roberto Calvi per «sistemare» le inchieste in cui il banchiere assassinato era coinvolto.

Sono queste le accuse (il mandato parla di «milantismo creditizio») che il dottor Sica ha contestato ieri sera al legale romano, nel corso del primo interrogatorio nella clinica Pio XI dove Vitalone è ricoverato. Prima di recarsi ad interrogare l'avvocato, il procuratore romano aveva sentito nel suo studio per un'ora e mezza l'editore Angelo Rizzoli in qualità di testimone, o meglio di parte lesa, in quanto risulta che Vitalone tentò di estorcere denaro anche a lui e al direttore generale della Rizzoli Bruno Tassan Din, interrogato da Sica nella giornata di domenica.

A Vitalone il dottor Sica ha contestato non solo quanto risulta dalle carte processuali a proposito dei soldi versati da Calvi, ma anche ciò che è stato detto da Tassan Din prima e da Rizzoli poi nel corso dei loro interrogatori. In sostanza l'editore e il direttore generale hanno ammesso che Vitalone tentò anche con loro la manovra che gli era riuscita con Calvi, senza tuttavia ottenere quanto chiedeva. «Per chiarire la nostra posizione», ha detto Rizzoli, «è sufficiente avere fiducia nell'onestà dei giudici romani. Perciò abbiamo respinto la richiesta che ci veniva fatta».

Wilfredo Vitalone, di fronte alle gravissime accuse che gli vengono contestate, replica respingendo gli addebiti e affermando d'aver sempre agito nell'ambito di un mandato professionale ricevuto da diverso tempo dal banchiere, mandato che comprendeva

Sembra del tutto inattaccabile l'alibi presentato da Romanet



Romanet (a destra) con l'avvocato mentre sta per entrare al tribunale di Trieste (Foto Montenero)

TRIESTE — Aldo Romanet, rientrato in Italia dalla Svizzera, è stato interrogato l'altra notte e ieri, sia alla mattina che al pomeriggio, dai magistrati triestini. L'uomo che, secondo alcune testimonianze, aveva visto Roberto Calvi a Trieste il giorno dopo la scomparsa da Roma del banchiere, è giunto in tribunale a mezzanotte. Claudio Cossin, Oliviero Drigani e Roberto Staffa, i tre magistrati che seguono l'inchiesta, l'hanno interrogato per tre ore, proseguendo quindi la verbalizzazione delle sue

dichiarazioni. L'uomo d'affari pordenonese ha smentito categoricamente di aver visto Calvi a Trieste; ha fornito le prove della sua presenza, in quei giorni a Roma; prove che, a quanto pare, sono convincenti. Anche per quanto riguarda la cena a Grado, Romano ha negato tutto; e anche in questo caso sembra che la pista gradese sia stata definitivamente abbandonata dagli inquirenti.

La cena, probabilmente, non c'è mai stata. L'avvocato di Romano, Mario

Savoldi, ha intanto presentato un'istanza di dissequestro dei sacchi di documenti sequestrati al suo cliente domenica, in un capanno nei pressi di Pordenone.

Aldo Romanet, infatti, è attualmente implicato in un'altra vicenda giudiziaria, per la quale buona parte dei documenti sequestrati gli erano già stati presi e quindi resi dalle autorità giudiziarie.

Savoldi ha quindi chiesto che il materiale, essendo già stato vagliato, venga restituito a Romanet, ma i sostituti procuratori triestini vogliono prima riverlo. Una rilettura alla luce degli ultimi avvenimenti potrebbe essere interessante; e poi, sempre seguendo il probabile ragionamento degli inquirenti, non è impossibile che Romanet abbia inserito qualche fascicolo nuovo in mezzo a quelli vecchi.

«La mole del materiale sequestrato — ha detto ieri sera uno dei magistrati — è superiore a quella resa lo scorso mese». Aldo Romanet verrà interrogato ancora questa mattina, da Oliviero Drigani.

Anche se l'alibi dell'uomo d'affari pordenonese dovesse rivelarsi, come sembra, inattaccabile, non è detto che esca del tutto dall'inchiesta. Quel che appare ormai certo, comunque, è che il suo ruolo non sia così «centrale» come sembrava. Restano i suoi contatti di lavoro con Calvi, che evidentemente i magistrati continuano a ritenere di notevole interesse.

NEGLI USA SI COMINCIA A PENSARE CHE UNA GUERRA ATOMICA PUÒ ESSERE ANCHE VINTA

E Stranamore disse: portatevi gli apriscatole

Washington — I sindacati di 28 tra le maggiori città degli Stati Uniti, tra le quali New York, hanno definito «assolutamente ridicolo» il piano di difesa civile antimissile messo a punto recentemente dagli esperti governativi americani.

Durante il periodo della cosiddetta guerra fredda la potenza nucleare aveva portato migliaia di americani a spendere cifre non indifferenti per costruirsi rifugi atomici a prova di bomba e riempirli di costosi sistemi di difesa: generatori di energia, sistemi di climatizzazione, medicine, cibo, acqua, ecc.

Orza sembra che stia avendo una terza fase: quella nella quale il «rischio atomico» viene considerato in un certo senso «misurabile», cioè sta prendendo piede la tesi che una guerra atomica la si può anche vincere.

Inutilmente i maggiori scienziati americani insistono nel considerare addirittura folle parlare di sopravvivenza dopo un attacco atomico

condotto con il massimo delle forze scatenabili dagli Usa o dall'Urss; molti esperti militari, tecnici, statistici e analisti stanno insistendo sull'ipotesi che non esistono guerre che una delle parti non possa vincere e studiare i piani per queste possibili «vittorie».

Il libricino con le nuove istruzioni per la difesa civile è la prova di questa nuova mentalità che sembra codificare un nuovo comportamento dell'americano medio davanti alla guerra nucleare.

La tesi di base è questa: poiché, se i russi decidono di scatenare la guerra, dovranno logicamente preparare anche la loro difesa, questa consista (come dovrebbe consistere anche quella americana) nell'evacuare le zone cosiddette di «alto rischio».

Un senatore democratico, Alan Cranston, della commissione delle forze armate, ha definito il libretto sulla difesa civile «una farsa crudele e pericolosa» e ha chiesto che venga ritirato.

Le conclusioni alle quali sarebbe giunto il perito a proposito dell'ora in cui sarebbe avvenuta la morte di Calvi contrasterebbero, infatti, con

CRAXI POLEMICO CON LA DC E SPADOLINI

Il Psi agita lo spettro delle elezioni anticipate

Piccoli: rilanciare il pentapartito partendo da nuove basi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I socialisti tornano ad essere minacciosi e a riaprire il fantasma delle elezioni anticipate. Craxi ha dettato un articolo che appare sull'«Avanti!», di oggi, nel quale si avverte che «i margini di manovra politica e di governo sono consumati e il problema politico si è ormai ridotto all'essenziale».

Cosa vuol dire il segretario del Psi? La nota se la prende essenzialmente con la Democrazia cristiana, anche se non lesina accuse più o meno dirette al presidente del Consiglio. Craxi accusa De Mita di aver deliberatamente innestato una linea di conflittualità.

«Questa linea — scrive — assume ora le vesti di un presunto rigore rispetto ad un presunto lassismo, di una presunta capacità e volontà decisionale contrapposta ad una presunta incapacità a capire, a volere, a decidere da parte di uomini di governo improvvisati. Insomma non c'è chi non veda come tende a prendere forma quella grinta che ci era stata promessa già dal precedente segretario della Dc. Se qualcuno ha una nuova grinta da presentare e far valere che lo faccia».

Ma — aggiunge il leader socialista con tono piuttosto irritato — chi vuole questo dovrà prima di tutto rivolgersi all'elettorato, per illustrare, far giudicare, far confortare la sua nuova linea, la sua nuova politica, la sua nuova grinta».

Detto questo Craxi assicura che il suo partito preciserà senza possibilità di dubbi gli orientamenti e la disponibilità per una politica di rigore, ma aggiunge che in questo momento «spetta in primo luogo ad altri di assumere le iniziative e le decisioni utili a ricreare le condizioni politiche e lo spirito di collaborazione necessario per fronteggiare la crisi che incalza e per rispondere alle attese del Paese».

E' evidente il riferimento a Spadolini che appena tornerà

da Bruxelles dovrà mettere a punto i passaggi necessari per governare il momento. Siamo ormai giunti alla fase decisiva, dalla quale si potrà uscire con la riconferma dell'esecutivo, con un rimpasto di governo oppure con una crisi dai risvolti imprevedibili. A favore di Spadolini gioca la mancanza di ipotesi sostitutive ed il fatto che la Dc è saldamente attestata in sua difesa. Anche l'ipotesi di un rimpasto suggerita da De Mita è un modo per indicare una via d'uscita non traumatica. Ieri Galloni, Piccoli e Forlani sono scesi in campo per sostenere la linea indicata dal segretario del partito di maggioranza relativa.

«Non siamo per la crisi e tanto meno per le elezioni anticipate — scrive Galloni su

«Il Popolo» — siamo invece per la discussione di problemi esistenti. Anche per Forlani la Dc deve difendere fino alla fine Spadolini, lasciando semmai ad altri «la responsabilità di farlo cadere». E per il presidente Piccoli occorre rilanciare il pentapartito, partendo da un nuovo progetto economico e sociale. Il problema vero è come arrivare a questo rilancio. Secondo Labriola, che nonostante le vicende della P2 è ancora capogruppo socialista alla Camera, l'ipotesi del rimpasto non può essere separata dalla vera questione politica, e cioè «se ci può essere una valida iniziativa del governo nell'interesse dei gravi elementi di crisi della finanza pubblica».

Tommaso Geniso

Pietro Longo stamane davanti alla «P 2»

ROMA — Altre sei audizioni di politici che figurano nella lista della P2 di Licio Gelli sono in programma oggi davanti alla commissione d'inchiesta, sulla P2.

Anche il «caso Calvi» sta facendo scendere sempre più l'interesse per questa «interrogazione», i lavori per individuare il rapporto tra mondo politico, Gelli e la sua Loggia proseguono.

Oggi infatti toccherà all'ex ministro democristiano Mario Pedini, al vicesegretario del Psdi, Renato Massari, poi al segretario socialdemocratico Pietro Longo, e prima delle audizioni del deputato Dc Vito Napoli e del senatore Amleto Monsellato, socialista, ex quella del ministro Vito Miceli.

Probabilmente Miceli, che sarà ascoltato, come quarto, stamane chiederà la giornata: i parlamentari, infatti, intendono porre numerose domande, ma hanno chiesto al presidente di terminare entro le 17, quando sui teleschermi ci sarà l'incontro di calcio.

RAPINA DA OLTRE UN MILIARDO A MILANO

Quando il cassiere porta i banditi dentro il caveau

MILANO — Una super rapina è stata compiuta nel «caveau» della sede centrale della Banca Popolare di Milano, in piazza Meda, nel cuore della città. Il botino, secondo la polizia, sarebbe di oltre un miliardo di lire. I banditi si sono presentati al «caveau» accompagnati da un impiegato, hanno legato e imbavagliato i dipendenti della banca, che si trovavano nel «caveau» e sono fuggiti. L'impiegato con il quale i malviventi si sono presentati nell'istituto di credito è scomparso anche lui. Nessuno, a quanto risulta, ha potuto seguire la conclusione del «colpo» e quindi nessuno sa se l'impiegato è stato costretto o meno a seguire i banditi.

L'impiegato scomparso si chiama Enrico Ghezzi, 33 anni, residente a Cinisello Balsamo. Presso la Banca Popolare di Milano ha la qualifica di cassiere. La polizia non ha

INDAGINE STATALE

Sufficienti le nuove case ma distribuite senza raziocinio

MILANO — In Italia negli ultimi dieci anni sono stati costruiti quattro milioni e 400 mila alloggi. Anche togliendo le «secondo case», assommano al 20 per cento del totale, rimarrebbe un numero di nuove case più che sufficiente al fabbisogno, se fossero state bene distribuite.

Invece, la mancanza soprattutto di pianificazione territoriale, non ha permesso che le nuove costruzioni fossero distribuite nelle zone in cui ve ne è maggiore necessità e in cui il fabbisogno pertanto rimane.

E questo uno dei dati più interessanti risultanti dall'indagine sulla situazione urbanistica ed edilizia dei comuni italiani, compiuta in collaborazione fra i ministeri dell'Interno e dei lavori pubblici e presentata a Milano nell'interesse del ministro Rognoni. L'indagine, verrà rinnovata ogni tre anni.

GIOVANNI PAOLO II RIBADISCE L'AZIONE INTERNAZIONALE DEL VATICANO

«Sono pronto ad andare in Libano» dice il Papa a vescovi e cardinali

«La soluzione della contesa non può passare per le armi» - Inatteso accenno alla Cina

CITTÀ DEL VATICANO — In ventuno cartelle fitte fitte, lette a mezzogiorno di ieri davanti a ventotto cardinali, una trentina di vescovi e oltre duemila fra ecclesiastici e laici della Curia romana, Papa Wojtyła ha fatto una vasta panoramica delle sue recenti iniziative e delle intenzioni che nutre nei confronti dei problemi più scottanti che sono di fronte alla Santa Sede in questo delicato momento internazionale.

Ha trattato tutti gli argomenti del momento, sia interni che esterni alla Chiesa, ma non ha accennato nemmeno di sfuggita alla «patata bollente» della Banca vaticana e dei suoi rapporti con il caso «Calvi».

In compenso, Papa Wojtyła ha abbondantemente trattato

argomenti di carattere internazionale, primo fra tutti quello relativo al Medio Oriente e in particolare al Libano. In precedenza, ricevendo il nuovo ambasciatore siriano presso la Santa Sede, aveva affermato con voce ferma che il Vaticano, secondo mezzi conformi alla sua missione spirituale, ricorda e riterà, piaccia o no, che la soluzione di ogni contesa, in Medio Oriente come in ogni altra zona, non può regolarsi sulle armi. La violenza genera violenza.

Davanti ai suoi collaboratori nel governo centrale della Chiesa, Giovanni Paolo II ha rivelato di essere disposto a recarsi, e senza indugio, in patria «per la causa della pace», mantenendo «una linea di preghiera e di supplica

per l'auspicata soluzione dei problemi che travagliano quelle regioni». Qualche osservatore ha rilevato in tali parole l'esistenza quantomeno di «pour parler» fra Papa Wojtyła e qualche governo mediorientale, in vista di una tale evenienza.

Quanto agli altri argomenti di carattere internazionale, ha dedicato non poca sorpresa l'inaspettato accenno alla Cina, un «nobile paese» di cui ricorre quest'anno il quarto centenario dell'arrivo del gesuita Ricci. «Nel ricordo di un così ricco patrimonio di fede e di tradizione, che ha lealmente contribuito al benessere e alla pace della nazione, ho desiderato manifestare la mia presenza e la mia speranza ai cattolici cinesi, sia in patria che sparsi nel mondo».

Un altro e assai più largo — nonché scontato — accenno ai problemi mondiali, Papa Wojtyła lo ha fatto quando è passato a parlare dei suoi «viaggi atipici» compiuti di recente in Inghilterra e in Argentina, viaggi «compiuti in condizioni che in generale avrebbero sconsigliato la visita di un Papa in due paesi in stato di ostilità». «Ma questi rischi — ha detto — rientrano ormai nell'ottica dell'universale azione pastorale del Papa di oggi. Non potevo lasciare soli i due popoli, e dovevo del resto richiamare davanti all'opinione pubblica di tutti i paesi del mondo, che l'unità, la solidarietà, dimensione essenziale del popolo di Dio, non si oppone al patriottismo».

Anche gli altri argomenti, dedicati alla situazione esistente all'interno della Chiesa e nello stesso Vaticano, sono stati toccati dal Pontefice nel suo lungo discorso con identica chiarezza: dai rapporti con i vescovi, con i sacerdoti e il laicato cattolico alla questione delle varie culture e dell'ecumenismo, dallo spionaggio missionario fino alla spionaggio di dipendenti laici del Vaticano che avevano minacciato uno sciopero, il primo nella bimillennaria storia della Chiesa, qualora non fossero state accolte talune loro richieste.

Giovanni Paolo II è stato esplicito a questo riguardo senza dar torto né al «paradiso» e nemmeno al governatore vaticano mons. Marcinkus, che figura come controparte. Ha detto infatti che è necessaria la collaborazione, «dal cardinale al più umile subalterno», fra tutti coloro che lavorano accanto al Papa. Ha anche sostenuto che esistono e debbono essere valutati nel loro giusto peso i «diritti del lavoro», ma ha ribadito con voce ferma l'esistenza di una «specificità propria» del lavoro svolto dietro il portone di bronzo.

Non siamo in una qualunque azienda — è stato questo il succo del suo pensiero. Dove esiste conflittualità e magari anche classismo: qui si lavora essendo «tutti chiamati a partecipare alla stessa missione».

IL QUARTO AUMENTO DEL DUE PER CENTO

L'elettricità decolla: giovedì altro ritocco

ROMA — Scatterà da giovedì il quarto aumento bimestrale delle tariffe elettriche di quest'anno. L'aumento — come quelli entrati in vigore in gennaio, marzo e maggio — sarà del 2 per cento su tutte le «voci» delle tariffe Enel.

	Tariffa attuale (in lire)	Nuova tariffa (in lire)
— Quota fissa mensile fino a 1,5 kW	580	600
— Quota fissa mensile da 1,5 a 3 kW	1910	1950
— Quota fissa mensile da 3 a 4,5 kW (impianti precedenti luglio '74)	6570	6705
— Quota fissa mensile da 3 a 6 kW	8940	9120

SECONDE CASE

— Quota fissa mensile fino a 1,5 kW	2235	2280
— Quota fissa mensile da 1,5 a 3 kW	4380	4470

TARIFFE PER CHILOWATTORA

— Primi 75 kWh mensili	28,55	29,80
— Da 75 a 150 kWh mensili	35	36,40
— Da 150 a 225 kWh mensili	51,55	53,45
— Oltre 225 kWh mensili	58	60,05

Alle tariffe per chilowattora occorre aggiungere il sovrapprezzo termico che è attualmente di 33,60 o 44,60 lire.

Latte in polvere vietato nei distributori automatici

PADOVA — Sono cominciate in alcune città italiane le indagini dei carabinieri del «Nas» al fine di accertare quanti utilizzano latte in polvere nei distributori automatici di bevande e se l'uso di questo prodotto sia imputabile ai fabbricanti dei distributori che non predispongono queste apparecchiature per l'uso di latte liquido o ai gestori e distributori.

L'iniziativa è stata presa dal pretore di Monselice (Padova), Giacomo Invidiato, in seguito ad alcune denunce di persone le quali avevano segnalato l'utilizzazione nei distributori automatici di cioccolata, latte caldo e cappuccino, di latte in polvere anziché liquido. Tre gestori di Monselice che utilizzavano latte in polvere sono già stati denunciati.

Secondo il magistrato padovano, alcune disposizioni di legge consentono l'uso di latte in polvere (che non è dannoso alla salute) per la preparazione di prodotti che subiscono una trasformazione, come i dolci, ma ne vietano l'uso per le bevande. Il pretore di Monselice, applicando una legge del 1974 e una sentenza della Cassazione, ha così ordinato gli accertamenti.

BERGAMO: DURATA QUATTRO ORE LA PROTESTA

Detenuti di Prima linea sequestrano 14 guardie

BERGAMO — Quindici persone in ostaggio, più di quattro ore e mezzo di trattative, momenti di tensione e di incertezza fino alla conclusione pacifica: la protesta di tredici detenuti «irriducibili» di Prima linea, in carcere a Bergamo e a giudizio in Corte d'assise nella stessa città, ha tenuto col fiato sospeso autorità, guardie carcerarie e parenti degli stessi detenuti. Poi tutto si è concluso quando i tredici hanno avuto assicurazione che l'Ansa e la Rai avrebbero dato notizia

della loro protesta e delle ragioni che l'avevano determinata, espresse in tre punti: l'articolo 90 del regolamento carcerario (norme sui colloqui e sulla corrispondenza), il trattamento dei «politici» nelle carceri italiane e gli asseriti «maltrattamenti» che sarebbero avvenuti nei confronti di detenuti politici a Nuoro e a Torino.

«Una protesta pacifica» hanno tenuto a precisare i tredici imputati e hanno confermato gli stessi inquirenti. Tuttavia, per la loro azione i detenuti hanno impugnato armi da taglio ed erano in possesso di materiale, come una bombola di gas, nastro adesivo e fiammiferi, con cui sarebbe stato possibile fabbricare un rudimentale ordigno esplosivo. La prima notizia della rivolta, all'interno della terza sezione del carcere di Bergamo, si è avuta poco dopo le 11 nell'aula di Corte d'assise in cui da mesi si sta svolgendo il processo contro circa 130 imputati appartenenti a Prima linea e a formazioni collaterali. La grande aula è adiacente al carcere, nella periferia della città. Il presidente della Corte

ha comunicato che alcuni detenuti avevano preso in ostaggio quattordici guardie e il medico del carcere. La protesta ha avuto inizio durante l'ora d'aria. Tredici «irriducibili» sul circa venti rinchiusi nella terza sezione hanno sequestrato in diverse fasi quattordici guardie e il medico. Quindi si sono asserragliati con gli ostaggi nella sezione.

I detenuti sono: Roberto Rosso, Bruno Russo Palombi, Marco Fagiano, Carlo Miceli, Paolo Zambianchi, Bruno Aranga, Sergio Elia, Piergiovanni Palmero, Fabio Canavesi, Gianfranco Fornoni (recentemente condannato all'ergastolo a Siena), Francesco D'Ursi, Angelo Bardelli e Luciano Passoni.

Stamane il Psi indicherà il candidato alla Consulta

ROMA — Questa mattina i direttivi del Psi della Camera e del Senato riuniti congiuntamente, indicheranno il nome del candidato socialista per l'elezione del giudice costituzionale, fissata dai presidenti delle Camere per domani.

Il candidato dovrebbe essere scelto tra i professori Giuliano Amato, Ettore Gallo, Enzo Cheli. Amato che è docente di diritto costituzionale e componente della direzione socialista, ha però smentito che esista una sua candidatura per tale incarico. Gallo è professore di diritto penale all'università di Roma ed ex componente del Consiglio superiore della magistratura.

Come è noto, la candidatura di Federico Mancini — che per ben sei volte è stata bocciata dal Parlamento — è caduta in seguito alla nomina del prof. Mancini ad avvocato generale della Corte di giustizia della Cee.

Contratto giornalisti: oggi incontro col ministro

ROMA — Questa mattina i rappresentanti della Federazione nazionale della stampa si incontrano con il ministro del lavoro, Di Giusti, e con i rappresentanti degli editori, per la vertenza relativa al rinnovo del contratto del lavoro, scaduto il 31 dicembre 1981.

Dall'esito di questo incontro dipende il proseguimento o meno della vertenza. Come è noto, sono in programma tre giornate di sciopero per i giornalisti dei quotidiani, a partire da domani, e di conseguenza non dovrebbero uscire i giornali di giovedì (lunedì, venerdì 2 e sabato 3).

Nel contempo, i giornalisti della Rai stabiliranno ulteriori forme di lotta per i notiziari, nonché per gli altri servizi giornalistici. Anche nelle aziende che pubblicano periodici è previsto uno sciopero di cinque giorni, in modo da bloccare l'uscita di un numero della pubblicazione.

Lotteria Monza: senza esito la caccia ai vincitori

MILANO — Finora senza esito la consueta («cruce») caccia ai fortunati vincitori della Lotteria di Monza.

In aggiunta all'elenco dei biglietti vincenti pubblicato ieri, diamo qui di seguito i trenta biglietti che hanno ottenuto il premio di consolazione di 15 milioni. Ecco:

Serie BL, numero 39179 (Pescara); AQ 49809 (Trento); S 09446 (Milano); AE 91234 (Milano); AZ 53420 (Milano); BG 38006 (Roma); AE 97966 (Milano); I 47332 (Como); AB 51415 (Bari); P 32047 (Cagliari); BG 68597 (Roma); L 78722 (Firenze); AB 44684 (Padova); AA 26046 (Roma); T 27499 (Venezia); BD 79122 (Alessandria); AL 34780 (Genova); AE 17582 (Pavia); P 86001 (Ferrara); AL 83930 (Milano); AG 46852 (Modena); AN 08636 (Parma); AV 05445 (Roma); O 15126 (Firenze); L 18697 (Napoli); B 31460 (Bari); V 11869 (Ancona); BE 42417 (Roma); I 59268 (Roma); 71722 (Ragusa).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Felice 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437

DEL 23-12-1981

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

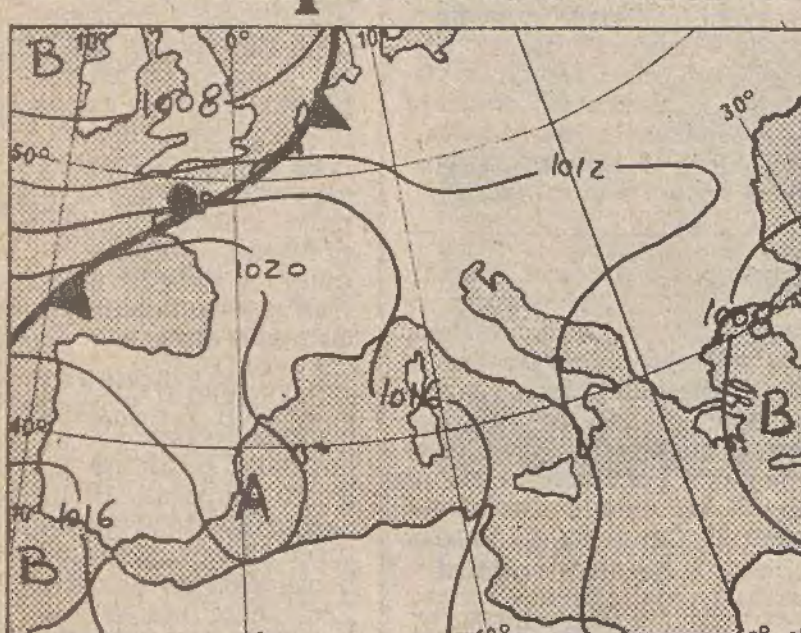
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Bertoni

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castillo

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in fase di aumento, le perturbazioni atlantiche in movimento verso Levante interessano marginalmente il Nord.

Tempo previsto per oggi: al Nord poco nuvoloso con locali addensamenti nelle ore più calde che sulle zone alpine e prealpine potranno provocare qualche isolato rovescio di pioggia. Sulle altre regioni sereno.

Venti: deboli settentrionali con qualche rinforzo al Centro-Sud.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 26; Bolzano 11, 29; Verona 15, 28; Venezia 15, 25; Milano 13, 29; Torino 11, 30; Cuneo 13, 25; Genova 11, 25; Bologna 14, 29; Firenze 13, 21; Pisa 15, 27; Felsinaia 15, 25; Perugia 18, 26; Pescara 14, 26; L'Aquila 10, 26; Roma Urb 16, 30; Fiumicino 15, 27; Campobasso 14, 26; Bari 18, 26; Napoli 17, 28; Potenza 11, 23; S. Maria di Leuca 22, 27; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 27; Palermo 24, 26; Catania 20, 30; Alghero 20, 24; Cagliari 18, 28.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 19; Atene s. 25, 35; Bangkok s. 28, 31; Beirut s. 21, 28; Berlino n. 15, 24; Berlino p. 15, 22; Bruxelles n. 11, 18; Buenos Aires 7, 13; Il Cairo s. 22, 30; Chicago p. 12, 28; Copenhagen p. 14, 19; Ginevra p. 13, 22; L'Avana n. 25, 30; Helsinki s. 11, 19; Hong Kong s. 27, 31; Gerusalemme s. 19, 31; Johannesburg s. 5, 18; Lima n. 16, 21; Lisbona s. 13, 25; Londra s. 13, 28; Madrid s. 10, 28; Manila p. 23, 31; Città del Messico s. 13, 28; Montevideo n. 6, 19; Montreal n. 9, 24; Mosca n. 12, 20; Nuova Delhi n. 30, 40; New York s. 22, 27; Parigi n. 14, 21; Pechino s. 22, 32; Rio de Janeiro n. 16, 35; San Francisco n. 15, 18; Santiago s. 7, 15; Toronto s. 9, 21; Vienna p. 14, 18.

Opinioni dei lettori

Super-premi e mogli dalla finestra

Due vicende, riportate recentemente dai giornali, si sono particolarmente evidenziate nei commenti dei lettori. L'argomento riguarda il premio di 60 milioni di «lirette» accordato ai calciatori azzurri per il superamento del primo turno del torneo calcistico mondiale. L'episodio concernente il caso del tedesco che ha scaraventato dalla finestra la propria moglie perché essa intendeva impedirgli di seguire alla tv una gara di calcio del «Mondial», preferendo vedere, lei, un film.

Sul compenso concordato tra le massime autorità calcistiche e i «prestatori d'opera pedestre» i critici sostengono che il caso del tedesco che ha scaraventato dalla finestra la propria moglie perché essa intendeva impedirgli di seguire alla tv una gara di calcio del «Mondial», preferendo vedere, lei, un film.

Per l'episodio del tedesco risoluto, le cronache non hanno precisato se, ridotto il numero dei familiari in modo così drastico per un fine degno di comprensione, egli sia riuscito, poi, a farsi ospitare in una cella munita, così come quella recente di Sofia Loren, di un ben sintonizzato televisore, magari a colori, identico, appunto, a quello della «ciociara». Ad ogni modo, quella moglie ha avuto la sfortuna di disputare l'uso del video con un «tifo» della Germania federale. Lo fosse stato della nostra Italia, dalla finestra sarebbe volato il televisore.

Rodolfo Gruden

Firenze

Eni: Portaluri direttore finanziario

ROMA — Salvatore Portaluri è stato nominato direttore finanziario dell'Eni dal commissario straordinario Gandolfi. Portaluri assume la carica di Florio Fiorini, che è stato sospeso temporaneamente dalle sue funzioni finanziarie. Il nuovo direttore finanziario proviene dall'Agip Spa.

Solo fino a domani

Tempo di Vacanze

Panda e 126: 6000 km compresi nel prezzo

Chi compra Panda o 126 in questi giorni si ritrova in tasca 300.000 lire

Attenzione, però: non è un vantaggio qualsiasi.

Sono 300.000 lire che Succursali e Concessionarie Fiat non vi fanno pagare perché possiate farvi 6000 km di vacanze senza che la benzina vi costi praticamente una lira. 6000 km o forse più, tenendo conto che Panda e 126 consumano poco.

In ogni caso 6000 km. Per andare da casa vostra al Circolo Polare Artico (e ritorno) o, se preferite, per centinaia di spostamenti casa-spiaggia, casa-lavoro.

Se ancora non vi basta, sappiate che in questi giorni potete approfittare anche di eccezionali condizioni SAVA di acquisto rateale: minima quota contanti, pagamento fino a 36 mesi. E prima rata a settembre, cioè dopo esservi goduti la vostra Panda o 126 per tutta l'estate.

Per 6000 km di vacanze, praticamente gratis.

FIAT sorprende

I VENTICINQUE ANNI DI UN FESTIVAL

A Spoleto passa l'arte che non mette da parte

Vien proprio fatale evocare il fantasma di Villon e ripetere con lui dolcemente, melanconicamente, interrogando tra di noi: «Dove son le nevi d'un tempo?» (Ou sont les neiges d'antan?).

Sembra banale ma è, invece, irresistibile. I suoi venticinque anni, e non sono pochi, Spoleto li ha compiuti (come festival, si capisce, non come squisito borgo medioevale) da pochi giorni e chi scrive con quell'«antan» è costretto a fare i conti. 5 giugno 1958, un indimenticabile «Macbeth», verdiano diretto da un giovane quasi sconosciuto (non a noi triestini, però, al quale offrivamo anche l'orchestra e il coro del «Verdi»), un americanismo molto elegante, Thomas Schippers che prendeva i tempi del maestro di Bussetti, almeno di quello giovanile (come dimostrò più tardi in un folgorante «Trovatore») con filologica perizia ma anche con indomita veemenza dal cipiglio toscano, sottolineato da un'acre fuoriuscita, e allestito, questo grande «Macbeth», da un certo Luchino Visconti, passato alla storia del Teatro e del costume come un esoso sperperatore e nell'occasione, al contrario, regista gratuito, collaboratore volontario alla nascita di un'iniziativa artistica squisitamente privata (dieci milioni dal ministero) e squisitamente finanziata da fondazioni, principesse, mecenati di due mondi, appunto al di qua e al di là dell'Atlantico.

Dove son le nevi d'un tempo? Quelle nevi sottili, fasciose, ambigue, magicamente invitanti come un coro di sirene, nevi sinuose che venivano misteriosamente a internazionalizzare un angolo sperduto, aspro e splendido dell'Italia centrale? Quelle nevi d'«antan» che respiriamo maliose ed elettrizzanti in un libro di Gianna Volpi («Spoleto story», ed. Rusconi, L. 24.000) da pochi giorni in libreria, fedelissima e documentata cronaca delle «nozze d'argento» di questa manifestazione critica e appalata, snobistica e popolare insieme, «croce e delizia», insomma, per restare con Verdi, del nostro firmamento festivaliero.

Dove sono andate, quelle nevi d'«antan»? Quelle «nevi» che ci hanno regalato i primi «concerti in piazza» con le «essenze» di Verdi e Cherubini, all'ora del crepuscolo domenicale, il gesto ieratico di Schippers davanti alla folissima platea e ai gradoni discendenti verso il duomo trecentesco. Quelle «nevi» che ci hanno fatto riscoprire un capolavoro come il donizettiano «Duca d'Alba» e conoscere, in Europa, un coreografo come Jerome Robbins.

Quelle «nevi» che ci portavano ballerine senza reggiane, canzoni popolari denunciate per reo antipatriottismo, chiasmi «gay» antelitterari, «crociate» piccolo borghesi, polinormismo espressivo, genialità travestita da accattonaggio, rivelazione continua di Valenti (penso solo a Patrice Chéreau) accanto alla consacrazione delle «stars» come, che so, Carla Fracci o Cacoyannis, Louisa Malle o Paul Taylor, Polanski o Bob Wilson, sempre per fermarci a dieci anni fa, quando appunto, a Spoleto, «neviava».

Ecco perché se rileggo la definizione di «documentata cronaca» che ho usato qualche riga prima per questo bellissimo libro di Gianna Volpi (bellissimo da leggere, da sfogliare, da indugiare nelle tante nostalgiche fotografie, tutte per fortuna in bianco e nero) appare un po' riduttiva. Perché, se è vero, la definizione obbliga a righe di documentazione è stato rispettato, con tanto di locandine d'ogni anno e citazioni puntigliosamente ineccepibili, e anche vero che il volume è tutta una partecipazione in prima persona (si direbbe che l'autrice, e non è vero, ed è quindi il massimo compimento, abbia vissuto) il festival dall'inizio agli eventi, grandi e minuscoli, della manifestazione spoleatina.

Sentito Menotti, par di vederlo: «Sono l'accattone Gian Carlo Menotti. Henry Moore mi dà mille dollari e in più mi fa le scenografie omaggio, Cocteau un disegno, Tennessee Williams un manoscritto, Beckett un dramma mendico, così da non so quanti anni, sono ormai un esperto in accattonaggio».

E ancora in un'intervista in appendice: «In questa manifestazione — dice sempre Menotti, o meglio, glielo fa dire la Volpi — sono riuscito ad esprimere tutto o quasi la parte di me e delle mie costanti influenze. Quel tanto di Voltaire, per l'amore e la giustizia, di Tolstoj per l'amore verso il prossimo, dei racconti delle fate per la fantasia e la magia, e di Lorca per il suo linguaggio verso la gente semplice, e quel tanto di Menotti per fare un soufflé che qualche volta è riuscito e qualche volta no».

Le «nevi d'un tempo» stanno anche nei rapporti tra il festival e la sua città da quando il quarantasettenne (e tra pochi giorni settantaduenne) Gian Carlo Menotti mise piede, dopo un lungo «raid» fra città e cittadine italiane, nella magia e dimenticata Spoleto, per tradizione e per indole caratteriale, la gente del luogo si trova improvvisamente — ricorda la Volpi — ad affrontare l'impatto con personaggi aperti e morbidi alle faccende del mondo. Questa

trasterverino di una ballerina turca, Aiche Nana, non completamente vestita: Spoleto e Sessanta, valgono a dire provincialismo, Tamborini in agguato, Carmelo Spagnuolo pronto a colpire l'«Ariada» di Testori, «L'avventura» di Antonioni, le mostre di Grosz e «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti.

Non fosse che per questo, e il libro ne è specchio fedele — «cronaca» si, ma partecipata e commossa — il festival di Spoleto ha contribuito, molto più di altre manifestazioni, a



città, che conserva intatto l'aspetto millenario del suo passato più remoto, diventa improvvisamente il centro della più azzardata sperimentazione e deve distendersi all'invasione tumultuosa della nuova arte. Lenti, riflessivi, più propensi all'introspezione che al suo contrario, gli spoletini sono costretti a confrontarsi con chi ha fretta di esprimersi, di farsi capire e di arrivare...

Nato prima del «boom» dei mitici Anni Sessanta, vale a dire De Gaulle al potere, Patrice Chéreau a riflettere il Nobel, lo scia di Persia che si consola del rifiuto di Gabriel, la impalpabile Farah, quando Paola Ruffo di Calabria si prepara a diventare la moglie del Belgio e Maria Callas conosce a bordo del «Christina» un armatore di nome Onassis, quando a casa nostra scoppia il «mini scandalo»

far uscire un po' tutti noi, pubblico, critica, teatranti italiani, dal loro «ghetto» di provincia.

Chi scrive ha partecipato a ventiquattro edizioni spoletine e ne sta seguendo la venticinquesima. Altre manifestazioni, anche se più importanti, hanno segnato, in Italia, qualche battuta d'arresto. Spoleto, no. In mezzo ad impacci, difficoltà, «vuoti» economici ricorrenti. Di tutto questo il libro della Volpi rende durevole memoria. Così come i figli che con il loro indimenticabile profumo hanno tenuto a battesimo questa «creatura» di Menotti. I figli, per l'appunto così come Villon con le sue «nevi d'antan»...

Giorgio Polacco

Nella foto, Ann Jenner, Laura Connor e Rudolf Nureyev.

GLI USA E UNA CONTRASTATA BATTAGLIA PER I DIRITTI CIVILI

Donne donne, uguali mai

Cocente sconfitta del Movimento femminile americano dopo la definitiva bocciatura dell'emendamento che avrebbe sancito al massimo livello la parità fra i due sessi

La patria del femminismo? Naturalmente, l'America. Le parole che più violentemente hanno scosso da vent'anni a questa parte il costume, la morale e la politica del femminile sono venute da oltre Oceano, assieme a quel famoso libro di Betty Friedan («La misticca della femminilità») che fu per anni una bandiera e un punto di riferimento.

E oggi? Il punto d'arrivo di questa battaglia, l'«ancoraggio» alla costituzione dei diritti per tutti, presiede da sessant'anni. A na ottenuto il consenso di un numero sufficiente di stati, domani sarebbe stata la scadenza prevista.

Ecco, in due articoli, le facce del problema: il movimento femminile nell'America di Reagan e il «riflusso» di Betty Friedan.

Alistair Cooke, uno dei più attenti osservatori europei della scena americana, lo aveva previsto già una decina d'anni fa: il movimento femminista, allora impetuoso, sarebbe stato fermato dalla nostalgia della donna per la loro condizione tradizionale, dall'attiva presenza femminile, che dalla resistenza maschile. La parziale ritirata di Betty Friedan conferma tale pronostico e testimonia l'esistenza del diffuso stato d'animo, in cui è potuta maturare l'inattesa sconfitta dell'Era.

Approvato dal Congresso nell'ormai lontano 1972, sull'onda della pressione emancipatrice, l'«Equal Rights Amendment», rimasto a lungo impantanato nella complessa procedura di ratifica da parte delle singole legislature, non ha tagliato il traguardo del quorum richiesto (38 stati, i tre quarti dei membri dell'Unione). A nulla sono valsi, a differenza della scadenza del travagliato iter, né le plateali dimostrazioni di protesta.

Eppure, il femminismo d'oltre Oceano aveva tutte le carte in regola per conseguire un successo a cui si attribuiva portata storica. Non legato a progetti totalizzanti e dogmatici di trasformazione della società, animato da una filosofia cautamente riformista, stimolato, ma non eccessivamente condizionato dalle colorite frange ultraniste, il movimento poteva contare su un consenso ampio ed articolato, che andava dalle «First Ladies» — in carica o a riposo — alle agitatrici dei «ghetti» negri, passando per le passiose casalinghe dei «suburbs».

La conferenza nazionale di Houston, nel novembre 1977, era valsa a dimostrare un'eccezionale capacità di aggregazione operante in tutti gli strati sociali e in tutti i quadranti ideologici. Il pragmatismo moderato e tendenzialmente centrista, che faceva collare all'interno università sociopolitiche Usa, ha fornito anche alla rivendicazione delle donne un minimo denominatore comune largamente accettato.

Un chiaro dettato della carta costituzionale era ritenuto necessario per superare le persistenti pratiche discriminatorie in atto in una realtà, come quella americana, pur così marcatamente determinata, nella sua breve storia, dall'attiva presenza femminile.

Il riferimento alla legge sui diritti civili del 1964, che proibisce la discriminazione sul lavoro, e alla sentenza della Corte suprema del 1974, con l'esplicita prescrizione di salario eguale per due sessi per la stessa «prestazione», non era considerato sufficiente.

La legislazione, secondo chi appoggiava l'Era, non aveva tenuto il passo con i tempi e i cambiamenti. Le stesse norme che proteggevano il lavoro femminile in epoche più crudeli rischiavano, ormai, di trasformarsi in altrettanti ostacoli alla partecipazione. Occorrevano un senso di qualità, sancito al massimo livello, che consentisse l'acquisizione di piena responsabilità civili da parte di tutti i cittadini.

E da questa domanda che è scaturita la campagna per il 27.º emendamento: «Ai sensi della legge, l'uguaglianza dei diritti non verrà negata o ridotta dagli Stati Uniti o da qualsiasi stato, in base al sesso».

Quando, nel 1980, Ronald Reagan, esponente della destra repubblicana, venne designato per la candidatura alla presidenza, il fatto che egli fosse dichiaratamente contrario all'Era era considerato suscettibile di fargli perdere la corsa alla Casa Bianca. La sua vittoria «a valanga», smentì tale pronostico. Il fattore «effe» sembrava non contare più.

Il fuoco di sbarramento della contropropaganda è stato, del resto, intenso ed efficace. Le donne, si afferma, vogliono godere, al tempo stesso, dei benefici della protezione e dell'uguaglianza. Ricca di accenti demagogici è stata, in particolare, la «crociata» antifemminista di Phyllis Schlafly, una donna avvocato di Chicago, che non manca di ricordare come l'Era avrebbe

be cancellato l'esenzione delle donne dal servizio militare obbligatorio (nel caso fosse ripristinato) nonché l'obbligo del marito a mantenere la moglie.

Sarebbe, tuttavia, semplicistico e affrettato affermare che l'emendamento è naufragato in seguito a una generale restaurazione puritana e moralistica o a un poderoso «riflusso». Le forze che spingono in questa direzione sono numerose, ma non bisogna dimenticare che Reagan è stato l'effetto e non la causa di una svolta a destra, imitata peraltro alla politica.

I commentatori statunitensi sono concordi nel ritenere che l'attuale Presidente abbia ricevuto un mandato popolare per restituire al paese un'economia in ordine, una politica estera credibile e una difesa più efficace. Ma non per restaurare un improbabile «modello» reazionario nei costumi. L'assoluta libertà nelle scelte etiche individuali è considerata parte integrante del «modo di vita americano» anche da molti dei conservatori più intrasigenti, che sono stati i primi a dissociarsi dalle posizioni di estrema destra. E l'amministrazione è attenta a non impelagarsi tra le «social issues» per non disperdere il consenso sui temi essenziali.

E forse proprio su questo terreno liberatorio che reaganismo e rifiuto dell'Era si congiungono: la proposta femminista è stata travolta dall'insufficiente per la proliferazione di misure in difesa delle minoranze (sistema delle quote obbligatorie) che ha finito per produrre — agli occhi della «middle class» — nuove ingiustizie. La percezione diffusa del rischio di una discriminazione alla rovescia ha gradualmente sostituito l'ampia solidarietà per le cause minoritarie.

L'attuazione pratica dell'Era avrebbe richiesto, inoltre, nuovi interventi — ovvero interferenze — del governo federale, e ulteriori «regolamenti», proprio quando gli americani manifestano il loro desiderio di ridurre l'espansione levitica dell'esecutivo e della burocrazia.

Le femministe promettono adesso di rappresentare immediatamente il loro progetto e di ricominciare da capo l'intera procedura. Sull'altro versante, Phyllis Schlafly trionfa: «L'Era — dice — è morto di morte naturale». Il dibattito è destinato a continuare, in un processo di rimando tra la legge e il costume, che è naturale in una società aperta.

Mario Nordin

Femminismo alla Friedan
Migliore, se fatto in casa

Domani, 30 giugno 1982, per l'amministrazione Reagan si sarebbe presentato un ostacolo ormai vecchio di anni da oltrepassare o da abbattere: l'approvazione o il rigetto definitivo dell'Era, cioè l'emendamento sull'uguaglianza dei sessi.

Se questo emendamento fosse passato — il ventisettesimo dalla promulgazione della Costituzione americana — l'uguaglianza dei diritti delle donne sarebbe stata tutelata a livello federale (ossia in tutti gli States, volenti o nolenti) e sottratta all'arbitrio delle legislazioni dei singoli. Per l'approvazione era necessario il «si» di almeno trentotto States a fine '81 questi voti erano già (o solo) trentacinque. Il «no» della Florida e dell'Illinois, pronunciato solo pochi giorni fa, ha distrutto le speranze di una disperata campagna finale lanciata dal Movimento femminista americano. Per un soffio, quindi, l'Era è stato definitivamente cancellato dalla storia del diritto americano.

E la probabilità di farcela, le femministe americane lo sapevano benissimo, erano pochine, soprattutto dopo la solenne virata a destra impressa al paese e alle sue istituzioni dall'attore presidente Reagan.

Per Betty Friedan, femminista storica e autrice de «La seconda fase», uscito negli Usa un anno fa e solo da pochi mesi tradotto in italiano (ed. di Comunità, lire 12.000), due erano gli obiettivi della lotta femminista di questi giorni: l'approvazione dell'Era e una severa, sincera e costruttiva critica di vent'anni di femminismo attivo e intransigente.

Proprio un libro della Friedan fu negli anni Sessanta il vangelo del femminismo: «La misticca della femminilità», che distruggeva il vecchio mito della buona/vecchia/famiglia americana/patriarcale (lui lavora e porta a casa i soldi, lei sta a casa e fa i figli), a favore di una donna nuova, liberata dalla sua «innata» ignoranza e dai suoi tabù sessuali, alla ricerca di un suo ruolo attivo e produttivo nel mondo industriale e culturale a fianco (o anche in competizione) dell'uomo.

A quei tempi in Italia, ricordate, era di moda quella stirofetta provocatoria che diceva pressappoco: «Se vedi un punto nero spara a vista: o è un maschio o è un fascista». A quella ferocia si ribatteva dal campo avversario con altrettanto sarcasmo: «Se vedi un punto rosa, spara a vista: o è una saponetta o è una femminista». (Oh, gran bontà dei cavalieri antichissimi...)

Ci son volute la sconfitta del Vietnam, l'inflazione, la disoccupazione, il dilagare della droga e del terrorismo (politico e mafioso) perché alla signora Friedan sorgesse il dubbio di avere un po' esagerato con la sua «lotta all'ultimo uomo». In questa «seconda fase», dunque, lei stessa, pur senza mai ammetterlo, corregge il tiro: chi ha mai detto che la famiglia è morta? Ma certo, viva la famiglia! Attenzione, però, a cosa si intende oggi per famiglia: un nucleo in cui si attua una spartizione eguale di diritti, doveri e piaceri, dove l'essenziale non il rispetto e — possibilmente — la fedeltà reciproca.

Questo il succo, di antico sapore per dire la verità, delle 340 pagine del libro della Friedan, accolto, a ragion veduta, con molta freddezza dalle femministe italiane. Giustamente, infatti, le più serie (Gutucci, Frabotta, Rossanda, Magli, Ravaloli...) hanno ricordato che nei paesi occidentali (europei) il femminismo non ha mai rinnegato la famiglia, fors'anche per le sue profonde radici cattoliche controriformiste. Non solo: questa «excusatio non petita» della Friedan non fa altro che il gioco reazionario di Reagan e certo non influenzerà positivamente il voto di domani al Congresso.

Da parte nostra c'è da sottolineare, oltre che lo spiacevole e stupefacente tono da comizio di tutto il libro, anche il capitolo riguardante la nuova concezione architettonica femminista degli anni '80: la casa dovrà essere concepita per nuclei piccoli, genitori soli o unici, «singles», tutte persone che lavorano e che necessitano di servizi pronti, quindi centralizzati (cucina, lavanderia, nido, asilo, ecc.) più che di enormi appartamenti superaccessoriati come vorrebbe la pubblica amministrazione — ma inutilizzabili di tutto il libro, l'idea più scusata, anche se non proprio originale.

Da notare, infine, i versi di R. M. Rilke posti all'inizio dell'opera: «... Vivere oggi le domande / Forse a poco a poco senza che tu te ne accorga / Un giorno lontano vivrai nelle risposte». Anche questa volta, niente di nuovo sotto il sole.

Marili Cammarata

SECONDO BONITO OLIVA

«Trans» cos'è?
Avanguardia
d'impegno
e trasgressione

PORDENONE — L'attività artistica negli anni '60 e per gran parte degli anni '70 è stata caratterizzata da una forte tensione ideologica a sostegno delle avanguardie che si sono espresse con forza in quegli anni; gli artisti degli anni '80 si muovono nell'ambito di un chiaro rifiuto dell'ideologia, del dogmatismo, delle pregiudiziali, delle categorie assolute.

Di qui, un'espressione libera da impacci e condizionamenti, non programmata né programmabile, improntata a una funzione catartica che si esprime nella maniera più alta nei modi della Transavanguardia, la quale non può considerarsi né una moda né una tendenza, ma si configura attualmente come una vera condizione esistenziale.

Le convinzioni sono, naturalmente, di Achille Bonito Oliva, «creatore» e sostenitore della Transavanguardia, a molti e qualificati livelli riconosciuti come uno dei più grandi critici d'arte del nostro secolo.

E gli va dato atto che, effettivamente, con la Transavanguardia si è ribaltato un rapporto che per oltre dieci anni aveva relegato l'Italia al ruolo di «colonia artistica» dell'America (dopo esser stata del resto d'Europa negli anni precedenti). Infatti, personaggi come Chia, Clemente e Cucchi, tre fra i nomi più famosi della transavanguardia, sono oggi contesti a suon di milioni sui mercati artistici internazionali (ed americani in particolare) esattamente come è avvenuto negli anni passati con gli artisti americani ed europei.

Allo stato attuale, non esiste, secondo il critico tanto discusso, un parametro possibile di valutazione artistica: la sua affermazione, più volte ribadita, di avere in un paio di occasioni «visto la Madonna» è stata ampiamente spiegata per mezzo di giovani intellettuali (ed americani in particolare) del critico e la sua capacità di valutazione artistica risiedono piuttosto in una certa «intensità» dell'opera o della produzione di un artista, che non in astratte definizioni categoriche.

Lo ha ampiamente ribadito e sostenuto anche sabato sera a San Vito al Tagliamento, dove ha tenuto un incontro con gli artisti selezionati per la «Sperimentazione in corso» una rassegna di giovani operatori della provincia di Pordenone organizzata dall'amministrazione comunale.

E in questa luce si inquadra anche la grande mostra «Avanguardia e Transavanguardia» che Bonito Oliva ha curato a Roma, allestendola nello scenario fascinoso delle mura Aureliane e che rimarrà aperta fino a fine luglio.

L'operazione condotta a Roma mira infatti a «filtrare» le esperienze degli anni '60-'80 alla luce appunto di questa «intensità» e di una professionalità artistica nelle quali il critico si ferma a individuare l'unico mezzo possibile di «ricerca» della valenza artistica di un'opera. Per questo, la rassegna seleziona categoricamente artisti che hanno rappresentato significativamente le tendenze emergenti degli ultimi vent'anni ma che, anche, oggettivamente, hanno sempre vissuto l'attività artistica con «trasgressione» — livello di individualità sensibilità — ai canoni che venivano imposti e che si andavano affermando. Accanto ad essi, i giovani che più chiaramente esprimono la nuova condizione di «disimpegno» ma, soprattutto, del fare arte come attività profondamente sentita, sul piano dell'impegno di continuità.

La mostra non vuole essere un contraltare alla Biennale '82, contro la quale pure Achille Bonito Oliva esprime giudizi di brutale e severa condanna. Anche a Pordenone, in una conversazione tenuta nell'ambito di un ciclo di «Accostamenti alla Biennale» organizzato dall'Arp, egli ha ribadito la condanna soprattutto a metodi e imposizioni, auspicando una riforma strutturale che investa innanzitutto l'organizzazione, equilibrando e rivedendo responsabilità e poteri degli organismi; e, in secondo luogo, riproponendo, anche se in forma e metodi più articolati e culturalmente produttivi, l'istituzione di «premi».

Circa le prospettive future dell'arte, coerentemente, Bonito Oliva non esprime valutazioni né avanza progetti («si può programmare solo il passato») sollecitando invece la prassi quotidiana come metodo di impegno e di verifica continua. Su alcune questioni però la sua posizione appare nettissima: per un verso, una tensione sempre continua a rapportarsi alla realtà, anche per mantenere il ruolo esemplare dell'arte italiana espressivo con la Transavanguardia; per altro verso, un più diffuso sostegno di un'arte selezionata attraverso strumenti finora contestati o rifiutati (mercato dell'arte, ad esempio), ma attualmente sempre più fondamentali.

Enzo di Grazia

La rassegna dei libri

I misteri del qui e ora

«Non sono in grado di dire in che cosa consiste la poesia», confidava Dino Buzzati in un'intervista, pochi mesi prima di morire. Poesia, però, ci può essere in quattro o cinque parole messe insieme così, misteriosamente. Poesia ci può essere in un racconto che narra una situazione particolarmente poetica, poesia ci può essere in uno scricchiolio dovuto ad una porta».

E concludeva: «Secondo me le cose poetiche sono in genere cose magari piccole che evocano immediatamente delle cose grandi». Il rapporto tra Dino Buzzati e la poesia è sempre stato molto complesso. E innegabile che già in alcuni racconti degli anni Cinquanta fossero presenti cadenze liriche e sperimentazioni verbali già tentati, ad esempio, da Edgar Allan Poe in novelle come «Ligeia» o da Tommaso Landolfi nel pastiche «Breve canzoniere». Del resto il fantastico ha sempre concesso ampi spazi alla contaminazione dei generi letterari.

Ma a differenza di altri narratori Buzzati rimaneva legato a un'immagine del poeta mediata dalla tradizione romantico-decadente: uomo solitario, che scrive solo di notte ispirato da oscure potenze, sensibilissimo alle vibrazioni più intime. Quasi un veggente. Per questo non si considerava mai un «maître» della poesia, neanche quando accettava di pubblicare quei poemetti che l'editore Neri Pozza ripropone ora con l'aggiunta di interessanti inediti («La poesia», pag. 112, lire 8000).

«Istintivamente io ho cercato di esprimere un'idea che mi sembrava poetica, nel senso proprio, in quanto situazione umana. E ho cercato di esprimerla con immagini e parole che arrivassero al segno». Scrivere poesie per Buzzati significava, in fondo, dare voce a quel mondo di misteri e di miserie che era già stato protagonista dei racconti prima, dei romanzi poi, e più tardi della pittura e dei fumetti. E lo faceva, con la sottile, ma sarsistica ironia del «borghese stregato» che si pone di fronte alla sua società in decadenza, dove è rimasto spazio solo per l'angoscia. Nelle poesie di Buzzati, come già in parte della produzione teatrale, neanche il soprannaturale può qualcosa contro la vita, perché gli orrori del «qui e ora» sono di gran lunga superiori a tutti gli altri.

«Il capitano Pic», primo poemetto pubblicato nel 1965, grottesca parodia di un colonialismo privo di senso, e il trionfo del regolamento militare ottuso e intransigente, che fa dimenticare un certo tipo di eroismo, spesso involontario, presente nel «Deserto dei Tartari» (Capitano, eh capitano / mannaggia dove ci hai portati? / Mangiare sassi, bere pietre? / In quel mentre il capitano sfoglia / il manuale di disciplina).

«Seusi, da che parte per piazza del Duomo?», del 1967, forse la composizione poetica più sperimentale, costruita su frammenti di cronaca nera, è una disincantata panoramica della

«vita agra» in una grande città, che complotta ogni azione di sfumature allucinate e beffarde, anche quando, in un estremo tentativo di ribellarsi, l'uomo si accorge di dover sostenere il gioco delle parti fino in fondo: «Ti tac tac tac fa il pendolo / che mai si ferma, hélas, / figlio / miei spicciatelli / prima / di ammazzarli col gas / il manovale di Matera disoccupato / è andato a comprarsi un panino / e l'ha mangiato».

«Tre colpi alla porta» dimostra come Buzzati punti più sull'atmosfera che non sul contenuto del narrare, come se le parole, allineate a vista all'altra, potessero trovare magicamente un significato improvviso («L'importante nella poesia è lo stacco / imprevedibile e stagnante / che fa sentire la presenza / e il genio, la stoffa divina / che riallaccia i funerali dell'eroe / con il dente che duole, con l'elenco del telefono»).

Convinto di non esser tagliato per il grande volo poetico, Buzzati ha sempre assunto un atteggiamento di aristocratica vergogna nei confronti dei propri versi, preferendo il silenzio e l'autocensura a un'umiliante stroncatura della critica. Questo aspetto lo si riscontra nelle «Altre poesie» presenti nel volume, dove il verseggiare si chiude in sé, accentuando il crepuscolarismo dei poemetti antecedenti e aprendo il varco a quello che è stato il tema dominante della sua produzione: l'attesa della morte.

La ricerca verbale, che ha indotto certi critici ad accostare Buzzati alla neo avanguardia, diventa qui più trasandata, forse per calcolo (per far rima con William Holden) e costretto ad inventare un «d'altronde», le «piccole cose» si dilatano fino ad assumere dimensioni eroiche («Qui c'è il vecchio Casaghi / ha camminato fino a sera / gli è venuta una vescica che duole / però ne esce l'innò del re»).

Ma che cosa può pretendere di più l'uomo, «malformazione della natura», che non ha mai voluto capire ed accettare la sua reale condizione? Tanti sogni, tante manie di grandezza: e poi? «Nell'interno del corpo / in sfacelo / una bambina tremerà di paura / singhiozzando: l'anima tua, / sempre la stessa / Non più musiche allora, non creme / Di bellezza, abiti chiari / né desiderosi sguardi, / né attesa della fortuna / Un rudere abbandonato / sul letto numero 15 / secondo reparto chirurgico» («Giorno vero»).

In effetti Buzzati, anche nelle poesie, sembra aver fatto sua la lezione di Franz Kafka che, di fronte a inverosimili racconti fantastici, affermava: «La banalità è già del meraviglioso». I dati del reale si trasfigurano a poco a poco, e il lettore lo sa. Chiuso il libro, gli rimane ancora una domanda, che non ha il coraggio di formulare e che forse, nelle «notte difficili» di questa esistenza, non troverà risposta: «Se il regno delle fiabe e del mistero si avverasse?».

Alessandro Mezzana Lona

Gadda, allegro a parole

Scrittore da sempre perentoriamente fuori moda, ormai ammirato e amato solo da pochi, Gadda torna a essere, con Emilio Gadda, una cadenza quasi regolare a turbare il placido sogno dei letterati italiani riproponendo la sua prosa satellare e dolcemente barocca, la sua arguzia nemica dell'italiano medio e burocratico, la sua identità di smarrito, di ferito, di «dissociato neoclassico».

E' ora la volta di «Il tempo e le opere», saggi, note e divagazioni proposte da Adelphi (pag. 282, lire 9.500), a cura di Dante Isella, un tuffo in una zona poco conosciuta della prosa gaddiana, una zona che ancora una volta testimonia la felicità inventiva e la dissacrante allegria di questo «nostro plurilingue». Si insegnano così scritti sulla lingua, omaggi a letterati contemporanei, analisi del pensiero di grandi uomini ed esplorazioni alla ricerca di un punto fermo nell'intricato panorama culturale del Novecento europeo.

Si affaccia ancora una volta il problema del tempo, associato al desiderio di stabilire la capacità delle opere di attraversare la barriera della memoria. Scrive Gadda: «Un'idea non in tutti è viva al momento del disegnare l'opera e deliberarne la esecuzione: l'opera saranno perfette in un domani a noi forse ancora invisibile, e protratto e strascicato nel futuro mentre che il disegno è dell'oggi e la conseguente deliberazione di mettervi mano si fonda sui dati, sulle reali circostanze dell'oggi».

Ancora una volta Gadda si interroga sulla sua condizione di artista isolato, di osservatore di una realtà che gli appariva insensata, incongrua. E si rifugia nell'analisi e nell'ironico ripercorrere un cammino che mette in evidenza l'insensatezza del moderno. Tutto viene citato in funzione comica. Lo stile sublime compare solo a tratti, ma sempre conservando una patina di scetticismo, un beffardo sorriso che consente di dominare l'angoscia.

Salvato dal suo sapere, dal



un ritratto di sé, celandolo, grazie alla mediazione del poeta, il suo infinito pudore: «La sua immagine di allora procede verso di noi, come uscita dalle quinte di un tempo enigmatico. Né triste né lieta, in un atteggiamento di attesa e di fermezza, quasi di chi preveda un nuovo sterbello del destino, o l'opinione contraria di un interlocutore clamoroso. Quasi di chi sia stato estratto da un suo disperato rimuginare, e muova, ancora tutto infarinato di angoscia, verso le occorrenze mute, anzi mutissime, di questo piccolo fermento del suo vivere. Con la sigaretta dalla lunga e penzolante cenere nel bocchino di ciliegio, egli si avvanza a passetti esatti, salutandoci di sottovoce, con una formula secca, di timbro un po' genovese».

Roberto Francesconi

U. Detorre: «Quartiere Vittoria», pag. 320, Marsilio, L. 12.000.
Plutarco: «Il demone di Socrate», pag. 217, Adelphi, L. 8.000.

Primo Levi
Se non ora, quando?

«Supercoralli», pp. 265, L. 14.000

Einaudi

CRONACHE DEL NORD - EST

STAMANE IN CONSIGLIO

La giunta regionale risponde sulla Zfic

TRIESTE — L'assessore Coloni dovrebbe rispondere stamane alla ripresa dei lavori del consiglio regionale alle interrogazioni e interpellanze sulla indicazione della Repubblica di Slovenia di collocare la zona franca industriale nel comune di Sesana sul Carso jugoslavo.

I quesiti cui darà risposta Coloni sono quelli sollevati dai consiglieri Rossetti (Pci), Morelli (Msi), Vignini (Dc), Bologna (LpT), Pittoni (Psi), Barazzutti (Pdup) e Giuricin (LpT). Fra i nomi degli interpellanti figura, per inciso, quello di Bologna: ciò significa che tale consigliere resta al proprio posto, senza confermare le proprie dimissioni motivate «per questioni politiche» — dopo che queste ultime sono state respinte una prima volta dall'assemblea.

L'assessore alle finanze Zanagnoli risponderà in merito a un accordo fra le Casse di risparmio di Udine e di Pordenone e le associazioni degli industriali delle due province per investimenti nel settore dell'edilizia residenziale. L'assessore alla sanità Antonini dovrebbe chiarire alcune situazioni relative agli ospedali riuniti di Trieste. L'assessore Renucci risponderà sulla casa di riposo di Morsano. Infine, l'assessore Biasutti sulle norme di attuazione del piano urbanistico regionale (Pur).

Il consiglio affronterà quindi l'esame di un disegno di legge che prevede interventi a sostegno del settore del turismo. Relatore sarà il consigliere Stoka, presidente della commissione trasporti.

Il provvedimento, che sarà accompagnato anche da una relazione di minoranza del consigliere Barazzutti del Pdup, intende porre a disposizione del turismo, come è detto nella relazione, una serie di finanziamenti che consentano la realizzazione di iniziative turistiche e il completamento di investimenti di particolare importanza per il potenziamento e lo sviluppo di questo comparto.

DOMENICA AL PALAMOSTRE DI UDINE

Incontro di De Mita con la Dc regionale

UDINE — Il nuovo segretario nazionale della Dc, on. Ciriaco De Mita, sarà domenica a Udine per una diretta presa di conoscenza dei problemi della nostra regione, e ciò nell'ambito di un «giro d'Italia» che il leader della Dc ha deciso di compiere per una ricognizione in presa diretta delle situazioni politico-amministrative delle singole regioni.

Dopo quella al Veneto, la visita al Friuli-Venezia Giulia consisterà in una consultazione — fissata per le 9.30 al Palamostre — dei dirigenti regionali e provinciali del partito. All'incontro saranno presenti il segretario regionale Braida e i segretari provinciali di Trieste, Udine,

INCONTRO A UDINE CON L'ASSESSORE BIASUTTI

Esaminato dai costruttori il testo unico sulla casa

Invito agli imprenditori a far fruttare la nuova legge

UDINE — L'esito delle politiche della casa fin qui seguite può essere così condensata: in dieci anni (dal 1970 al 1980) l'incidenza degli investimenti in edilizia residenziale sul prodotto interno lordo è passato dal 6,4 al 4,2 per cento; espressi a prezzi correnti, i livelli produttivi di questo comparto hanno toccato nel 1980 appena il 2,6 per cento dello stesso prodotto interno lordo.

E' una delle indicazioni secche, precise, più che allarmanti citate ieri dal presidente regionale degli imprenditori edili Ennio Riccesi alla riunione tenutasi nella sede dell'Associazione industriali di Udine con l'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Biasutti. Dati ovviamente che si commentano da soli soprattutto se si considera, come ha fatto ancora Riccesi, che la domanda è in costante crescita, anche se risulta sempre più marcata la compressione delle capacità finanziarie delle famiglie nei confronti degli oneri derivanti dall'acquisto di abitazioni: per la dinamica inflattiva e dei tassi di interesse del credito edilizio, la rata di ammortamento ventennale di un mutuo dell'importo di 40 milioni è passata da un milione 200 mila nel 1973 a nove milioni di lire nel 1981. L'onere del mutuo è cioè aumentato in questo periodo del 6,4 per cento, mentre i redditi familiari si sono accresciuti di solo 3,5 volte.

E' dunque un altro grido d'allarme degli imprenditori del settore edilizio, che si sono riuniti con Biasutti non tanto per prospettargli la grave situazione in cui versa l'edilizia, ben nota del resto all'assessore, quanto per esaminare il nuovo Testo unico varato dalla Regione e attualmente all'esame del Consiglio dei ministri.

Un Testo che, ad esempio, l'imprenditore Pese ha valu-

tato positivamente per quanto si riferisce alla proposta contenuta nell'art. 94 di uno strumento finanziario attuativo fondato sulla separazione del contributo dal mutuo.

Numerosi altri gli interventi, ciascuno rivolto a evidenziare particolari situazioni e carenze nel comparto dell'edilizia: a tutti ha risposto Biasutti, che fra l'altro ha affermato come nel Testo unico sia raggruppato tutto quanto la Regione ha potuto fare per affrontare in maniera adeguata la questione, citando anche il «prestito agli operatori» come una forma avanzata di politica per lo sviluppo edilizio. Ma Biasutti ha anche sot-

tolineato che l'amministrazione regionale non può ad esempio intervenire direttamente con gli istituti bancari.

L'assessore regionale ai Lavori pubblici ha altresì fatto appello agli imprenditori in genere, comprendendovi anche le cooperative, perché parta a questo punto da loro un atto di buona volontà. Per quanto è stato possibile fare, in sostanza, la Regione ha fatto, ora spetta ai diretti interessati usare la legge, non appena sarà stata vagliata e, si spera, approvata dal Consiglio dei Ministri, nella maniera migliore.

G. V.

NUOVE LINEE AEREE ALIGIULIA

Genova, Torino, Firenze saranno dal marzo '83 raggiungibili da Ronchi

I collegamenti con aerei turboelica da 20-25 posti

TRIESTE — Il programmato piano di collegamenti aerei di terzo livello fra Trieste e la Regione con Genova, Torino e Firenze è ormai entrato nella fase esecutiva. L'atteso nulla osta ministeriale è già in all'Aligiulia in questi giorni. In particolare le autorità competenti hanno dato il consenso per le seguenti linee: Trieste-Genova, Trieste-Torino e Trieste-Firenze; sono, inoltre, previsti ulteriori allacciamenti con i maggiori scali del Nord e del Centro.

Si tratta di linee aeree del tutto nuove per la nostra regione, destinate a coprire una serie di lacune nei collegamenti molto sentite. Non solo, ma in un futuro vicino potranno essere realizzati allacciamenti tra Ronchi dei Legionari e gli aeroporti jugoslavi e austriaci.

La prima fase del piano Aligiulia diventerà operativa entro il marzo del 1983. La compagnia triestina si varrà inizialmente di aerei pressurizzati turboelica da 20-25 posti (la scelta è tra il Nord 262 dell'Aerospaziale francese e il Jet-stream della Bac inglese), in attesa che vengano consegnati gli aerei della nuova generazione Aeritalia, gli ATR 42 da 45-50 posti.

Si tratta quindi di un programma di indubbio interesse sociale ed economico.

Tre Venezie: un milione e mezzo gli abbonati della Sip

VENEZIA — Hanno raggiunto il milione e mezzo gli abbonati al servizio telefonico nelle Tre Venezie. Il traguardo nel numero di utenti è stato reso noto dal direttore della seconda Zona Sip, ing. Elio Montella, in occasione di una cerimonia di premiazione dei dipendenti con 35-40 anni di servizio svoltasi al Lido di Venezia.

Quarant'anni fa la società telefonica di allora, la Telve, aveva nella Tre Venezie solo 59.124 abbonati. «E' appunto con il lavoro dei dipendenti anziani — ha detto Montella — che la Sip ha raggiunto importanti traguardi».

Un riconoscimento è stato conferito anche a Giuseppe Faini che, come direttore generale, ha diretto negli ultimi anni lo sviluppo telefonico nelle Tre Venezie.

UN ORGANO COLLEGIALE GUIDERÀ L'UNIONE

Italiani in Istria Le nuove cariche

Riconferma per altri dodici mesi di Mario Bonita

Fiume — Presidente in carica già da cinque anni, Mario Bonita rimarrà alla testa dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume per altri 12 mesi. La conferenza elettorale della massima organizzazione della minoranza italiana in Jugoslavia, l'ha infatti riconfermato nella carica per il primo turno annuale del prossimo quadriennio, durante il quale, come vuole il nuovo statuto gli succederanno altre tre presidenti a turno. Il segretario Renzo Vidotto, è stato invece sostituito da Giulio Giuricin già esponente dell'organizzazione giovanile in seno all'Unione.

Con il nuovo statuto, tuttavia, la vera leadership dell'or-

ganizzazione politico-culturale degli italiani in Jugoslavia, viene assunta dalla presidenza, un organo collegiale formato da undici membri. Oltre al presidente e al segretario, essi sono: Riccardo Giacuzzo di Pirano; Agnese Suberina di Fiume; Domenica Matusà e Giovanni Radossi di Rovigno; Romano Cimador di Umago; Pino De Grassi di Buie deputato al parlamento jugoslavo; Luigi Ferri di Pola e Anita Forlani di Tignone.

Quale organo esecutivo, la Presidenza opererà secondo le decisioni di una Conferenza composta da 61 membri, in rappresentanza delle varie Comunità degli italiani, delle scuole, delle associazioni artistico-culturali, degli enti scientifici e delle redazioni dei mezzi di informazione della minoranza italiana.

Per la prima volta dopo la guerra alla conferenza elettorale dell'Unione degli italiani è intervenuto anche un rappresentante (Antonio Brunetta) di una comunità di italiani che vive a Plostin in Slovenia.

Altri 500 italiani si trovano nel villaggio di Prnjavor in Bosnia, dove i loro avi giunsero pure un secolo addietro, esattamente nel 1882.

Alla scelta dei nuovi dirigenti dell'Unione degli italiani, si è giunti dopo laboriose consultazioni politiche, seguite all'assemblea generale dell'organizzazione svoltasi all'inizio di questo mese.

Il programma di attività per i prossimi quattro anni, già varato dall'assemblea generale dell'Unione è stato riconfermato. Viene in particolare sottolineato l'impegno di estendere la collaborazione ufficiale con la regione Friuli-Venezia Giulia, con la Provincia e la città di Trieste, con le amministrazioni provinciali e comunali di Gorizia, con i comuni di Grado, Monfalcone, Gradisca, Cormons e Muggia, con la provincia di Treviso e con tutti i partiti democratici delle regioni italiane contermini, Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri in particolare.

COLPITA L'AGRICOLTURA NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La mazzata del maltempo: danni per oltre 10 miliardi



Uno dei cascinali distrutti sabato dalla furia del vento a Canedo di San Vito (foto R. A.)

PORDENONE — Sarebbero superiori a dieci miliardi di lire i danni provocati dal maltempo che si è accanito con particolare intensità sulla Destra Tagliamento nella sera e nella notte di sabato.

Secondo stime attendibili, fornite dall'amministrazione comunale di San Vito al Tagliamento, si aggirerebbero sugli otto miliardi i danni provocati alle colture e ad alcuni fabbricati nella frazione di Canedo dalla tromba d'aria scatenatasi verso le 19 di sabato. Da qui la furia del vento, accompagnata da grandinate e da violenti piovigioni si è spostata verso Azzano X e Passignano. Nel comune della Bassa il maltempo ha interessato 3500 ettari, coltivati in prevalenza a mais e frumento, il 35 per cento dei quali è stato completamente distrutto.

Verso le 22 il centro su cui si è scatenata la furia degli elementi è diventato Aviano: in località Prà del Rovere quasi tutte le vetrate della serra di 2500 metri quadrati della Cooperativa Orto florivivistica sono andate distrutte, mentre si sono salvate le 20 mila piantine di ciclamini in coltivazio-

ne. Danni molto rilevanti hanno subito le colture di mais e i vigneti del Manighe e della zona di San Pao e Sedrano. Alberi stradicci e pali dell'illuminazione elettrica divelti nella frazione di Campagna e nelle vicinanze di Arba. In quasi tutti i comuni interessati dal maltempo sono al lavoro speciali commissioni integrate da tecnici e da rappresentanti dei vigili del fuoco.

A San Vito la commissione riunitasi d'urgenza ha invitato alcuni telegrammi all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e dell'amministrazione regionale chiedendo interventi finanziari previsti dalle leggi regionali in caso di calamità.

Danni in Austria

VIENNA — Il nubifragio abbattutosi in Austria durante il fine settimana ha provocato gravissimi danni alle colture, l'interruzione di collegamenti stradali e ferroviari oltre ad allagamenti.

I danni maggiori li ha subiti la Stiria, dove sono piovuti dal cielo enormi chicchi di grandine che hanno persino sfondato numerosi tetti di fattorie. Si parla di danni per quasi un miliardo di scellini (80 miliardi di lire).

Abilitazioni con la Cisl contestate da Cgil e Uil

TRIESTE — Le Segreterie regionali della Cgil e della Uil scuola valutano negativamente l'iniziativa della Federscuola-Cisl regionale di organizzare corsi preparatori alla sessione riservata di abilitazione e ai concorsi ordinari. «Va innanzitutto tenuto presente — rilevano Cgil e Uil — che c'è un impegno ormai concretizzato del Ministro ad organizzare nei mesi di settembre-ottobre i corsi di formazione preparatori alla abilitazione».

«Intraprendere iniziative di fatto alternative come quella della Federscuola Cisl — si afferma — appare in questo contesto negativo e pericoloso, poiché affida al sindacato una funzione che non gli compete, e rischia di sviare la mobilitazione del sindacato e dei docenti dal terreno vero, quello del ruolo dell'Irrsas del sovrintendente, dei provveditori».

«È verso questi interlocutori-controparti — conclude la nota — che occorre avere la massima iniziativa».

AL RADUNO ENOLOGICO DI MONFALCONE

Attimi di notorietà del vino Terrano

MONFALCONE — L'enotecnico Marcello Pilon e il giornalista Luigi Veronelli sono stati gli ospiti d'onore del secondo raduno dei circoli enologici delle tre Venezie, organizzato a Monfalcone dal circolo enologico isontino.

Fugace è stata la comparsa di Veronelli, il quale, reduce da un viaggio negli Stati Uniti, ha parlato, nel corso della colazione a base di piatti e vini tipici della zona, delle differenze tra le viti e i vini americani e quelli italiani.

Nella relazione che ha aperto i lavori del raduno, l'accademico del vino Pilon ha compiuto un'ampia disamina sulle viti e la viticoltura del Friuli-Venezia Giulia nel corso dei secoli, delineando i principali tipi di vini della zona. L'oratore si è soffermato in particolare sul Terrano e ne ha descritte le caratteristiche più tipiche.

Alla manifestazione che ha richiamato a Monfalcone i rappresentanti di numerosi sodalizi del settore, era presente il presidente della federazione italiana circoli enologici Mazzoli.

Al termine dei lavori, i partecipanti al raduno hanno visitato alcune cantine vinicole del Cormonese.

Il vino e la vite è stato anche il tema di una mostra filatelica di contorno organizzata nella sede del circolo Italcantieri.

ISTRIA — La galleria del museo civico di Albona ospita l'Ottava Biennale «Ars Istriae» dei pittori e scultori istriani. Sono stati premiati: Alleta Monas, Janez Matelli, Egidio Budicin, Genette Tumpic, Zvest Apollonio, Senalati Dusan Jovanovic e Galliano Zanco.

I premi del concorso sulla cooperazione

UDINE — Venti studenti delle scuole medie di secondo grado della regione hanno ricevuto ieri a Udine i premi del concorso cui hanno partecipato, bandito dalla Regione sui temi della cooperazione.

L'assessore alla cooperazione e commercio Rinaldo Berzoni accogliendo gli studenti ha anche accennato alle iniziative che il mondo della cooperazione ha già svolto o ha in fase di attuazione per i giovani.

I premi, di 200 mila lire ciascuno sono stati consegnati agli autori dei migliori venti temi presentati.

Ecco i nomi dei premiati: Nicola Zuliani (Zanon-Udine); Igor Waltritsch (Ivan Cankar Gorizia); Lidia Grattoni (Stringher-Udine); Massimo D'Angelo (Stringher-Udine); Miriam Chermaz (Carli-Trieste); Lilliana Comuzzi (Zanon-Udine); Luciana Andolfato (Zanon-Udine); Gianfranco Terzoli (Ist. tec. geom.-Trieste); Luca Romano (Carli-Trieste); Gloria Bertuzzi (Zanon-Udine); Angelo Zanello (Marinoni-Udine); Luigi Senn (Stringher-Udine); Cristina Michelazzi (Zanon-Udine); Daniela Nin (Einaudi-Udine); Roberto Gherdina (Da Vinci-Trieste); Sandra D'Atri (Zanon-Udine); Massimiliano Mahnic (Carli-Trieste); Claudia Marcelli (Zanon-Udine); Carlo Rodolfi (Zanon-Udine); Rosanna Chiopris (Zanon-Udine).

Nella stessa occasione è stato pure consegnato il premio alla dottoressa Vittoria Angeli di Cavazzo Carnico, per la migliore tesi di laurea.

IL POETA GRADESE FESTEGGIA OGGI IL 91.º COMPLEANNO

Una poesia inedita di Biagio Marin

GRADO — Oggi il poeta Biagio Marin compie novant'anni. Dal terrazzo quasi nascosto dal verde che circonda la sua casa di via Giacomo Marchesini, Marin può osservare attraverso quel barlume di luce che i suoi occhi stanchi lasciano ancora trapelare, il mare.

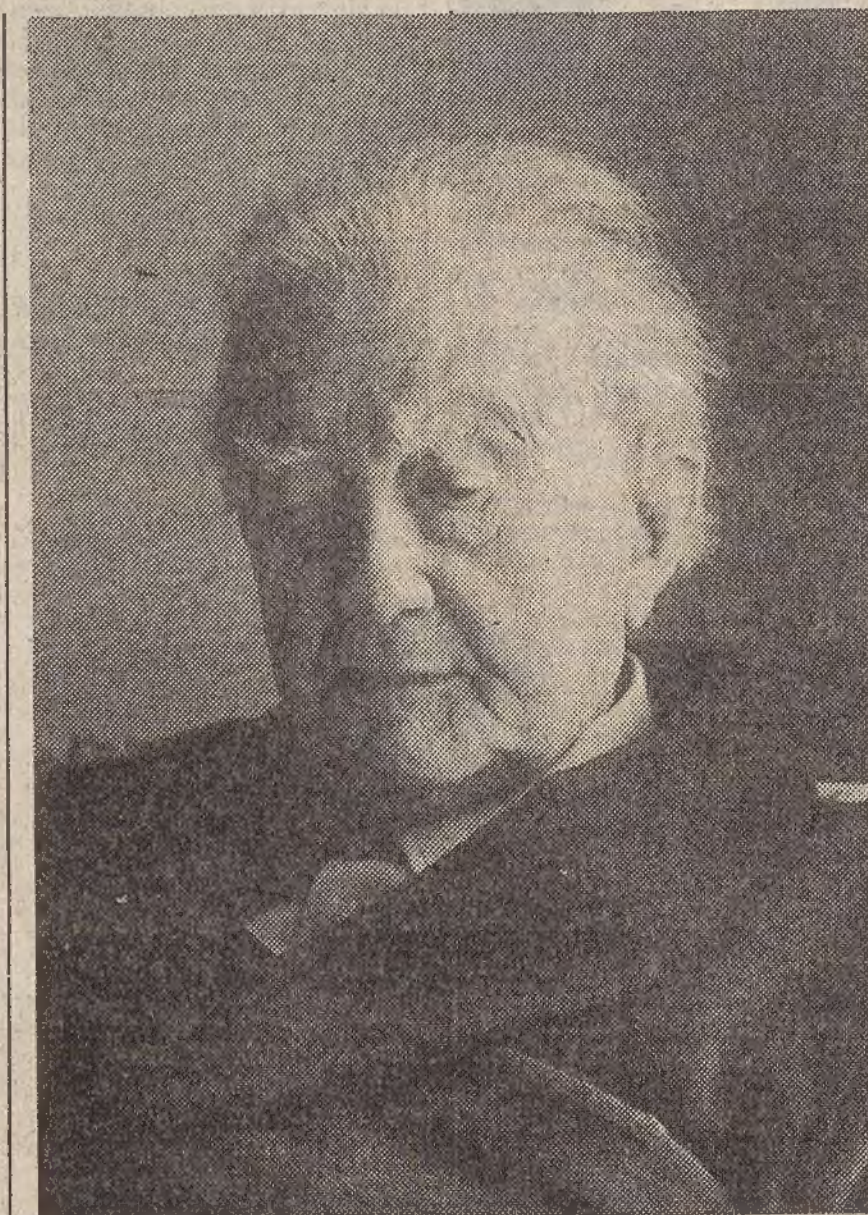
Ieri ci ha recitato a memoria una delle sue più recenti poesie ancora inedite: «Le gno zornà le passa in aria vana, / la musica d'istae / sempre più s'alontana».

Nostalgia, rimpianto per un passato che se ne va sempre più lontano? Non direi, perché Marin afferma subito dopo: «La nostra età vale come una primavera e forse anche di più di una primavera, perché ci svincola, ci rende liberi, indipendenti».

E, cita un brano di Goethe: «La morte è il più grande comandamento che Dio ci abbia dato». Ma questo — aggiunge — non è la rinuncia a essere vivi. Una sola parola può salvare un'anima.

«I racconti dei nonni sono una semente di vita, una preziosa raccolta di esperienze. Per questo un poeta può, anzi ha il diritto di sentirsi vivo, per poter consumare fino in fondo quel capitale di bene, di canti e d'amore, che ci sono stati dati quando ancora eravamo bambini».

Un giorno come altri, questo che coincide con il novantunesimo anniversario del poeta Biagio Marin, ma un altro giorno anche più intenso di



sentimenti, di motivi di vita. I suoi concittadini gradesi e gli amici della regione, e non solo questi ma anche gli estranei più lontani, festeggiano oggi il poeta più vecchio e al

tempo stesso più giovane che l'Italia abbia avuto in un momento in cui rimane sempre meno spazio alle soste e alle meditazioni.

Luciano Sanson

SCONTO VACANZE

DAL 20% AL 35%

SU UN'AMPIA SCELTA DI ARTICOLI

DI ABBIGLIAMENTO ESTIVO PER BAMBINI

DONNA E UOMO.



SOLO SINO A SABATO 10 LUGLIO.

STANDA

SCELTA & QUALITÀ

è una società del gruppo MONTEDISON

GIORNALE DI TRIESTE

LA CITTÀ E I PARTITI

Rimettere i piedi per terra

Da una consuetudine di fedele osservazione dei fenomeni politici, economici e sociali di questa città alla provocazione, una volta tanto. Osimo, l'Università, la Fiera e le trattative per le nuove giunte, altrettanti spunti d'attualità per un discorso su Trieste, per associazioni d'idee.

Osimo. La Lista ritiene di mobilitare di nuovo la piazza per una battaglia ormai di retroguardia. I partiti ci hanno messo del tempo, ma oggi sono tutti contrari — accreditati pure tale riconoscimento al successo del «meloni» — alla localizzazione casistica della Zfc. Né l'iniziativa appare realizzabile, ovunque ubicata in alternativa, in tempi brevi: e ciò avendo presente la crisi economica dei due Paesi, e segnatamente quella jugoslava. Senza dimenticare i mutamenti, nel frattempo, fra la Jugoslavia e la Cee.

L'Università. Le forze politiche locali hanno perduto la battaglia per l'unicità regionale dell'Ateneo triestino già quando hanno accettato la creazione di una seconda Università, a Udine, purché non fosse concorrenziale né ripetitiva rispetto alla nostra. È bastato eliminare quel «purché». Volete ostacolare oggi la crescita dell'Università udinese è un'altra battaglia di retroguardia. Tanto più se nelle varie sedi politiche e decisionali i rappresentanti friulani fanno quadrato e quelli triestini si danno alla macchia. Chi non ricorda le clamorose accuse di «incompetenza» per i problemi del nostro Ateneo rivolte dall'ex rettore di Ferra alle forze politiche triestine?

La Fiera. Chi non lamenta, fra i visitatori, che la rassegna internazionale si riduca ogni anno di più a una popolare kermesse gastronomica sempre più somigliante all'«Assaggi» a una passerella di aspiranti polveri, tritavere, chincaglierie orientali? L'anno scorso la Cina espose al suo esordio gli esemplari più prestigiosi della sua produzione, perfino gioielli e porcellane valutabili in milioni di lire; stavolta, capita l'antifona, ha presentato ciabatte e fazzoletti ricamati al prezzo di 7 mila lire la dozzina.

Alla campionaria triestina credono ancora l'Austria, la Jugoslavia, la Baviera per motivi di buon vicinato. Ma quanti Paesi, come quelli africani, hanno smesso d'inviare delegazioni ufficiali e perfino ministri, dopo che essi venivano ricevuti alle 11 del mattino — nel quartiere deserto sotto il solleone — dal presidente dell'Ente, dall'addetto stampa, da un consigliere d'amministrazione convocato alla svelta e magari da un funzionario della Camera di commercio? E le massicce partecipazioni di un tempo delle regioni autonome di Sicilia e Sardegna? A questa «vetrina sul mondo» perfino il Friuli-Venezia Giulia ritiene di far semplice atto di presenza con qualche pannello fotografico.

Le trattative per le nuove giunte. Sui programmi ciò che divide tuttora i partiti è la Zfc: qui, la o da nessuna parte? Almeno iniziative sperimentali di cooperazione industriale con la Jugoslavia o neanche queste? E l'autonomia: una separazione legislativo-finanziaria dal Friuli o la cessione di maggiori deleghe regionali agli enti locali? E ancora la zona franca: «integrale» o limitata a un sistema di contingenti agevolati come Gorizia (e magari incentivi industriali, nello stesso tempo, come per il Mezzogiorno)? E il cosiddetto «bilinguismo»: una tutela globale oppure limitata a un coordinamento legislativo di norme già esistenti? E anche il porto carbo-ni: i pericoli d'inquinamento prevalgono sui vantaggi economici o viceversa?

La città viene troppo spesso

mobilitata per falsi problemi, battaglie di retroguardia, cacce alle streghe, polemiche sul sesso degli angeli, istanze che sembrano piuttosto piagnucolose in un sospettoso e frustrante rapporto con una Roma guardata in chiave messianica. Ma molto dipende anche da una carenza di elementi di giudizio. Così il terminal carbonifero come già la Zfc: possono essere altrettanto occasioni da sfruttare per il rilancio economico di Trieste, ma perché si tarda tanto ad approfondirne danni e vantaggi si da poter giudicare mediatamente sulla validità o no di tali progetti?

Così il tempo passa, e la città si dilania per nulla. Intanto crescono le situazioni di gratuita visceralità, di irrazionalità fantapolitica. (Oggi si è al punto di negare alla Zfc anche l'alternativa delle Zfc: non in quanto rappresenterebbe la realizzazione di un vecchio sogno di Tito, quello di uno sbocco jugoslavo sul golfo triestino; e si è al punto di accarezzare l'ipotesi di una cessione in affitto per un secolo dei nostri impianti portuali e cantieristici a un'Agency internazionale).

6000 firme contro la Zfi sul Carso

Il movimento giovanile della LpT comunica d'aver raccolto in una settimana oltre seimila firme per la petizione popolare da esso promossa «contro ogni ipotesi di insediamenti industriali in territorio carsico».

Nel sottolineare che «all'iniziativa hanno aderito il responsabile nazionale del settore enti locali del Psi, Sergio Trauner, e il neoeletto consigliere comunale del Psi, prof. Arduino Agnelli», la nota del movimento giovanile della LpT sollecita tutte le forze politiche locali a «prendere posizione sulla petizione, esprimendosi chiaramente, una volta per tutte, contro ogni ipotesi di industrializzazione del Carso».

■ VENTO. — Una forte raffica di vento ha scoperchiato una terrazza in via Pinguente 10.

Condanna per l'invasione israeliana

Le Acli locali rinnovano la condanna per il perdurare dell'invasione israeliana del Libano. «In disprezzo agli sforzi di mediazione delle forze di pace e dell'Onu e dimostrando di preferire ancora una volta la politica del fatto compiuto, Israele, attraverso deboli pretesti, sta consumando in questi giorni un genocidio e allontanando indefinitamente le prospettive di una soluzione reale e giusta dei problemi del Medio Oriente. Tale soluzione — rileva la nota — non può prescindere da una trattativa con il popolo palestinese di cui l'Olp è la legittima rappresentanza».

Le Acli triestine esprimono «profonda preoccupazione per l'aggravarsi della tensione dei rapporti tra le nazioni del mondo, tensione che si risolve in conflitti armati».

Segnano il passo gli incontri politici

I responsabili dei partiti hanno pienamente rispettato la pausa del week-end, a conclusione degli incontri bilaterali promossi separatamente dalla LpT e dal Pci (il quale avrà oggi un ultimo strascico di consultazioni con il Pri).

Uniche proposte rimbalzate da tali incontri quella della LpT (giunte bilanciate LpT-laici al Comune e Dc-laici alla Provincia con i sostegni esterni nel primo caso della Dc e nel secondo della LpT) e quella della Dc (magioranze organiche Lp-T-pentapartito in entrambi gli enti).

Ora, mentre mancano due settimane alla convocazione dei neo-eletti consigli, sono tuttora da discutere sia tali proposte sia, eventualmente, altre ipotesi di governabilità.

Ma di un preannunciato secondo round di consultazioni non c'è stata nessuna data. Intanto questa sera l'esecutivo della Dc deciderà la convocazione del comitato provinciale del partito, per un ampliamento del dibattito sui risultati elettorali.

■ ARRESTO. — La Squadra mobile ha denunciato, in stato d'arresto, il cittadino jugoslavo Zoran Jankovic, di anni 27, perché contravventore del foglio di via

Barbariga, Greta (Madonnina), Faro, Casa Gialla.

Opicina (piazza De Gasperi; fermate: piazza Foraggi, piazza Perugina, piazza Pascoli (Eca), piazza Ospedale, largo Giardino (capolinea 29), via Battisti (Galleria Felice), via Coroneo 1. Nel ritorno la fermata di via Coroneo 1 è sostituita da quella di via Carducci (Banca comunicazioni).

Opicina (via Pineta 1) - Capolinea (piazza De Gasperi; fermate: piazza Foraggi, piazza Perugina, piazza Pascoli (Eca), piazza Ospedale, largo Giardino (capolinea 29), via Battisti (Galleria Felice), via Coroneo 1. Nel ritorno la fermata di via Coroneo 1 è sostituita da quella di via Carducci (Banca comunicazioni).

Banne - A - Capolinea: Valmaura (capolinea 10); fermate: via Flavia (fermata Snaia), via Fori, via Curcio (piazza Chiesa), Altura (capolinea 48).

Banne - B - Capolinea: largo Barriera (angolo via Malolita); fermate: campo San Giacomo, via dell'Istria (via Valsugana), via Valsugana (parte alta), Sottoservola, via Valsugana (Palasport), via Lorenzetti (capolinea 1). Nel ritorno la fermata di via Valsugana (Palasport) è sostituita da quella di via Capodistria (Supermercato).

Processo (sloveno) - Capolinea: San Giovanni (piazza Gioberti), fermate: Rotonda del Boschetto, piazza Oberdan, piazza Scrocola, Opicina (capolinea). Nel ritorno la fermata di piazza Scrocola è sostituita da quella di via Rittmeyer.

L'autobus n. 1 della Linea 39, in partenza alle ore 8.50 da Basovizza, troverà coincidenza a Opicina (capolinea), alle ore 9.10 circa, con l'autobus riservato che parte da San Giovanni.

■ SULLA COSTIERA. — Quarant'ore in dieci giorni, è ricoverato in clinica ortopedica Dario Bernich, di 25 anni, per essere venuto in collisione con l'auto del suo motorino con una Fiat 131. Il giovane, pulitore, abitante in Largo Petazzi 1, percorre il viale Miramare diretto a Trieste, quando si è scontrato all'altezza del «Big Ben» con la 131 diretta verso Duino sulla quale viaggiava Roberto Busetti di 26 anni.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

■ FESTA. — Oggi, festa patronale della parrocchia dei santi Pietro e Paolo, la comunità è invitata a partecipare alla messa delle 19; seguirà una festa nell'attico campo giochi organizzata dal coro «I giovani» e dall'«Agesi» con sede nella parrocchia. Al mattino, alle 10.30, vi sarà anche una Messa per bambini e ragazzi, seguita anche questa da una festa che conclude le attività e gli incontri di catechesi.

GIORNALE DI TRIESTE

INADEGUATO LO SPAZIO PER COSTRUIRE LE SCENE

Teatro Verdi: domani il laboratorio chiude

Cgil, Cisl e Uil denunciano l'«incredibile disimpegno» della direzione dell'ente

Il laboratorio scenografico del teatro Verdi domani chiuderà definitivamente i battenti. La decisione è stata presa dalla commissione prefettizia di vigilanza delle sale di pubblico spettacolo per la inadeguatezza dello spazio.

Per far fronte al provvedimento, nell'aria già da tempo, la direzione del «Verdi» aveva iniziato a cercare un locale idoneo e l'Ente (Ente zona industriale) aveva offerto un capannone attrezzato di dimensioni adeguate, ma è necessario un miliardo.

Del problema era stato investito il commissario prefettizio al comune dottor Sicari per far intervenire il fondo Trieste. Fino a qualche tempo fa sembrava che la soluzione fosse vicina anche perché Sicari, nella sua veste di presidente del teatro stabile di prosa, aveva proposto di mettere il laboratorio da creare in zona industriale a disposizione di questo ente, con un potenziamento anche degli organici.

Poi il silenzio, e la data di chiusura si è avvicinata senza che nulla di concreto si sia fatto per scongiurare la chiusura del laboratorio.

Sull'argomento c'è stata una presa di posizione della Federazione unitaria lavoratori informazione e spettacolo, aderente alla Cgil, Cisl, Uil che, in un suo comunicato, esprime «profonda preoccupazione per i riflessi che si verranno a creare all'interno del teatro Verdi e anche all'esterno».

La nota sindacale ricorda che il provvedimento provoca la perdita dei posti di lavoro per i dipendenti stagionali della scenografia.

(in forza nell'organico del teatro da otto-dieci anni) e un grave disagio ai lavoratori stabili che vedranno mortificata la loro professionalità in mancanza di strutture dove operare. In ogni caso sarà disperso un patrimonio acquisito in tanti anni.

Nel comunicato si fa notare ancora il danno economico che deriverà al Verdi, già fortemente deficitario, che sarà costretto a far costruire le scene in altri laboratori o a noleggiarle, oltre a non poter più noleggiare o vendere a sua volta le scene prodotte in casa. Nel comunicato viene inoltre ricordato il lavoro svolto dal '88 a oggi dal laboratorio del Verdi: 85 allestimenti nuovi per l'opera lirica e l'operetta.

In considerazione di questi fatti, la Pulis denuncia «in primo luogo l'incredibile disimpegno della direzione dell'ente che non si è fatta carico in tempo e in maniera adeguata del problema; in secondo il totale disinteresse degli enti locali in particolare del comune, cui spetterebbe in prima persona, secondo la legge 14 agosto 1967 n. 800, di mettere il teatro in condizioni di poter operare». Cgil, Cisl e Uil denunciano inoltre «l'insensibilità delle forze politiche e culturali della città e della regione alle quali evidentemente non interessa che il teatro Verdi abbia quel prestigio nazionale e internazionale che gli spetterebbe considerata l'alta professionalità dei suoi dipendenti, ma altresì si continua con quel tipo di politica che caratterizza soprattutto la nostra città, che tende a non dar spazio alle forze lavoratrici locali ma ad emarginarle, contribuendo viepiù all'arretramento culturale della città».

Un pubblico d'eccezione per Uto Ughi con gli Amici del cuore

Serata d'eccezione, quella di sabato, al politeama Rossetti, esaurito in ogni ordine di posti. Un pubblico folto, accolto a osannare Uto Ughi e il suo violino, protagonisti della serata musicale organizzata a scopo benefico per gli «Amici del cuore».

Della profonda gratitudine dei dirigenti della benemerita associazione si è reso interprete, al termine del concerto, il presidente Raffaele De Rù, il quale ha voluto esprimere al valoroso concertista il più vivo ringraziamento, suo personale e dei colleghi. A sua volta il fondatore degli «Amici del cuore», Primo Rovis, ha fatto omaggio a Uto Ughi di una medaglia in oro riproducente Trieste, accompagnando il significativo gesto con espressioni di alto apprezzamento per l'impeccabile esecuzione e per la sensibilità dimostrata.

■ LAVORO — Due ingegneri laureati in elettronica sono richiesti a Trieste dall'ufficio provinciale del lavoro. Inoltre per la provincia di Campobasso è richiesto un allevatore di animali, età da 30 a 45 anni; per la provincia di Ravenna un calzolaio specializzato, età da 22 a 45 anni; per la Germania Occidentale sono richiesti un ingegnere chimico conoscenza tedesco e inglese; per la Gran Bretagna un'ostetrica specializzata conoscenza inglese. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio mobilità territoriale dell'Ufficio provinciale del lavoro, via F. Severo 46/1.

IN ATTESA DELLA LEGGE NAZIONALE

Nuove disposizioni per la manodopera di paesi extra Cee

In attesa dell'approvazione del disegno di legge che dovrebbe regolamentare l'afflusso di manodopera da paesi non appartenenti alla Cee il ministero del lavoro ha emanato tre circolari in materia. Lo scopo è quello di eliminare, per quanto possibile, le conseguenze negative dell'incontrollato afflusso di lavoratori stranieri.

Dopo l'ultima circolare del 3 giugno la situazione è questa. Non possono essere accolte le domande di autorizzazione al lavoro riguardanti cittadini extracomunitari che si trovano ancora all'estero. Con alcune eccezioni. Potranno essere accolte le domande dovute a casi di assoluta eccezionalità, attestata da parere ministeriale sulla base di una motivata proposta formulata dall'ufficio provinciale del lavoro. E qui è bene chiarire, come ha fatto il ministero, che l'«assoluta eccezionalità» non dev'essere riferita alle necessità del cittadino straniero, bensì alle esigenze di produzione (quindi del datore di lavoro), salvo che l'interessato non sia coniugato con un cittadino italiano. Sfruggano a queste rigide disposizioni gli svizzeri e gli abitanti di San Marino che si trovano ancora all'estero, e gli stranieri o le straniere che vogliono venire in Italia a fare i maggiordomi, le colf, le baby sitter, i giardinieri o altri servizi domestici, per i quali le pratiche sono iniziate prima del 3 marzo 1982.

Fin qui gli extracomunitari residenti all'estero. Per quelli che si trovano già in Italia ma sono entrati dopo il 31 dicembre '81 non c'è niente da fare. Salvo che si tratti di svizzeri, sanmarinesi o rifugiati politici. Coloro che invece si trovano nel nostro paese dall'anno scorso hanno la possibilità di regolarizzare i rapporti di lavoro «nero» su loro richiesta o su quella dell'imprenditore. Però devono essere rispettate due condizioni: depositato da parte del datore di lavoro del prezzo del biglietto aereo per un eventuale ritorno; certificato medico attestante idoneità al lavoro ed esenzione malattie infettive e contagiose. Lo stesso vale per ottenere la proroga.

Da queste disposizioni, tuttavia, sono esclusi i lavoratori frontalieri, e quelli presenti in Italia per motivi di studio o di formazione professionale.

Dalle aule giudiziarie

Investì una donna: assolto col dubbio

Nell'attraversare una strada buia, la pensionata Maria Stocco, 85 anni, Domus Civica 5, venne travolta da un'auto e cinque giorni dopo morì all'ospedale a causa delle lesioni riportate. La sua pietosa fine venne rievocata al Tribunale penale, con la causa contro Edoardo Bordon, 38 anni, via Donadoni 2.

Nel tardo pomeriggio del 5 novembre dello scorso anno, l'attuale imputato stava percorrendo alla guida di una Ford-Taunus la via Brigata Casale in direzione della via Flavia. La zona era immersa nell'oscurità e all'altezza dello stabile numero 5, egli si trovò improvvisamente davanti la Stocco, sbucata in quell'istante da una fila di macchine, che stavano segnando il passo nelle vicinanze di un incrocio. Bordon frenò ma non riuscì a evitarla. Sul posto intervennero i vigili urbani al comando del mare-

sciallo Steil, e l'automobilista dichiarò al sottufficiale che al momento dell'incidente la sua velocità era ridottissima. Imputato di omicidio colposo, Bordon ripeté al Tribunale le proprie originarie dichiarazioni. Il marsciallo Steil precisò che numerose auto erano in sosta sul terrapieno ai bordi del nastro stradale. L'unica parente della vittima, sua sorella Anna Stocco, ormai risarcita, non risponde all'appello: è ricoverata all'ospedale. Per il p.m. Oliviero Drigani, le particolari condizioni della via avrebbero dovuto indurre Bordon alla massima prudenza anche se all'evento mortale contribuì, in concorso di colpa, anche la vecchia signora. Concludendo, il dott. Drigani chiede che l'imputato venga condannato a 6 mesi di reclusione.

Il tribunale infine, scagiona Bordon con la formula del dubbio.

Giovani amnistiati per un piccolo furto negli uffici dell'Anas

Avrebbero preso di mira gli uffici dell'Anas di viale Miramare 9, Salvatore Melchionna, 21 anni, da Reggio Calabria, e Maurizio Cerut, 19 anni, via Pasteur 12. Dei fatti si riparlò al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Guioita, p. m. il dott. Drigani, cancelliere Morone.

Un mattino di luglio dello scorso anno, l'addetto al protocollo dell'Anas, Pietro Papalino, constatò che da un cassetto della sua scrivania erano sparite 85 mila lire, che egli deteneva per le spese postali dell'Ufficio. Dopo qualche giorno, la segretaria capo Nivea Ugo fece analogo scoperta: da un cassetto avevano preso il volo 30 mila lire.

I derubati spersero denuncia, e in agosto, nei pressi di Melara, gli uomini della Mobilità notarono Melchionna e Cerut che stavano conversando

in una macchina in sosta. Poiché erano informati che il primo era stato per un certo periodo portinaio dell'Anas gli contestarono i colpi ed egli ammise che, fornitosi di un doppione delle chiavi d'ingresso, aveva fatto d'accordo con Cerut, una sortita negli uffici, ed aveva aperto con un cacciavite i tirretti dove c'era il denaro. Le chiavi le aveva in seguito buttate in mare.

In un successivo interrogatorio, Melchionna sostenne che un cantiere lo avrebbe messo sull'avviso che lo stavano cercando e gli avrebbe suggerito di prendere il largo, circostanza, questa, assolutamente campata in aria. Furono imputati di concorso in furto continuato e di solo Melchionna anche di calunnia. Il Collegio infligge a quest'ultimo 11 mesi di reclusione con i benefici di legge per la calunnia e applica ai due l'amnistia per l'accusa di furto.

Condanna di 6 mesi a due borseggiatori

Condannati a identica pena (6 mesi di reclusione con la condizionale) due jugoslavi che borseggiarono un paio di conazionali. Si tratta di Ljubomir Puzkar, 25 anni, da Belgrado, e Razim Zolcevic, 21 anni, da Novi Pazar, i quali vengono processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Guioita, p. m. il dott. Drigani, cancelliere Morone.

Nella tarda mattinata del 19 giugno scorso, in un negozio di calzature di via Filzi, Puzkar tuffò una mano nella borsetta di Nevenka Hudjin, 26 anni, da Kazma, impadronendosi dei portafogli della ragazza, contenente 85 mila dinari. Fu notato e, sebbene avesse tentato di fuggire, venne immobilizzato.

Intorno alle 13 di quello stesso giorno, Zolcevic si ac-

costò alla connazionale Emjina Mesic, 35 anni, che stava acquistando indumenti a una delle bancarelle di piazza della Libertà, e la derubò del portafogli, con i documenti e un migliaio di dinari. Fu scorto da una delle venditrici, che diede l'allarme; lo straniero venne bloccato da passanti e dai conducenti di alcuni bus. Sia Puzkar sia Zolcevic ammisero gli addebiti, e il malto venne restituito alle legittime proprietarie. Identico scotto per identiche imprese: il Collegio infligge al forzato 6 mesi di reclusione e 100 mila di multa a testa, accorda loro la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Brevi

■ MALATTIE — In maggio a Trieste sono stati denunciati 504 casi di rosolia. Nella provincia, complessivamente, sono stati denunciati 623. Questi gli altri casi di malattie infettive del mese di maggio nella provincia: erisipela 1; blenorragia 17; congiuntivite 9; epatite virale 14; salmonellosi 6; malaria 1; mononucleosi 4; scabbia 3; scarlattina 25; sifilide 3; tbc 6; varicella 47.

■ DIVIETO — Per operazioni di pulizia radicale, dalle ore 14 alle ore 17, il divieto di sosta è di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via S. Francesco, nel tratto compreso tra piazza Giotti e via Carducci, nonché il divieto di transito per tutti i veicoli in via Donizetti e il divieto di sosta e di fermata su ambo i lati della stessa via. I veicoli in sosta nelle ore indicate saranno rimossi.

■ DOMIO — In seguito al maltempo, la festa dello sport che doveva svolgersi domenica nel campo sportivo del Domio, è stata rinviata. La manifestazione che doveva svolgersi nei giorni 25-26-27-28 e 29 è stata prorogata a oggi con lo stesso orario e programma.

■ LEGA NAZIONALE — Anche quest'anno la Lega nazionale organizza la colonia collinare-balneare «Scipio Stataper» di Aurisina nei mesi di luglio e agosto per minori dai 6 ai 12 anni. Per informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio in via Paolo Reti n. 4 (tel. 64662) dalle 9 alle 15 e dalle 17 alle 20.

■ FURTO — Ignoti hanno svaligiato l'appartamento di Albino Miccolavich, in via Pietà 9. Dalla stanza da letto hanno portato bracciali in oro, una catenina, anelli, collane e altri monili per un valore imprecisato.

■ CANE SALVATO — I pompieri hanno recuperato l'altra notte in mare un cocker fulvo di pochi anni. L'animale nuotava allo stremo delle forze nel bacino numero tre. Chi l'avesse smarrito può recuperarlo al distaccamento dei vigili del fuoco del porto vecchio (tel. 65777).

Crociera M/n «ITALIA»
12-19 settembre
VENEZIA - RODI - PIREO
MYCONOS - RAGUSA - VENEZIA
Partenza in pullman da Trieste
Quote da lire 655.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE
VIAGGI CIT - TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 8
Tel. 62621

Elargizioni dei lettori

In memoria di Pietro Angeli per l'onomatico (29-6) dalla moglie Ada 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Vio nell'anniversario (29 giugno) da Lucia Bressan Loredana Demarchi 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Capponi (29-6) da Andreina e Libera Capponi 30.000 pro Fondo studio e malattie epatobiliari.

In memoria del cap. Eugenio Wengerschinn a 6 mesi dalla morte (29-12) da Alba e Claudio Sinceri 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Rifugio animali.

In memoria di Piero Cesaratto per il compleanno (29-6) da Maria Cesaratto 50.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Paola per l'onomatico dal genitori e nomi 40.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Lia Crasso nel 12° anniversario (29-6) dalla sorella Vanda 75.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 75.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 75.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sangineti, 75.000 pro rifugio animali.

In memoria di Pierina Minatelli p. l'onomatico (29-6) e di Eugenia Ponte per l'onomatico 13-7 dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Nordio ved. Zorzonetti nel 39° anniversario (29-6) dalla figlia Maria 5000 pro Istituto per i ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paolo Micheluzzi per il compleanno-onomatico (28-6) dalla figlia 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Valente per l'onomatico (29-6) dalla figlia Stella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Tommasi-Rosso nel 1° anniversario (29-6) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Lega Ital. lotta contro i tumori sez. G. Manni.

In memoria dell'assessore Piero Devescovi (29-6) dalla moglie Giocondina e dal figlio Paolo 25.000 pro Ciri (pronto soccorso), 25.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (sez. subnormali).

In memoria di Pietro Rodella per l'onomatico (29-6) dalla moglie Ida 100.000 pro Chiesa Madonna del mare, 100.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Thea Maschegg in Lanza dal marito Cesare, dalla figlia Claudio e dalla sorella Marcela Massi 50.000 pro Ospedale S. Antonio (S. Daniele del Friuli), 50.000 pro Comunità famiglia Opica (handicapati), 50.000 pro Osp. M. Maddalena (1 div. geriatria), 50.000 pro Osp. Fatebenefratelli, Villa S. Giusto (dott. Peristuti, Gorizia).

In memoria di Antonia Bernazza ved. Zvitan dal collegio dell'ufficio 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Dalla Via nel 50° anniversario della sorella Ida 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri cari da Giorgio e Mery Mattel 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Fede Visentini-Burolo dagli inquilini del n. 9 di via S. Vito, dalla famiglia Cigar e da Elda Rota 50.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del cugino Giovanni da Nalla Paterna 10.000 pro Lega contro i tumori e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Stelio Bassanese dal personale della Degustazione «Cremcaffè» (piazza Goldoni), 23.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Oscar Peschier dalla cognata e nipoti Versa 15.000, dal nipote Sergio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Novel da Bonetti, Bergamasco, Biasutti, Marchi, Falman, Deschi, Montigla, Gramenuda, Bosdachi, Zangrande, Tassotti 110.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Piazza da Ely e Luciano 10.000 pro Domus Lucis, da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del cap. Antonio Ragusin da Mirella 50.000 pro chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Silverio Ruzier dalla moglie Edda 30.000, dalla famiglia D'Amore 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Matteo Sofi da Maria Sofi Zonta 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Sila Sbiad da Maria Maupas e Pozzar 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Sisto Scussati dai funzionari e colleghi di Giuliano della Banca Nazionale del Lavoro Trieste 117.500 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Trevisan dal personale della scuola materna di Rena Nuova 51.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Maria Giuliana Urso da Vittorio Besenghi 20.000, da Bruno Calza 20.000, da Kneiske Carlo 20.000, da Skorja Otello 20.000, da Mario Trovato 20.000 pro Centro tumori, da Giacchetti, Rampoli, Stagnaro, Trosti, Decle, Pacia 60.000 pro Conferenza femminile di Santa Rita, San Vincenzo de' Paoli (parrocchia Santa Rita).

In memoria di Natalia Visintin ved. Venuti da Giustina e Vincenzo Superina 150.000 pro Ospedale Maddalena. Prima geriatra (prof. Curri), 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Maria Zardi Pozzetto dalla famiglia Taccani 50.000 pro Casa Serena - Grado.

In memoria di Carlo Gasser dal cognati Albina, Vera, Bruno 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albani Germanis da Aldo Madaro e famiglia 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Alfidonna dalla famiglia Antonio Vesica 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Soccora Bellini da Rosy Lamacori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuliano Bertocchi dagli amici della Pallacanestro Gini 52.000 pro Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie), da Licen - Cherubini 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario Gori dal Reparto chirurgia 50.000 pro Ospedale infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marianna Tuiach dalle fam. Grassi e Pozzeco 20.000 pro Ospedale infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Precali Tuaris da Alba e Maria Mercanti 10.000 pro Operazione Lama.

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare

azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
su
IL PICCOLO

SERRAMENTI IN ALLUMINIO A TENUTA

chiudi fuori l'inverno

(ed è proprio questo il momento di pensarci)

BILICBORA

CANDUSSO F.LLI SRL MONFALCONE - TEL. (0481) 74393/74242

SCONTI FINO AL

30%

DA MARTEDÌ 29 GIUGNO
TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA
DEI NUOVI PRESTIGIOSI
MODELLI DI

PELLICCE

Beltrame

la classe prima e dopo i tuoi vent'anni

Vulcano: il processo è rinviato ma il «gentile» resta in carcere

Accolta dal tribunale la richiesta presentata dalla difesa



Marino Vulcano

Su istanza dei difensori, avvocati Cavallieri e Calligaris, il processo contro Marino Vulcano, in ruolo oggi al Tribunale penale, è stato rinviato a tempo indeterminato. L'imputato, protagonista di una «love story» con la vicetrifone di Rebibbia che si conclude con il matrimonio deve disporre di circoscrizioni di incapace in danno del dott. Roberto Gabrielli e di sua moglie, violenza privata, lesioni personali e altri illeciti.

Vulcano, la cui famiglia fu insignita di un titolo gentilizio ancora nel 1240, avvicina Gabrielli per ordinarli alcune assunzioni fotografiche del

monumento funebre di una sua ava, sepolta nel cimitero di Sant'Anna, e da quelle foto ebbe inizio un'amicizia che si conclude con una denuncia che fu sporta dal padre del fotografo.

Il rinvio del processo non è coinciso con la libertà provvisoria dello sconcertante personaggio che per ora rimane al Coroneo.

■ INCIDENTE — Per evitare una collisione con un'auto incrociante Irma Terrazzer ha sterzato bruscamente e si è scontrata con la propria «500» contro un muro che delimita strada dei Friuli. E' stata ricoverata al Maggiore con un mese di prognosi.

I documenti erano rubati

Il Tribunale penale ha condannato il trentatreenne Gianfranco Della Valentina a quattro mesi di reclusione e centomila lire di multa con la condizionale per furto aggravato. Il 20 settembre dell'81 l'uomo venne sorpreso dagli agenti della Mobile in una baracca a Roiano. Stava dormendo e accanto a sé aveva documenti e carte intestate alla signora Fabia Di Giorgio La Gioia. Della Valentina dichiarò che talvolta nella baracca trovavano rifugio persone sconosciute e che quelle carte le aveva rinvenute una notte sul suo giaciglio. Si era ripromesso di portarle in un commissariato ma poi se n'era dimenticato.

Da un rapido accertamento i documenti risultarono rubati il mese prima su un bus della linea 35. Convocato dal magistrato l'uomo non si presentò e così è stato processato in contumacia.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	1500 (-)	7000 (-)
ASPARAGI BIANCHI-VERDI	300 (-)	4500 (-)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	750 (500)	1500 (1000)
RADICCHIO VERDE	1250 (1000)	5625 (5000)
LATTUGHE	750 (1800)	2500 (4000)
MELANZANE	589 (-)	1177 (-)
PATATE	530 (-)	589 (-)
PATATE NOVELLE	353 (-)	706 (-)
PISELLI	1784 (-)	(-)
POMODORI	412 (-)	1412 (-)
PREZZEMOLO	975 (1500)	1500 (2000)
RAVANELLI	(-)	(-)
SPINACI IN FOGLIA	(-)	(-)
ZUCCHINE	352 (800)	1059 (1200)

FRUTTA:

ANANAS	(-)	(-)
BANANE	1221 (-)	1831 (-)
FRAGOLONI	2250 (-)	(-)
MELE	530 (-)	2116 (-)
PERE	2400 (-)	(-)
ARANCE	1177 (-)	1294 (-)
LIMONI	530 (-)	883 (-)
POMPELMI	888 (-)	1250 (-)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (—)	— (—)
CEFALI	1000 (2000)	5000 (3980)
GUATI GIALLI	800 (—)	4500 (—)
MOLI	5000 (—)	10000 (—)
MORMORE	7825 (—)	10000 (—)
ORATE	(28000)	(28000)
PASSERE	2500 (4800)	2500 (4800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	3500 (—)	6500 (—)
RIBONI	5000 (1600)	5500 (18800)
ROSGO (CODE)	4000 (9800)	9500 (9800)
SARDELLI	560 (—)	1430 (—)
SARDONI	640 (1080)	1700 (2400)
SGOMERI	800 (1980)	6000 (4800)
TONNI	(—)	(—)
TROTE	2900 (3980)	2900 (3980)
CROSTACCI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	9000 (14800)	10000 (14800)
CANOE	4000 (9800)	8000 (9800)
CAPELUNGHE	(—)	(—)
CAPERIOZZOLI	2000 (4000)	2500 (4000)
MITILI (PECCI)	1300 (1800)	1300 (1800)
SCAMPI (CODE)	(—) (20800)	(—) (20800)
SEPPIE	2500 (3600)	3000 (4900)

GIORNALE DI TRIESTE

TAVOLA ROTONDA IN FIERA

Ponte turistico italo-austriaco

Cooperazione con la nostra Regione al di sopra della concorrenzialità

La nostra regione ponte turistico fra Italia e Austria: a questo tema è stata dedicata una tavola rotonda alla quale hanno partecipato in Fiera il direttore generale dell'Ente austriaco per il turismo in Italia, Michele Oberegger, responsabile della direzione turistica della Carinzia, l'Azienda di soggiorno di Trieste, operatori del settore e albergatori.

Come ha rilevato il segretario generale dell'Ente Fiera, Giorgio Tamaro, la tavola rotonda sulla collaborazione turistica fra l'Austria e il Friuli-Venezia Giulia è ormai diventata parte integrante della Campionaria. Nell'incontro dello scorso anno fu posto l'accento sulle conseguenze pericolosamente negative del decreto relativo all'obbligo di un deposito infruttifero del 30% sugli acquisti di valuta per pagamenti all'estero. Nella stessa occasione fu anche fatta una verifica della situazione attuale alle correnti di traffico turistico nei due sensi.

Ragioni sia storiche sia geografiche fanno di Trieste il luogo ideale per una verifica di questo tipo: numerosa e qualificata è stata infatti la presenza degli operatori austriaci all'incontro.

Nel corso del dibattito sono stati toccati temi di viva attualità, connessi con l'esigenza, sottolineata da tutti i partecipanti, di trovare opportune forme di collaborazione che consentano all'Austria e alla nostra regione, sostanzialmente concorrenti sul piano dell'offerta turistica, di dare positive soluzioni a taluni problemi che condizionano lo sviluppo delle attuali correnti turistiche nei due sensi e di impostare programmi di spostamenti delle masse turistiche da un'area all'altra, con reciproco vantaggio.

Con l'istituzione, avvenuta l'anno scorso, dell'Azienda regionale per la promozione turistica, il Friuli-Venezia Giulia dovrebbe disporre oggi di uno strumento adeguato ad un'efficace azione di pubblicizzazione dell'offerta turistica globale della regione.

E' indispensabile ad ogni modo moltiplicare le azioni in grado di coinvolgere concretamente il visitatore straniero, migliorando, per quanto riguarda ad esempio la zona di Trieste, le infrastrutture dell'intera area costiera da Sistiana a Muggia, sviluppando i porticcioli turistici, creando servizi marittimi, e approdi crocieristici ed aumentando la conoscenza all'estero di tali interventi.

Soprattutto una ripresa dell'attività crocieristica con capolinea a Trieste potrebbe costituire un fattore positivo per recuperare un certo movimento proveniente dall'Austria e dalla Germania, che oggi raggiunge Venezia e i porti istriani d'oltre frontiera. Anche la capacità ricettiva degli alberghi triestini dev'essere

Mostre d'arte

Sala Comunale

Espone

ROBERTO D'AMBROSIO

Galleria Cartesius

MARIA LUPIERI

Rassegna postuma

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord avrà inizio alle 20.30 e sarà caratterizzata dal passaggio del consegno dal presidente uscente Antonio Grandi ad Antonio De Giacomini, eletto al vertice del sodalizio per l'anno 1982-83.

Lions Club

Stasera, con inizio alle 20.15, serata conviviale dei soci del Lions Club, nella sede di Grignano, con signore. Si procederà al passaggio del "martello" tra il presidente uscente, prof. Ramponi, e il neo presidente, dott. Dobrina.

Per gli anziani

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepes) moltiplica le iniziative motorie per persone anziane: da venerdì alla mattina con frequenza bisettimanale. L'attività sarà condotta da personale qualificato. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla sede del Centro in via Fila 6, tel. 61824 il mercoledì e il sabato nelle ore pomeridiane.

Adriana boutique

Vendita promozionale su tutto l'abbigliamento estivo, sconti 20-30-40%. Via Torbiana 3. (Com. al Comune il 24.6.)

Camicie - camicie

Settimana della camicetta con sconti dal 20 al 40% da Tommasi. Via Sport boutique, via Mazzini 37. (Com. al Com. il 15.6.82.)

Latteria 440

L'attento Sauri a lire 440 l'etto in vendita alle formaggierie Lombardie via Carducci 26.

Raduno dell'Anget

Si terrà il 12 settembre a Castel Maggiore, nel Bolognese il raduno nazionale dell'Anget, Associazione nazionale gentili e trasmettitori d'Italia. I soci sono pregati di comunicare quanto prima la loro adesione rivolgendosi il venerdì alla sede o telefonando tutti i giorni feriali, escluso il sabato, al 691811 (ing. Francesco Rizzi).

Telefono amico 766666-7. Un invito continuo a chiamare.

Incontri culturali

Illeciti tributari

Stamane con inizio alle 9.30 nella sala magna della Corte d'appello si terrà un incontro di studio sul tema: «La repressione degli illeciti tributari nelle prospettive di riforma nei disegni di legge davanti al Parlamento». Promotori sono l'ordine professionale degli avvocati, quello dei Commercialisti e l'Anti, Associazione nazionale tributari italiani.

Relatori saranno i professori Gerda e Vinciguerra dell'università di Trieste, il consigliere Bassi, magistrato e il dott. Lunelli, commercialista. L'ingresso sarà libero.

«Fiori del bene»

Stasera con inizio alle 19.15, nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 8, il critico Claudio H. Martelli presenterà il libro di poesie di Ariella Colombin «I fiori del bene», dedicato all'esperienza spirituale dell'autrice. Le liriche saranno lette dall'attrice Ombretta Terlich, alla presentazione seguirà un pubblico dibattito.

SEGNALAZIONI

Dipendenti regionali

Con riferimento all'articolo del 17 giugno che dava notizia dello sciopero di 24 ore dei dipendenti regionali, il sindacato di categoria Cgil-Cisl-Uil fa presente quanto segue:

La nostra prima puntualizzazione riguarda la «leggina» sul personale approvata dalla Giunta regionale: secondo l'impostazione sindacale, questo provvedimento avrebbe dovuto contenere soltanto alcune norme di interpretazione e aggiustamento del contratto '79-'81, approvato appena nel settembre 1981, e che in fase applicativa aveva dimostrato la necessità di qualche ritocco.

Senonché la Giunta ha pensato bene di infilare nel provvedimento una serie di norme non concordate con il sindacato, a vantaggio di questo o quell'altro «protetto», o gruppo di «protetti», riprendendo una linea politica cui sembrava aver rinunciato dopo la dura opposizione del sindacato in questi ultimi anni.

Valga per tutti il seguente esempio: ai direttori regionali viene data un'altra indennità di carica (ne hanno già una, consistente, pari a 2 milioni e 200 mila lire annui). E questo al di fuori di ogni contrattazione, contro il parere del sindacato, in contrasto con il contenimento della spesa pubblica predefinito dal governo, proseguendo una linea di politica del personale che sicuramente non contribuisce a rendere più efficiente l'apparato regionale e che invece punta al ripristino di quella giungla retributiva e di quella rete di clientele tanto care a certi gruppi di potere.

La seconda riguarda la legge sulla riforma dell'amministrazione regionale, sulla quale da almeno dieci anni le varie Giunte regionali succedutesi al potere illudono tutti, forze politiche e sociali, promettendola sempre e non attuandola mai.

Lo sciopero dei dipendenti regionali del giorno 17 aveva appunto lo scopo di esercitare una pressione sulla Giunta per costringerla a varare questo provvedimento di ristrutturazione degli uffici, dal quale ci si attende una sistemazione più razionale dell'apparato connessa con una più corretta collocazione, nei vari livelli retributivi, delle capacità professionali dei dipendenti.

La risposta della Giunta è

stata quella che abbiamo denunciato più sopra, improntata, come abbiamo detto, alla logica di privilegiare particolari gruppi di persone, che il sindacato e quasi tutti i lavoratori del pubblico impiego ormai rifiutano; continueremo perciò la nostra azione di protesta e chiediamo che gli organi di stampa ci aiutino con un'informazione corretta.

Seguono, per le segreterie, le firme di Lucio Albrizio (Cgil), Franco Bosio (Cisl) e Roberto Chicco (Uil).

Piccolo albo

Un maso di chiavi è stato rinvenuto in piazza Garibaldi. Lo smarrito può telefonare al 911323 nelle ore dei pasti.

Si promette una generosa ricompensa al rinventore di un orologio d'oro con bracciale dello stesso metallo che vorrà telefonare dalle 13 alle 20 dei giorni feriali al numero 418613.

Gli alberi da salvare



Salviamo gli alberi. A spezzare una lancia in difesa del verde cittadino è, anzitutto il lettore Mauro Riccio, che ci ha inviato questa fotografia di un alberello deciso a crescere a tutti i costi nonostante i colpi assestati ogni momento dalle auto in cerca di un posteggio. L'albero si trova in viale Raffaello Sanzio 19, proprio vicino a una piantumazione. Si potrebbe recitarlo, naturalmente.

La signora Pia Stok si rifà alla notizia del vecchio ippocastro che ha recentemente ceduto alla pioggia torrenziale. E racconta che quell'albero aveva subito, forse un mese prima della sua misera fine un trattamento «speciale»: dopo che ne erano state messe a nudo le radici si fece una gattata, il tronco venne circondato da uno strato di cemento e avvolto per un metro e mezzo circa di humus. Tutto questo non ha certamente favorito la sua longevità.

La lettrice pertanto si domanda: se l'albero era marcio perché non è stato abbattuto al momento dei lavori? Se era sano perché è stato sottoposto a quel trattamento? Non certo per rinforzarlo, poiché iniezioni di cemento si fanno agli edifici, non agli alberi che sono vivi. Di chi in questo caso la responsabilità?

Prima di armarsi di furore per le mie impressioni sul concerto diretto da Daniel Oren, il lettore avrebbe dovuto ricordare che precedenti interpretazioni del m.o Oren (di cui ho sempre ammirato l'eccezionale temperamento) hanno trovato il mio consenso; in qualche caso (leggi «Manon Lescaut») persino entusiastico. Il che avrebbe dovuto almeno suggerirgli prudenza nell'attribuirgli il ruolo del «duro colpite».

Lo stesso lettore potrebbe facilmente liberarsi dal dubbio che lo assilla, se fosse in grado di discernere il lavoro di «concertazione» dalla sintesi interpretativa del direttore. Non sempre le due operazioni coincidono.

Nessuno mette in discussione il talento di Daniel Oren come preparatore e trascrittore di orchestra (ma nel caso della «nona» anche questo aspetto mi è parso squilibrato, al di là, appunto, di una generosa incisività); qui i rilievi riguardano la carente linea interpretativa e la scarsa organicità stilistica, insomma la «pestita riuscita» del concerto. Dopo tutto, anche gli Dei possono commettere degli errori!

E' vero, l'opera d'arte è aperta a ogni interpretazione; anzi, è indifesa, quando viene stravolta nella sua verità estetica e poetica. Com'è capitato all'esecuzione affidata al pur valoroso Oren.

Quanto alla frase storica «il miglior critico è il pubblico», dubito che il m.o Zinnerini sia contento di vedersela immeritata attribuita. C'è quel «migliore» di troppo. Miglior pubblico quale? Quello che nel 1913 a Parigi subì la «Sagra della prima mossa» di Stravinski, o quello che nel 1973 a Bologna portò in trionfo «I Goffi» di Stefano Gobatti? Gianni Gori.

Nel 1872 nasce a Trieste la collettoria Zandegiacomo, specializzata in posateria. Il negozio, tappa d'obbligo allora della vecchia borghesia triestina e fornitore delle grandi compagnie di navigazione, diventa noto dopo gli anni 1950 anche come lo «specialista in fumo». Ora Zandegiacomo intende rilanciare la propria professionalità ampliando il settore dell'articolo per la casa, e le liste matrimoniali di primavera sono la più importante occasione per scegliere bene tra nuovi articoli selezionati e di classe. Zandegiacomo - Corso Italia 1 e Galleria Protti 2.

Auto con il telefono

La Sip offrendo il servizio radiomobile di conversazione, crede di illuminarsi di una nuova luce, quasi magica, ma così non è. Infatti è giusto che il futuro utente conosca tutti i lati negativi ai quali va incontro.

Non può essere chiamato direttamente in auto da terzi, bensì le chiamate devono essere filtrate dall'operatore Sip, esclusione fatta per alcune linee predisposte (4) (casa, ufficio...). Le conversazioni sono possibili solo nei pressi delle principali città e autostrade, posti pieni di telefoni pubblici; in zone periferiche dell'Italia non funziona.

Le conversazioni non godono di nessuna privacy poiché la voce non è stata codificata e qualunque radioamatore o altri può intercettarla.

Le prospettive per avere in auto il servizio telefonico semplice e completo (la linea di

casa, in tutta Italia) non ci sono. Infatti la Sip volutamente limita le possibilità tecniche poiché ritiene che «tutto» dovrebbe corrispondere a cifre ancora più alte di quelle richieste.

Tecnicamente parlando, il telefono che viene dato è una ricetrasmittente duplex di 20 w che può raggiungere il ponte radio fino a 25 km circa. Non c'è altro, il resto è costituito dai ponti radio collegati con le centrali Sip.

Prezzo: 4 milioni all'anno di solo canone. In pratica non meno di 5 milioni e mezzo se tutto va bene! E comunque il telefono resta della Sip! Al fine di non cadere in questa trappola per ricchi polistrati, informo che chi avesse un'esigenza urbana di un servizio semplice ma completo, con 4 milioni acquista un prodotto (che rimane suo) analogo a quello Sip, con potenza e portata analoghe (25 km). Collegandolo alla presa del telefono di casa fa sì che in auto si possa operare, sia nel ricevere, sia nel trasmettere, qualsiasi telefonata con il proprio numero telefonico. Più semplice di così! Andrea Battino.

Lo sciopero del sangue

Da tredici anni sono donatori di sangue, ma è la prima volta che mi capita di vedere affisso il cartello «prelievi sospesi causa sciopero».

Qualche giorno fa c'è stata una richiesta urgente per sangue di tutti i gruppi, e allora mi domando: chi è più opportunisto? Quel lavoratore che per non perdere una giornata di lavoro fa una donazione comunque di grande valore, o il personale addetto ai prelievi quando in una giornata di sciopero, c'è molto da lavorare? Ai malati bisognosi di sangue l'ardua sentenza. G. M.

Un arresto in Viale

Sono la mamma di Mauro Goia, arrestato martedì scorso in Viale XX Settembre perché in possesso delle chiavi di casa legate con un fazzoletto. Mio figlio era appena uscito di casa alle 19.30 dopo aver visto la partita. Giungo in Viale e stato arrestato con le accuse d'essere in possesso di un'arma impropria (le chiavi) e d'aver partecipato a una radunata sediziosa che sarebbe avvenuta un'ora prima.

Tutto ciò è falso e sarebbe stato facile accertare la verità. La polizia invece ha preferito procedere all'arresto. Fino alla mattina dopo nessuno mi ha avvertito di nulla. Il reparto di polizia è partito con un giorno di ritardo a seguito di dissapori tra l'Ufficio politico e la Mobile. Il corpo del reato (si fa per dire) è arrivato con un altro inspiegabile giorno di ritardo. Il giorno successivo c'era lo sciopero generale. Appena sabato il Pretore ha potuto vedere il corpo del reato (si fa per dire) e ha immediatamente scarcerato mio figlio che tengo a precisare è assolutamente estraneo alla politica ed era passato per il Viale per puro caso. Antonia Goia.

Chiosco necessario

Anche quattordici genitori di ragazzi di Barcola che, il prossimo settembre, frequenteranno la scuola media «G. Brunner» di Roiano sollecitano la messa in opera di un chiosco d'attesa alla fermata dell'autobus 6 (diretto verso Barcola) sita a margine del giardino pubblico conosciuto come «Incis» (dato opposto F.S.). Chiunque infatti può rendersi conto — si sottolinea nella lettera — in una giornata di pioggia o bora quanto sia esposta alle intemperie quella zona, senza il minimo riparo.

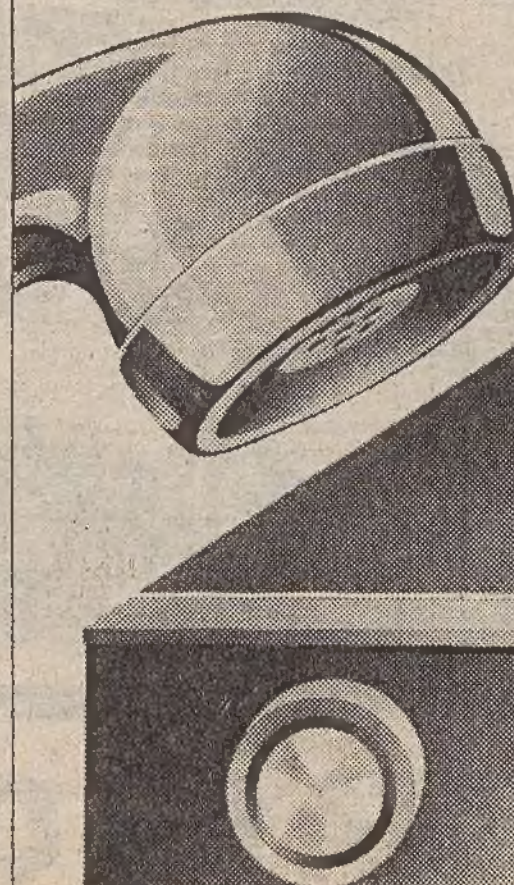
Segreterie telefoniche SIP. Se non ci sei, risponde lei.

Una segreteria telefonica SIP, registra, ripete, riferisce a distanza. Costa poche migliaia di lire di noleggio al mese, e si paga nella bolletta SIP. L'assistenza è SIP ed i ricambi sono gratuiti.

E, soprattutto, non ti fa perdere una telefonata. Garantito dalla SIP. Chiedi alla SIP. 187.

SIP

Società Italiana per l'Esplorazione Telefonica



• Sedie a sdraio in plastica, stoffa, skai, legno • Brandine a 2-3-4 gambe • Poltroncine relax • Tavoli pic-nic e per terrazzo • Ombrelloni e tanti altri articoli

dove?

In via Flavia, 100 metri dopo lo Stadio

ed i prezzi?

VENITE A CONTROLLARE!!

ORARIO CONTINUATO DALLE 8 ALLE 18 — CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ

BORSA DELL'USATO il mobile

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.

Anche a Trieste.

040/61467

D'ERCOLE

BIANCHERIA

VENDITA PROMOZIONALE
SU TUTTI I COSTUMI DA BAGNO

(Com. al Comune 23.6.82)

Grande vendita promozionale

da MERCOLEDÌ 30 GIUGNO

da

Caprice

via S. Lazzaro 1 - Trieste

Sconti dal 20% al 50%

(Comun. al Comune d.d. 23.6.82)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

EDUARDO DE FILIPPO E DARIO FO ALLA RASSEGNA «TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA»

«Il mio segreto è non deludere» Smascherare la realtà con ironia e grottesco

Breve intervista con l'attore napoletano

Un pubblico numerosissimo ha assistito sabato sera, allo stadio comunale di Muggia, all'inaugurazione della «Quinta rassegna internazionale teatro ragazzi in piazza». Dopo l'esibizione del coro delle voci bianche della «Gaslinia Matica» è giunto l'attentissimo momento di Eduardo.

L'attore entra in scena, si toglie il basco e ringrazia commosso il pubblico che, nell'offrirgli il primo di una lunga serie di applausi, frammenti di «Bravos!», si era alzato unanime in piedi.

Eduardo chiede ai bambini la massima attenzione. Confessa il suo disagio a dover leggere delle poesie in dialetto napoletano, si appella allo spirito di comprensione degli spettatori.

Mimica e musicalità saranno lo spiraglio per aprire il suo involucro a coloro che non hanno una buona frequentazione col verso dello «Gaslinio». Per gli altri è la parola stessa ad ammalare, semplice ma profonda perché Eduardo — osservatore attento della vita di tutti i giorni — sa farvi vibrare i nostri dubbi, i nostri umori, le nostre passioni, le nostre illusioni.

Domenica pomeriggio, prima della sua partenza da Trieste, gli abbiamo posto qualche domanda.

«Quale fisionomia deve avere un «teatro per ragazzi»? «Deve scegliere dei testi che possano aprire il loro intuito, il loro cervello alle cose serie. Perché i ragazzi di oggi non vogliono più essere trattati da «bambini», hanno una certa maturità».

«In alcune poesie, come «La gatta del palazzo», si può cogliere un significato sotterraneo in difesa di quella che comunemente viene definita «la piccola criminalità napoletana»...

«È proprio scritta in difesa di questa nozione, di questa croce che porta sulle spalle il napoletano. Anzi, mi fa piacere parlarne. Io ho vissuto assai, ho conosciuto un altro mondo: una Napoli meravigliosa, una Trieste straordinaria, la Milano del '15 piena di generosità. È tutto cambiato, in peggio, ed è colpa delle guerre, che guastano gli uomini e i popoli».

«Lei crede in un teatro in cui domina di più il grande attore che il regista. Ma il grande attore deve essere anche autore e regista?»

«Sì, certamente. Recitare le proprie parole non è la stessa cosa che recitare le parole degli altri. Ma sono sempre più rari i momenti dell'arte in cui l'attore scrive per se stesso».

so, per la sua compagnia. Nel '400 e nel '500 i lavori uscivano dalla bottega dell'arte, cioè dal teatro stesso. Poi, con l'illuminismo, furono gli intellettuali a comporre i testi e con l'avvento della società degli autori lo scrittore è diventato arido».

«Cos'è quel «quid» che rende accattivante l'interpretazione di un attore?»

«Le posso dire del mio caso, che credo sia veramente un'eccezione. Non ho mai deluso il pubblico, quello che ho promesso ho dato. Molte generazioni hanno seguito il mio lavoro. Ho un pubblico di nonni, bisnonni, pronipoti e di nuove generazioni, una apprensione all'altra, che nascono già vaccinate del siero di De Filippo».

Maria Cristina Vilardo

Due monologhi dedicati a Basaglia e moltissimi applausi



Già da alcuni giorni a Trieste, per partecipare alle «Giornate internazionali per la Pace», Dario Fo (maglietta e pantaloni bianchi, scarpe da ginnastica, microfono al

collo) è salito con un balzo domenica sera, pochi minuti prima delle 23, sul palco allestito nella palestra di Muggia, ormai stracolmo di pubblico, in gran parte giovani. Ne è

sceso a mezzanotte e un quarto, dopo un'ora e mezzo di continui battimani e risate.

Una serata indubbiamente indimenticabile, e il miglior avvio possibile, nonostante il cattivo tempo che aveva fatto spostare la manifestazione dalla piazza Marconi, per questa «V Rassegna Teatro ragazzi in piazza», organizzata dal Comune di Muggia, dal Teatro popolare La contrada e dall'Eti ragazzi, che fin dalle sue prime battute si è rivelata eccezionale per portata culturale.

Fo è stato quello dei giorni migliori. La sua, prestazione ne è risultata esaltata per il fatto che ha messo in scena due suoi cavalli di battaglia, «Dedalo e Icaro», il famoso mito narrato dall'autore greco Luciano, e recitato in dialetto padano, e «Il primo miracolo di Gesù Bambino», da un vangelo apocrifo.

Recitazione, mimica e semica incredibilmente efficaci e armonicamente composte in un monologo che, come egli stesso ha illustrato, presenta notevoli difficoltà riguardo la respirazione, basilare in «picce» del genere e lo sconcertante momento temporale che in certi casi è necessario attuare tra parola e gesto corrispondente.

La propria esibizione Fo l'ha voluta però dedicare in particolare a Franco Basaglia il quale, assistendo a Lucia al monologo «Dedalo e Icaro», gli aveva detto: «Ecco, proprio l'ironia e il grottesco sono il modo giusto, talvolta, per smascherare certe situazioni».

E la situazione da svelare, in questo caso, è la droga. A scuola e a casa ai ragazzi si ordina di non volare, di non uscire dalle regole e il volo invece è la più alta dimensione della fantasia e dell'intelligenza. Bisogna però volare verso la felicità, verso la vita, non volare per fuggire, per dimenticare: è verso la morte che vola il drogato, così come Icaro.

Naturalmente non sono mancati i riferimenti all'attualità e le battute polemiche sull'establishment politico e finanziario italiano, da Spadolini alla fuga di Calvi, in linea con quella radicale scelta di campo e quella continua azione di rottura, ma, allo stesso tempo, di stimolo critico, straordinariamente graffiante ed incisiva, che Dario Fo, ormai da un ventennio, svolge con la sua costanza e insostituibile presenza nel panorama culturale italiano.

Silvio Maranzana

S. R.

DISCUTIBILE, ANZI SBAGLIATA, LA REGIA DEGLI «SPETTRI»

Dal «contenitore» di Ronconi è uscito fuori il «contenuto»

Alla prima di Spoleto il «tutto esaurito» si è ridotto a un centinaio di spettatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — «Mamma, dammi il sole!» battuta stranota, esultante, fortissima, chiave-di-volta degli «Spettri» di Ibsen riproposti a Spoleto in un'azzardata impervia temeraria diciamo subito sbagliata regia di Luca Ronconi. Un regista, che è un autentico talento teatrale ma che quando indovina (penso ai memorabili «Lunatici» di Middleton o all'ormai leggendario «Orlando furioso») indovina giusto, ma che quando sbaglia, e gli fa in un certo senso onore, sbaglia di grosso.

In che senso, a mio modesto parere, ha «sbagliato», se così si può dire, acriticamente, Ronconi?

Nel senso che ha scelto una via che predilige il «contenitore» di fronte al «contenuto», il

che è piuttosto grave per uno squisito «dramma-di-parola» com'è il testo ibseniano: una squisita parabola sull'angoscia quotidiana, anche se nascosta dietro alla «favola» di malattie credibili o no, di incerti verosimili o presupposti, dietro a vizi ereditati da un passato non troppo prossimo...

Il «contenitore» scelto da Ronconi e dal suo fido scenografico Mario Garbuglia è uno smisurato palcoscenico di gigantesche profondità e una terrorizzante «camera-serra» rigida e quadratissima, dove si dipana la vicenda in un'atmosfera ossessiva (di questo Ronconi non ha, ovviamente, colpa) ma con un senso di rarefatta sublimazione «mistica» che con il capolavoro ibseniano hanno poco a che fare; quasi a

dire che la plastica della scenografia, le simil-vetrate, un'idea di stazione termale asettica, si potessero sposare insieme...

Naturalmente, e giustamente domandate, se non stralzo, le interpretazioni «legendarie» di Zaccanti e Benassi (che né io, né certo Ronconi hanno viste, ma delle quali si è letto e parlato), la regia ha puntato, a partire dalla stessa sua traduzione, più su un'ipotesi simbolica, più su una metafora figurativa, più su una dilatazione di gesti e immagini che non su quell'itinerario di tragedia: di cui parlava un profondo esegista ibseniano, Franco Fergusson.

L'ampiezza dello spazio scenico, ed è questa una coerenza di cui va dato atto a Ronconi, è anche un parallelo dei

«tempi recitativi», opinabili finché si vuole, ma puntualmente rispondenti al disegno dinamico dello spettacolo.

Spettacolo che ispirato chiaramente alla pittura nordica, è sin troppo asettico, troppo poco inquietante quanto il testo vorrebbe troppo dilatato nei ritmi, nei tempi, persino nell'infelice acustica (Ibsen, per dirla, vuol essere anche «sentito»), troppo poco ispirato a quella potente «concentrazione tragica» di cui si diceva.

Spettacolo che non a caso ha mandato a casa, atto dopo atto, decine e poi centinaia di spettatori anche se il «tutto esaurito» era previsto da mesi, ma al termine eravamo sì e no un centinaio, «fan» compresi.

Spettacolo irrisorio, insomma, con alcune indubbie geniali intuizioni di timbro ronconiano, ma con chiare fugacità di tono, con stanchezza di ritmi, e soprattutto, strano a rilevarsi, con singolare alternanza di resa interpretativa.

Già. Perché se alla comprovata eccellenza di Marisa Fabbri (Helene), asciutta, controllata, persuasiva e dolorosamente forte, se accanto alla buonissima prova (ma non è una scoperta) del giovane Mauro Avogadro nei panni di un Osvold del tutto antitradizionale, disarticolato e disperatamente infantile, ci stanno un Warner Bentivegna che nei panni del Pastore è impari al tremendo ruolo, un Piero Di Iorio (il falegname) stranamente caratterizzato in senso naturalistico e una Gabriella Zamparini che ho più volte lodato ma che qui non si merita davvero la sufficienza, per quel suo svariare tra la bamboleggiante puerilità e la sua beffarda stregoneria.

Gli applausi, si è detto. Non sono mancati, così come non sono mancate le abbondanti defezioni.

Giorgio Polacco

ELISABETTA GIORGI (16 ANNI) A VILLA GEIRINGER

Arpa, amica mia!

Nella scuola d'arpa di Maria Grazia Consoli vi è un senso della musicalità naturale come linguaggio degli affetti, che fa non solo delle ottime allieve, ma ne fa anche una vera e propria équipe, dove l'una partecipa ai progressi ed ai successi dell'altra, e dove l'emulazione sembra un gioco di squadra all'insegna della dolcezza e della sensibilità.

Sono, queste, doti che l'altra sera ha fatto subito riconoscere — a soli 16 anni e ovviamente non ancora diplomata — Elisabetta Giorgi, al suo concerto d'esordio a Villa Geiringer. Ma della debuttante, Elisabetta Giorgi aveva solo il sorriso schietto e schivo, l'umiltà del suo colloquio con

lo strumento e con il pubblico.

Per il resto, la serenità interiore, il controllo stilistico, la determinazione del fraseggio e soprattutto la disposizione gioiosa verso la musica, palpitante come un'anima pura, in armonia con se stessa e con il mondo: tutto questo dimostrava di possederlo in pieno con sicurezza, nella continuità del discorso, nella docile consapevolezza del suo impegno d'interprete.

Ma vi è qualcosa in più: una mordanza, una robustezza, uno sbalzo del suono (anche a costo di qualche rischio) che mi sembrano un'altra peculiarità della scuola Consoli, dove i talenti si esprimono subito

al di là della compitazione scolastica, con ammirabile autorevolezza.

Così ha fatto Elisabetta Giorgi nelle risonanze gravi e solenni della Partita di Roberto Lupi da intavolare per liuto del Seicento; e con particolare vivezza nell'Allegretto della Sonatina di Nadermann, giocato sul contrasto di un disegno etereo ed arguto e di un movimento vigorosamente risentito.

Nella seconda parte del Recital, la Giorgi ha offerto l'immagine più pittoresca e suavia lungo l'itinerario impressionistico, prezioso ed aereo, di Grandjany, Salzedo, Albéniz. Concludendo con tre deliziosi Preludi di Marcel Tournier.

Finalino vivace ed arguto con «Jazz-band» dello stesso arpista parigino. Un bis e lunga, festosissima «coda» di applausi.

G. Go

Gli appuntamenti

Questa sera a Muggia «Maschere di primavera»

Il calendario delle manifestazioni in programma nella giornata di oggi alla Rassegna internazionale Teatro Ragazzi in Piazza di Muggia prevede, alle ore 10 al Cinema Volta, la seconda parte della conferenza spettacolo di Emanuele Luzzati.

Alle 19 in calle Pancera Alessandro Libertini presenta il Teatro dei Piccoli Principi di Firenze. Alle 20 al cinema

Volta: «Flash Gordon» di Michael Hodges. Alle 20 invece nella palestra comunale la cooperativa «Il Cantiere» proporrà lo spettacolo «Maschere di primavera».

Tra i laboratori, ricordiamo quello delle marionette di Po-drecca con incontri ogni giorno dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio dalle 18. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 273863.

«Sig. Rossi»

ultima puntata

ROMA — Con un'edizione speciale dedicata alla casa, si conclude (ore 18.20 — rete 1 Tv) il ciclo di quest'anno del settimanale economico di Luisa Rivelli, «I problemi del sig. Rossi».

Partecipa alla puntata il Ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi che risponderà ai quesiti.

Guerra e friulani

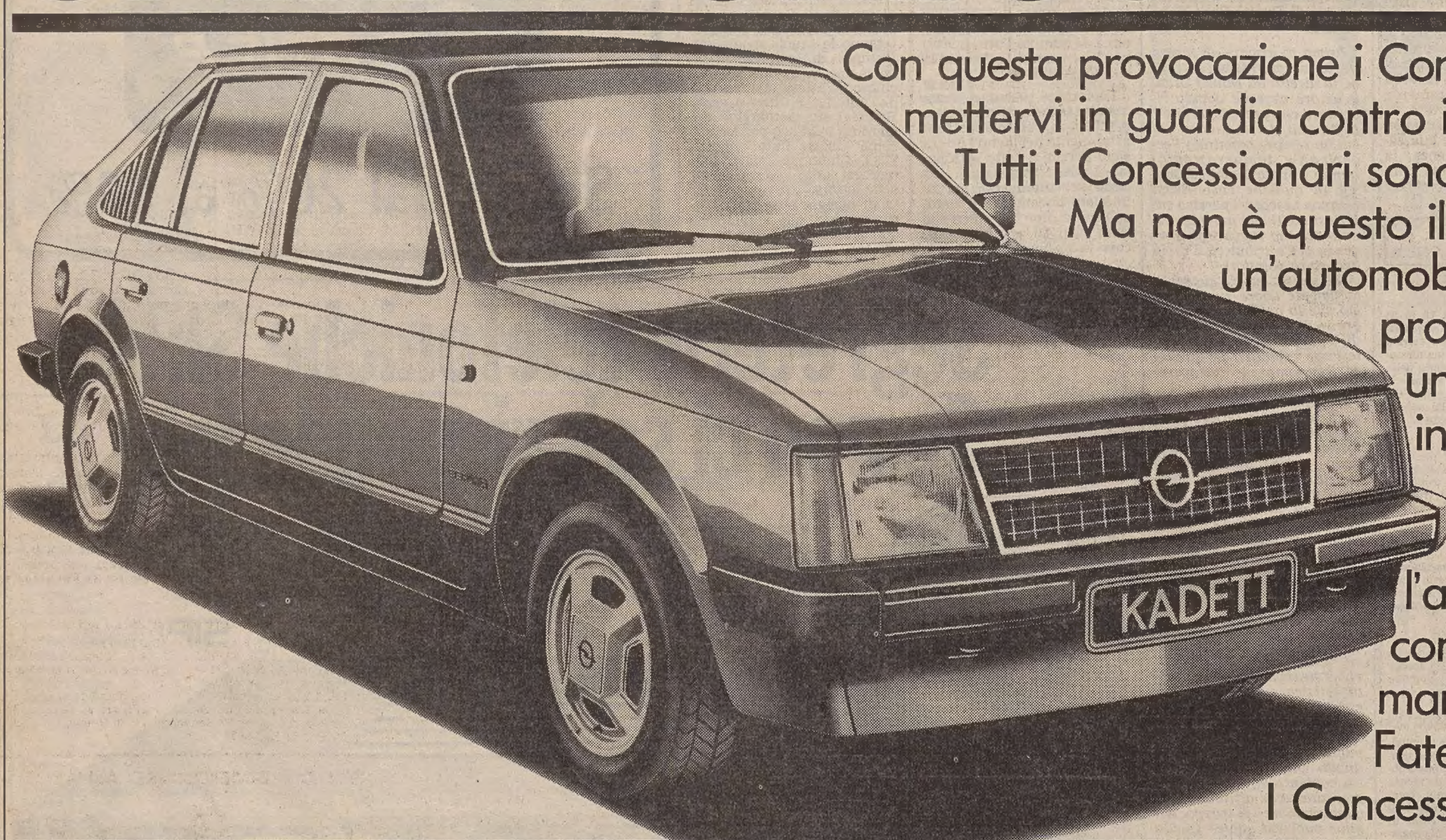
sulla terza rete Tv

La guerra è l'argomento della quarta puntata di «Sette volte Friuli» in onda questa sera alle 19.15 sulla terza rete televisiva regionale.

Dai racconti di reduci e protagonisti emergono aspetti e momenti anche inediti di esperienze belliche, che purtroppo hanno ornato con tragica cadenza il vivere dei friulani e che ciascuno si augura di non dover mai più ripetere.

I testi sono di Ulio Bartolini, la regia di Tullio Durigon e Fabio Malusa.

OPERAZIONE SCONTO ZERO.



Con questa provocazione i Concessionari Opel desiderano mettervi in guardia contro il dilagare degli sconti.

Tutti i Concessionari sono disposti a venirvi incontro.

Ma non è questo il solo criterio per scegliere un'automobile. I Concessionari Opel vi

propongono, ogni volta,

un'offerta concreta, talvolta

inattesa. Anche su Opel

Kadett, un'auto che vi

ripaga ogni giorno con

l'affidabilità, la durata, i bassi

consumi, il valore che

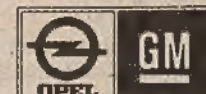
mantiene nel tempo.

Fate bene i vostri conti.

I Concessionari Opel vi aspettano.



OPEL KADETT. UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI OPEL-GM.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico per la Fiera campionaria di Trieste e di Napoli
13.00 Voglia di musica da Palazzo Barberini in Roma
13.30 Telegiornale
13.55 Breve storia di Mister Miffin, 8.a e ultima puntata
17.00 Lo spavento di Jacob Fremon, 1.a parte
17.30 Piccole donne, 1.a puntata
18.50 Mash - Pazzi, suonati e svitati - Il capitano Tuttiler
19.45 Dse: Scegliere il domani - Che fare dopo la scuola dell'obbligo?, 10.a puntata

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Dse: Animali e storie di tutto il mondo, 1.a trasmissione
17.00 Tom e Jerry: Un'amica penna, cartoni animati
17.10 Eurovisione da Barcellona Campionato mondiale di calcio '82, Italia-Argentina. Telecronista Nando Martellini
18.00 Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento
19.00 Rhoda - Joe l'irresistibile, telefilm
19.15 Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 I nuovi divi del cinema americano: Gli ultimi fuochi, film di Elia Kazan con R. De Niro, T. Curtis, K. Mitchenko, Jeanne Moreau
22.40 Sereno variabile - Settimanale di turismo e tempo libero
23.40 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico per la Fiera campionaria di Trieste e di Napoli
19.00 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.15 Tg 3 Regioni - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
19.50 Processo ai Mondiali di calcio '82
20.50 Dse: Un territorio per l'infanzia, 2.a puntata
21.20 45.0 Maggio musicale fiorentino - Dal teatro comunale di Firenze Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti
22.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica)
22.35 Tutti a casa, film di Luigi Comencini con A. Sordi, S. Reggiani, C. Gravina, E. De Filippo

Radiouno

12.14, 14.17, 17.19, 23.00: Ondine verde
13.00: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.00, 6.58, 8.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, 24.00
8.40: La combinazione musicale: 6.44: Ieri al Parlamento: 8.30: Edicola del Grl: 9 - 10.03: Radio anch'io 82: 11: A Milano: Casa sonora: 11.34: Analisi di A. Alberto Perrini, 14.a puntata (replica): 12.03: Via Asago Tenda: 13.15: La diligenza: 13.25: Master: 15: Erreplino: 16: Il paginatore: 17.30: Master Under: 18.05: Divertimento musicale: 18.30: Canta Sergio Centi: 19.10: Ascolta, si fa sera: 19.15: Casa musica: 19.30: Radiouno jazz 82: 20: Ore venti, su il sipario: 1 martedì della signora omidi, ovvero il delitto attraverso i secoli: «Quel pasticciaccio brutto di via Merulana»: 20.45: Pagine dimenticate della musica italiana: 21: Musica dal folclore: 21.30: Cantaballando: 21.55: Cronaca di un delitto: 22.22: Autoradio flash: 22.27: Autoradio: 22.50: Oggi al Parlamento: 23.03: La telefonata di Angelo Sabatini: 23.38: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 20.30, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10, 11 giorni: 7: Bollettino del mare: 7.20: Un minuto per te: 8: Gr2 - Radiodue presentano: Spagna 82: 8.42: Sintesi dei programmi: 9: «Il sogno dello zio» di Fedor Dostoevskij (ultima puntata), al termine:

«Grandi mostre» (Rete 1, ore 22.50) - a cura di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni. Roma: Magritte e il

Il primo e l'ultimo: Rosanna Fratello, 9.32 - 10.13: Luna nuova all'antica italiana: 10: Gr2 estate: 11.32: Dse: Il bambino nella letteratura moderna: 11.50: Le mille canzoni: 12.10 - 14: Trasmissioni regionali: 12.48: 78 giri ma non li dimostra: 13.41: Sound-track: 15: Controtra: 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare - Media delle valute: 15.42: «Il caffè» di Anna Leonardi: 16.32: 17.30: Signore e signori buona estate: 17.25: Gr2 e Radiodue presentano Spagna 82: 17.30: Gr2 notizie: 19.50 - 22.50: Splash 20.45: Sere d'estate - Romeo e Giulietta, regia di Giorgio De Lullo: 22.30: Panorama parlamentare: 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 - Quotidiana Radiotre - 6: Preludio: 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino: 7.30: Prima pagina: Guido Venturini: 10: Noi, voi, loro donna: 11.55: Pomeriggio musicale: 13.30: Gr3 cultura: 15.30: Un certo discorso: 17: Dse: Giocata della musica: 17.30: 18: Spazio: 21: Rassegna delle riviste: 21.10: Apuntamento con la scienza: 21.40: Dal Ddr di Berlino: Festival di Dresda 1981: Berliner sosten dett Dietrich-Knothe: 22.10: Fatti, documenti, persone - Litoria, nascita di una città: 23: Da Torino Graciana Rava presenta: Il lazz: 23.40: Il racconto di mezzanotte: 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30: Nazioni vi-

pin

TELEPICCOLO

18.30 «24 piste». Quotidiano musicale.
19.00 «Wild Australia». Documentario.
19.30 «La figlia del dottor Je-kyll». Film.
21.00 «Paris by night». Documentario.
21.30 «Madame Du Barry». Film.
23.00 «Un corpo, una notte». Film.

cine: 12: Quindici minuti con... 12.15: 1 programmi regionali dell'accesso: 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25: Trenta minuti con il Trieste Modern Jazz (replica): 14: Gran teatro dell'opera lirica: 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 15.45: Folk-studio (replica): 16.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario: 7:30: Il nostro buongiorno: 8: Gr: 8.10: Almanacco: Avvenimenti del recente passato: 8.45: Schizzi musicali: nell'intervallo: (9.30) Leggiamo insieme: 10: Gr e rassegna della stampa: 10.10: Concerto: 11.30: Orizzonti meridionali: Pagine scelte: (12) Corrispondenza culturale: L'annotazione - Musica da leggere: 13: Segnale orario: Gr: 13.20: Musica a richiesta: 14: Gr: 14.10: L'angolo dei ragazzi: «Le favole più belle per i piccoli»: 14.30: Motivi senza parole: 14.55: La nostra lingua: 15: Magazzino musicale: 16: Ricordi di un giornalista partigiano: 16.35: Evergreen: 17: Gr e cronaca culturale: 17.10: Noi e la musica: 18: Biografie dei nostri uomini illustri: Mirko Mahnič: L'architetto Joze Plehnik: 19: Segnale orario: Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura buon giorno in musica: 7.15: Calendario: 7.30: Giornale radio - Mundiali 82: 8.15: L'oroscopo: 8.30: Giornale radio - Mundiali 82: 9: Muratti musica: 9.30: Notiziario: 9.32: Lettere a Luciano: 10: E' con noi... 10.15: La donna di A. Corvin: L'orchestra Angel Pocho Gatti: 10.30: Notiziario: 10.32: Intermesso, l'oroscopo: 10.45: Mosaico: 11: Zig zag: 11.10: Scuola, infanzia, educazione: 11.20: Flash: 11.30: Notiziario: 11.32: Kim: 12: In prima pagina: 12.05: 14.30: Musica per voi: 12.30: Notiziario: 12.50: Brindiamo con... 13.30: Giornale radio - Mundiali 82: 13.30: Notiziario: 14.30: Superclassifica: 15: Musica oggi: 15.30: Notiziario - Notiziario in lingua tedesca: 15.55: Pomeriggio sereno: 16: I cantautori: 16.30: Giornale radio: 16.45: Canta il coro maschile dell'Unione degli italiani di Sissano: 17: Voce del nostro tempo: 17.10: Casadei: 17.30: Notiziario: 17.32: Crash: 17.55: Calendario, dal mondo della cultura e dell'arte: 18: Sogna pop jugoslava: 18.30: 15 minuti con il gruppo Black Slate: 18.45: I grandi della musica classica: 19.15: Juke box: 19.30: Giornale radio - Mundiali 82 - Arrisentrili domani: 20: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 20.30, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10, 11 giorni: 7: Bollettino del mare: 7.20: Un minuto per te: 8: Gr2 - Radiodue presentano: Spagna 82: 8.42: Sintesi dei programmi: 9: «Il sogno dello zio» di Fedor Dostoevskij (ultima puntata), al termine:

«Grandi mostre» (Rete 1, ore 22.50) - a cura di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni. Roma: Magritte e il

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera Estate 1982. Sabato alle 20.30 inaugurazione con «La rosa di Stambul» di Leo Fall. Biglietteria del Teatro (tel. 62003 - 631948).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Da mercoledì 30 giugno a mercoledì 7 luglio: Il Festival dei Festival, promosso dal cinema d'essai Ariston in collaborazione con l'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo. Il programma completo della manifestazione è a disposizione degli interessati presso il cinema Ariston, la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e gli uffici dell'Azienda di soggiorno in piazza Unità e al Castello di San Giusto.

MUGGIA: V. Rassegna Inter. Teatro Ragazzi in Piazza. Comune di Muggia. Teatro Popolare «La Contrada». Estragazzi. Ore 10 Emanuele Luzzati: Come nasce il cartone animato (seconda giornata). Ore 15.30 Laboratorio Euragazzi. Sulle tracce di Alice. Ore 18.30 «La figlia del dottor Je-kyll». Film. Ore 19.30 «Paris by night». Documentario. Ore 21.30 «Madame Du Barry». Film. Ore 23.00 «Un corpo, una notte». Film.

DOMANI ULTIMA PUNTATA

«Quark» va in vacanza pensando ai «selvaggi»

ROMA - I «Viaggi nel mondo della scienza» guidati da Piero Angela si concluderanno domani (Rete 1 tv, ore 21.30) con un servizio sulle avanzate tecniche di telecomunicazione «via satellite» mediante le fibre ottiche.

In programma anche un servizio realizzato da Marco Visalberti sulla conquista della Luna da parte dell'uomo, che, non pago, sta esplorando pianeti ancora più lontani: il tutto mentre sulla Terra esistono angoli che non si conoscono.

Esempio: pochi mesi fa sono stati scoperti gruppi di uomini di cui si ignorava l'esistenza. Inoltre, si calcola che almeno un centinaio di gruppi diversi di esseri umani viva oggi a uno stadio pre-agricolo, ovvero di caccia e di prodotti della terra.

L'autore del servizio si propone di rilevare che non è razionale pensare a costoro con superiorità, paragonandoli a selvaggi rimasti ad uno stadio di sviluppo arretrato. Studi compiuti dimostrano

COMUNE DI MUGGIA

TEATRO POPOLARE LA CONTRADA ETI - RAGAZZI
V. Rassegna Inter. Teatro Ragazzi in Piazza Muggia dal 26 giugno

Ore 10 Emanuele Luzzati: «Come nasce il cartone animato» (2a giornata). Ore 15.30 Laboratorio Euragazzi. Sulle tracce di Alice. Ore 18.30 «La figlia del dottor Je-kyll». Film. Ore 19.30 «Paris by night». Documentario. Ore 21.30 «Madame Du Barry». Film. Ore 23.00 «Un corpo, una notte». Film.

ARENA ARISTON

UN MERCOLEDÌ DA LEONI

ARISTON. Vedi estivi (in caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Chiuso per ferie.

PENICE. 17.49, 18.45, 22.15. La coppia più famosa del cinema italiano nel porno più divertente che sia mai stato fatto. Giancarlo Giannini e Laura Antonelli in «Sesso matto». Vm. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Serie oro. 15 ult. 22. «Love sensation love». Nuovo, sensazionale, da non perdere. Vm. 18 anni.

GRATACIELO. 17 ult. 22.15. John Belushi improvvisamente comicamente alle prese con una giovane vamp: Cathy Moriarty in «Trivisti di casa». Un film che è tutto uno spasso.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Dalla Cina con odio, Bruce Lee, il volto della vendetta». Ultimo spettacolo film sulle arti marziali interpretato da Bruce Lee e Dragon Lee.

NAZIONALE. 16.15, ult. 22.15:

«Alpha blue, l'universo erotico di Gerard Damiano». Vm. 18 anni. Seconda settimana.

RITZ. 18.20, 22.15. «Per la pelle di un poliziotto». Technicolor con Alain Delon. V. minori 14 anni.

AURORA. 17. A richiesta ancora oggi «Heavy metal». Straordinario successo. Vietato m. 14 anni. Technicolor. Prossimamente: «Il marchese del grillo».

CAPITOL. 17. Ultimo giorno di: «Fort Bronx» (ovvero i guerrieri del Bronx). Colori. Successo. Domani riposo. Giovedì l'attesissimo technicolor: «Il cacciatore» con R. Deniro.

CRISTALLO. 17.30. Rassegna completa del film di James Bond Agent 007: Sean Connery in «Licenza di uccidere» con Ursula Andress. Domani: «Missione Goldfinger».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. Continua la rassegna di film di grande successo con «Dimenticare Venezia». Interpretato da Mariangela Melato ed Eleonora Giorgi. Vm. 14 anni. Solo oggi. Domani «Anonimo Veneziano».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «La cruna dell'ago». Donald Sutherland, Kate Nelligan in codice «L'ago», una sola persona lo poteva fermare, la donna che lo amava.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.30, 20.10, 22. Un film delizioso: il bambino e il grande cacciatore, con William Holden e Richey Schroder. Lo sbalorditivo giovane interprete de «Il campione». Un film raccomandato per tutta la famiglia. Ultimo giorno.

LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16.30: Rassegna del film su Bruce Lee: «The Legend of Bruce Lee» (la sua vita, la sua leggenda).

RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30: «Jona

la piovra» (Sev. viet. minori 18 anni).

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acl. Arci, Endas): Fenice, Radio Capitol, Al-clone, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Un mercoledì da leoni» di John Willis, con Jean-Michel Vincent, William Katt, Gary Busey e Patty D'Arbanville. Ritorna in riedizione esclusiva l'indimenticabile spettacolo di sport, amore e amicizia, con le incredibili riprese del «surf» nelle mareggiate del Pacifico. Scopecolor. Per tutti. Ultimo giorno. Domani «U. Boot».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La pantera rossa» il film che ha fatto divertire tutto il mondo con Peter Sellers. David Niven e Claudia Cardinale.

VERDI. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 18.22: «Taglio di diamanti» con B. Reynolds. Colori.

VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22 «La piazza del sesso caldo». Vm. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Una canaglia a tutto gas» con Burt Reynolds.

PRINCIPE. 18: «Nosterato il principe della notte» con Klaus Kinsky.

RONCHI DE LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Sballato gasato completamente fuso» con E. Fenech, D. Abatantuono.

CINEMA D'ESSAI

ARISTON

2° FESTIVAL DEI FESTIVAL

CASTELLO DI SAN GIUSTO TRIESTE - 30 GIUGNO - 7 LUGLIO

Nelle otto serate vengono presentati al Castello di San Giusto i film premiati dalla Giuria tra quelli presentati nel corso del 2° Festival dei Festival (ottobre '81 - giugno '82). «I binari ad alcune novità ed antepremiere della stagione cinematografica 1982-83. Altre novità ed antepremiere vengono presentate nella sezione pomeridiana al Cinema Ariston.

PROGRAMMA

Mercoledì 30 giugno
Ore 18. Cinema Ariston «Quasi quasi mi sposo», di Vittorio Sindoni (Italia 1982). Antepremia.

Ore 21.15. Castello «Gianeri», di David Cronenberg (Canada 1981). Antepremia.

Ore 23. Castello «Bodas de sangre», di Carlos Saura (Spagna 1981). Antepremia.

Giovedì 1 luglio
Ore 18. Cinema Ariston «Gli amici di Georgia», di Arthur Penn (U.S.A. 1982). Antepremia.

Ore 21.15. Castello «Mosca non crede alle lacrime», di Vladimir Mensov (U.R.S.S. 1981). Antepremia.

Ore 23. Castello «Amico tra i nemici, nemico tra gli amici», di Nikita Mikhalkov (U.R.S.S. 1974). Antepremia.

Venerdì 2 luglio
Ore 18. Cinema Ariston «Omaggio a Romy Schneider», di Claude Miller (Francia 1981). Antepremia.

Ore 21.15. Castello «La signora della porta accanto», di François Truffaut (Francia 1981). Antepremia.

Sabato 3 luglio
Ore 17.30. Cinema Ariston «Francisca», di Manoel de Oliveira (Portogallo 1981). Antepremia nazionale.

Ore 21.15. Castello «Blow out», di Brian De Palma (U.S.A. 1981). Antepremia.

Ore 23. Castello «Il principe della città», di Sidney Lumet (U.S.A. 1981). Antepremia.

Domènica 4 luglio
Ore 17.30. Cinema Ariston «Francisca», di Manoel de Oliveira (Portogallo 1981). Antepremia.

Ore 21.15. Castello «Gli anni spezzati» (Gallipoli), di Peter Weir (Australia 1981). Antepremia.

Ore 23. Castello «Dai sto dai» (Damm quanto vuoi), di Bogdan Zilic (Jugoslavia 1980). Antepremia.

Lunedì 5 luglio
Ore 18. Cinema Ariston «Mc Vicar», di Tom Clegg (Gran Bretagna 1980). Antepremia.

Ore 21.15. Castello «Omaggio a Rainer Werner Fassbinder», di R.W. Fassbinder (Germania-Francia 1976). Antepremia.

Ore 23. Castello «S.O.B.», di Blake Edwards (U.S.A. 1981). Antepremia.

«La barca è piena», di Markus Imhoof (Svizzera 1981). Antepremia.

Ore 21.15. Castello «Un dolce viaggio», di Michel Deville (Francia 1980). Antepremia.

Ore 23. Castello «Anni di piombo», di Margarethe von Trotta (R.F.T. 1981). Antepremia.

Mercoledì 7 luglio
Ore 18. Cinema Ariston «Caldere», di Giorgio Pressburger (Italia 1982). Antepremia.

Ore 21.15. Castello «California Dolls», di Robert Aldrich (U.S.A. 1981). Antepremia.

Ore 23. Castello «L'ultimo metro», di François Truffaut (Francia 1980). Antepremia.

In caso di maltempo tutti i film programmati al Castello verranno proiettati al cinema Ariston.

Prezzi d'ingresso: Spettacoli serali al Castello (2 film) L. 4.000 Spettacoli pomeridiani all'Ariston L. 3.000

Segreteria del Festival: presso il Cinema Ariston, telefono 741093 (ore 10-13)

Il programma completo del Festival è in distribuzione gratuita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, l'Ufficio dell'Azienda di Soggiorno in piazza Unità, al Castello di San Giusto e al cinema Ariston.

RISTORANTI E RITROVI

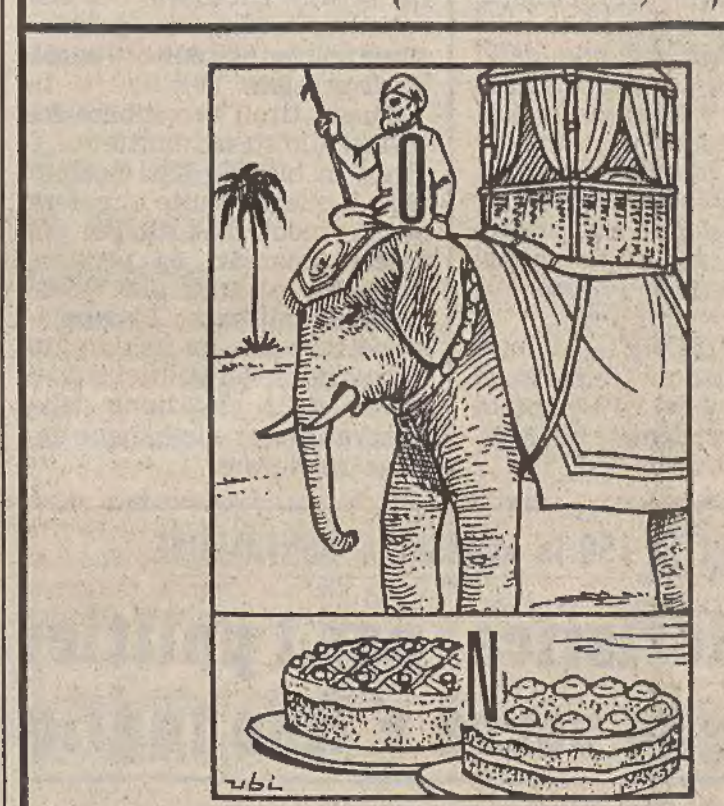
PANCIERA «PIANO BAR» - GRADO

Raffinato ritrovo tutte le sere dalle 21 all'1. Pianista Ennio Gentile.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»

Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

REBUS (Frasi: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri: AN chef, ascia TE = anche fasciate.

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

MAFALDA

PRESTO FELICE! NON VOGLIO PERDERE IL GIORNALE RADIO. E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE. E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE. E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE.

VITA SU MARTE! IL MIO GIORNALE E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE. E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE. E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE.

INTENSO BOMBAMENTO AEREO! IL MIO GIORNALE E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE. E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE. E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE.

SBALORDITO! IL MIO GIORNALE E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE. E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE. E' IL MIO CUSTO CHE PUO' DARMI IL MIO GIORNALE.

SONO A CASA, CARA!

STO ASPETTANDO!

CONTINUO A DIREMI CHE DOVREI PRENDERE TUTTO QUELLO CHE MI DAI, MA NON PUO' COMPRENDERE!

ANDY CAPP

SONO A CASA, CARA!

STO ASPETTANDO!

CONTINUO A DIREMI CHE DOVREI PRENDERE TUTTO QUELLO CHE MI DAI, MA NON PUO' COMPRENDERE!

ANDY CAPP

SONO A CASA, CARA!

STO ASPETTANDO!

CONTINUO A DIREMI CHE DOVREI PRENDERE TUTTO QUELLO CHE MI DAI, MA NON PUO' COMPRENDERE!

ANDY CAPP

SONO A CASA, CARA!

STO ASPETTANDO!

CONTINUO A DIREMI CHE DOVREI PRENDERE TUTTO QUELLO CHE MI DAI, MA NON PUO' COMPRENDERE!

ANDY CAPP

SONO A CASA, CARA!

STO ASPETTANDO!

CONTINUO A DIREMI CHE DOVREI PRENDERE TUTTO QUELLO CHE MI DAI, MA NON PUO' COMPRENDERE!

ANDY CAPP

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NUOVO PERIODO DI STASI NELL'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

Rallenta il recupero produttivo

Consolidate le posizioni raggiunte nei primi quattro mesi dell'anno
Per i mesi estivi le previsioni sono però per un nuovo cedimento

ROMA — Va rallentando il recupero produttivo che la nostra economia aveva registrato nei primi mesi dell'82. E questa la conclusione cui giunge il rapporto sulla congiuntura italiana svolto dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, nel mese di giugno. Verrebbe così confermata l'alternanza tra brevi recuperi e periodi di stasi che caratterizza l'evoluzione congiunturale.

Secondo i dati elaborati nel rapporto, la produzione italiana ha consolidato fino ad oggi le posizioni sulle quali si è attestata nei primi mesi dell'anno, registrando un aumento dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'81. Per i mesi estivi, tuttavia, le previsioni degli imprenditori sono di un nuovo cedimento dei livelli produttivi: il recupero dei primi mesi dell'anno sarebbe quindi da addebiitare a motivi di carattere tecnico come la ricostituzione delle scorte.

Una certa flessione è stata invece registrata nel mese di maggio sul fronte della domanda afflitta alle aziende, sia con riguardo agli ordinativi esteri che, soprattutto, a quelli interni. A risentirne sono state soprattutto le industrie produttrici di beni di consumo mentre il regresso è stato meno accentuato per quelle operanti nel campo dei beni di investimento e dei beni intermediari.

IN TERMINI REALI È PERÒ STAZIONARIO

Fatturato industria aumentato in marzo

ROMA — Nel trimestre gennaio-marzo l'indice del fatturato dell'industria è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1981, del 14,1 per cento e quello degli ordinativi ha segnato un incremento del 7,9 per cento, ma, data l'inflazione, in termini reali è rimasto stazionario. Lo rende noto l'Istat, aggiungendo che nel solo mese di marzo il fatturato è aumentato, rispetto al marzo 1981, del 15,7 per cento, mentre l'incremento degli ordinativi è stato, in termini monetari, dell'11,2 per cento.

In particolare, gli ordinativi del mercato interno hanno registrato un incremento del 14,9 per cento, quelli provenienti dall'estero un decremento del 16,9 per cento. Questa flessione deriva, fa notare l'Istat, dell'elevato livello toccato dagli ordinativi esteri nel marzo 1981 in seguito a una rilevante commessa assunta in quel mese dai cantieri.

Con riferimento alla destinazione economica, nei primi mesi del 1982, gli indici del fatturato hanno segnato i seguenti incrementi percentuali: più 16,3 i beni finali di consumo; più 16,3 i beni intermedi; più 8,0 i beni finali di investimento. Per le principali classi di attività le variazioni percentuali sono: più 23,8 per le industrie tessili; più 18,6 per le industrie alimentari; più 15,9 per le industrie dei minerali non metalliferi; più 15,8 per le metallurgiche; più 13,2 per le chimiche; più 13,1 per le meccaniche; meno 21, per i mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda gli ordinativi, le variazioni percentuali dei principali settori sono state: più 61,7 per le industrie delle calzature; più 28,7 per le industrie tessili; più 24,9 per le industrie della carta e cartotecnica; più 11,1 per le industrie meccaniche.

CE NE SONO ALMENO OTTANTUNO

Mannino: troppi i porti italiani

ROMA — «In Italia vi sono troppi porti, ne abbiamo almeno 81. È facile obiettare che i porti dell'arco del Mare del Nord e i porti francesi abbiano un alto livello di dotazione infrastrutturale ma è facile osservare che gli italiani debbono provvedere a uno, due porti e i francesi a due-tre porti; l'Italia deve provvedere, invece, a una molteplicità di porti».

È quanto sostiene il ministro della marina mercantile Calogero Mannino, in una intervista al quotidiano «Ore»

12». Il ministro sottolinea la necessità di definire cinque sistemi portuali e in tali sistemi sostiene la necessità di concentrare l'intervento pubblico. Mannino rileva, inoltre, che molte volte gli armatori preferiscono usufruire dei porti stranieri in quanto i costi mediamente sono più bassi dei nostri scali marittimi.

Il ministro sottolinea, poi, come «la politica marittima riflette ed è effetto ed al tempo stesso causa dell'apparato produttivo economico nazionale».

La vita nel porto

L'interscambio Trieste-Giappone

In sintesi, nella tabella, gli ultimi quattro anni hanno registrato la seguente composizione dei traffici marittimi fra il Giappone ed il nostro porto.

Ecco in sintesi il movimento: la prima cifra riguarda l'anno di riferimento, la seconda gli sbarchi dal Giappone in tonnellate, la terza gli imbarchi per il Giappone, sempre in tonnellate. 1978: 10.836, 33.858; 1979: 17.514,

36.925; 1980: 14.500, 45.049; 1981: 10.986, 44.885.

Nello scorso anno l'interscambio ha superato le 55 mila tonnellate nelle due direzioni, con netta prevalenza delle spedizioni dal nostro porto contro gli sbarchi di prodotti giapponesi. La diversità si registra in tutta l'Europa: cioè la prevalenza delle esportazioni giapponesi a fronte degli acquisti di Tokio nelle regioni europee occidentali.

Negli arrivi dal Giappone le

Nel primi quattro mesi dell'anno in corso si è inoltre assistito ad un forte recupero delle importazioni: la bilancia commerciale ha infatti chiuso il primo quadrimestre con un disavanzo di 6.966 miliardi di lire, a fronte di un passivo di 4.900 miliardi raggiunto nello stesso periodo dell'81.

A frenare il peggioramento dell'interscambio con l'estero non sono state quindi sufficienti né l'aumento delle esportazioni (che hanno subito un incremento del 6 per cento nel primo trimestre dell'anno) né il lieve recupero registrato nel rapporto tra indici dei prezzi all'importazione e quelli all'esportazione.

Un leggero ridimensionamento è stato invece registrato nel disavanzo della bilancia dei pagamenti, che è sceso a 3.947 miliardi di lire, grazie ad un attivo di 245 miliardi ottenuto in maggio. La situazione dei conti valutarî, rileva l'Istituto, permane comunque negativa, considerando che l'ultimo quadrimestre dell'81 si era chiuso con un passivo di soli 139 miliardi di lire.

Rimane infine confermata la lenta decelerazione nell'aumento dei prezzi: per i prezzi all'ingrosso il tasso d'incremento tendenziale è sceso in aprile al 14,8 per cento, a fronte del 15,8 per cento registrato in marzo. Per i prezzi al consumo la variazione è stata in maggio del 15,2 rispetto a quella del 15,5 avuta in aprile.

Progetto containers e agricoltura

PALERMO — Il ministro della marina mercantile Calogero Mannino e quello per la ricerca scientifica e tecnologica, Giancarlo Tesini hanno partecipato ieri mattina a Palermo al convegno nazionale «Agrotrans» del progetto finalizzato «container» sul tema «Trasporti e Mezzogiorno di fronte alla sfida del binomio ricerca ed innovazione».

Scopo del convegno, promosso dal ministro della marina mercantile e dal Consiglio nazionale delle ricerche, è quello di fare il punto su quattro anni di ricerca nel settore dei «container» e di sollecitare tempestive iniziative di divulgazione ed incentivazione verso l'utenza del settore agro-alimentare per l'adozione delle innovazioni indicate dal progetto.

Il ministro dopo essersi soffermato sui sistemi di trasporto ed i relativi costi, ha detto che «il container ha rivoluzionato tutta la tecnica dei trasporti anche in termini di economicità». Il ministro ha poi criticato la «mancanza nel nostro paese di una politica di sostegno al trasporto containerizzato».

PREVISTA LOTTA DURA OGGI SUL SEGRETO BANCARIO

Tributaria libera di indagare sul primo che gira un assegno?

ROMA — Sarà vivace oggi, alla commissione del «Trenta», la discussione sul provvedimento che amplia le deroghe al segreto bancario: il ministro Formica presenterà probabilmente un emendamento mirante ad estendere al primo intestatario dell'assegno emesso dal contribuente inquisito per presunte evasioni l'indagine degli uffici tributari. In altri termini, si ca-

povolgerebbe l'impostazione data in un primo momento alla tutela del terzo ammettendo, nei suoi confronti, l'utilizzabilità dei dati ottenuti nell'indagine sui conti bancari del contribuente sotto inchiesta.

Sulla posizione del ministro — quale emersa nel corso della seduta che il «Trenta» hanno tenuto la scorsa settimana, e che sembrava dovesse esse-

re conclusiva dell'esame del decreto delegato — è schierato il Pci. Anche alcuni esponenti della maggioranza — ad esempio il presidente della commissione, il dc Usellini — non sembrano però contrari all'ipotesi dell'ampliamento della deroga anche nei confronti del terzo.

Netta la contrarietà espressa a questa ipotesi, invece, dal presidente della commissione finanze della Camera, il dc Azzaro, spalleggiato da altri parlamentari del suo partito: Azzaro è convinto da un lato della necessità di controllare accuratamente la posizione del contribuente (derogando nei suoi confronti al segreto bancario) per condurre una serrata lotta all'evasione. La banca, però, non può trasformarsi — sostiene Azzaro — in un organo di informazione dell'amministrazione finanziaria.

Insomma la tutela del terzo deve essere assoluta, anche in considerazione dei problemi di crescente «disintermediazione» che affliggono i settori creditizi.

L'estensione dei controlli al primo intestatario dell'assegno — anche se ai soli fini fiscali, non per consentire ulteriori «perforazioni» del segreto bancario — provocherebbe in pratica — sostiene dal canto suo il responsabile del settore tributario dell'Asobancaria, Minotti — la creazione di un circuito «nero» degli assegni.

Questi titoli verrebbero intestati allo stesso emittente, e girati in bianco. Essi potrebbero a questo punto circolare senza vincoli di sorta, per poi essere incassati da persona del tutto estranea alle vicende dell'emittente. L'associazione bancaria ha richiamato l'attenzione dei politici sull'aspetto della violazione della riservatezza che le banche devono rispettare.

■ PRODUZIONE — A marzo la produzione industriale belga è scesa del 2,4 per cento rispetto al mese precedente e del 6,7 per cento al marzo 1981.

ALTRI 150 IN «CASSA» A MONFALCONE

Cantieristica: per i politici la legge verrà a fine luglio

MONFALCONE — I lavoratori sospesi dall'Italcantieri di Monfalcone (sono attualmente 650 e saranno 750 da lunedì) si sono riuniti ieri mattina in assemblea nella sala mensa dello stabilimento di Panzano. Erano presenti ai lavori il vicepresidente della Camera Loris Fortuna, il senatore Silvano Bacicchi, il vicepresidente della Giunta regionale De Carli, Paolo Maschio e Carlo Capozza della Fim regionale.

Maschio ha annunciato che i disegni di legge attuativi del piano di settore della cantieristica sono stati discussi la scorsa settimana dalla commissione lavori pubblici del Senato e che quanto prima (mercoledì della prossima settimana, secondo Bacicchi) inizierà il dibattito in aula. L'iter potrebbe concludersi entro la fine di luglio con il voto della Camera — ha successivamente aggiunto Fortuna — «se prevarrà la tendenza di operare con la massima celerità, senza cioè inserire emendamenti diversi da quelli già decisi in Senato».

Maschio ha ricordato i termini del documento messo a punto dalla Fim nazionale per migliorare i quattro disegni di legge. «Il sindacato — ha detto — mira soprattutto a ottenere strumenti di controllo sull'utilizzo delle risorse». Da qui la proposta di istituire una commissione consultiva per una verifica della destinazione dei finanziamenti.

Secondo Bacicchi «lo scopo delle leggi di attuazione del piano deve essere quello di avere cantieri in grado di co-

struire navi tecnologicamente avanzate, in concorrenza con i principali cantieri europei». Per il settore come lista, ai provvedimenti adottati con il piano deve accompagnarsi una politica complessiva di ritorno che interessi tutto il settore delle partecipazioni statali. Bacicchi ha ricordato che, in sede di commissione, il Senato ha accolto (anche se parzialmente) alcuni degli emendamenti proposti dal sindacato e dalle forze politiche.

Fortuna ha ribadito che la Camera intende dare una rapida approvazione ai quattro disegni di legge. Per il vicepresidente della Camera l'urgenza è opportuna in vista del serrato confronto tra i partiti sulla politica economica che potrebbe minare la stessa sopravvivenza del Governo Spadolini. «Di fronte allo sfondamento del tetto dei 50 mila miliardi — ha detto Fortuna — bisognerà ora vedere se prevarrà la linea «strangolatrice» di Andreotta o una scelta equilibrata che non faccia ricadere sui lavoratori il peso della crisi».

De Carli ha sostenuto che la Regione condivide l'impostazione data dal sindacato alla vertenza e ha ricordato che la vertenza è stata comunque che essere di affiancamento e di sollecitazione. Per De Carli è importante la funzione del comitato delle città sedi di cantieri navali, un organismo che può svolgere una proficua azione di controllo in questa e nelle successive fasi della vertenza.

F. Ma.

IL CONSUETO RAPPORTO ANNUALE DELL'AIE

«Bacchettata» all'Italia sulla politica energetica

PARIGI — L'Italia si è presa un'altra metaforica bacchettata sulle dita a causa dell'insufficienza della sua politica energetica. A dargliela è stata, ancora una volta, l'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) nel rapporto annuale 1981 sulla situazione energetica dei paesi membri, pubblicato ieri a Parigi.

Pur constatando infatti l'esistenza di un nuovo piano nazionale energetico, l'agenzia (costituita in seno all'Ocse con la partecipazione di 21 dei 24 paesi che vi aderiscono) esprime una serie di critiche seguite dalle abituali «raccomandazioni». Esse vertono su:

1) Il controllo dei prezzi energetici, e in particolare delle tariffe elettriche che hanno condotto l'Enel a un deficit operativo di mille miliardi: «L'Enel — dice il rapporto — ha bisogno urgente di una struttura tariffaria che gli consenta di coprire i costi, e di un adeguato stanziamento di fondi per poter finanziare a lungo termine i progetti di sviluppo del carbone e del nucleare».

2) La mancata approvazione da parte della Camera della legge 2383 sul risparmio energetico, presentata dal governo nel febbraio 1981 (ma la legge è stata nel frattempo varata dal Parlamento italiano, ndr).

3) La necessità di strutturare l'intero assetto energetico, mediante una chiara attribuzione dei compiti e delle competenze, sia sul piano politico sia sul piano industriale.

Ricordando la forte dipendenza dell'Italia dalle importazioni (85 per cento del fabbisogno d'energia primaria, di cui il 68 per cento di petrolio), l'Aie raccomanda la soppressione delle tariffe privilegiate concesse ad alcuni settori industriali (se necessario compensandoli con sovvenzioni temporanee), e una decisa azione per l'avvio del programma elettronucleare.

Considerata nel contesto globale, la situazione continua infatti ad apparire assai critica. Le proiezioni per il 1985 e il 1990 indicano che contro una domanda di energia primaria totale (Tpe) di 160,3 e 179,9 milioni di tonnellate di equivalente petrolio (Mtep) rispettivamente, l'Italia potrà contare su una produzione propria di 23 e 32,4 Mtep soltanto: ossia su un rapporto produzione Tpe pari a 0,18.

A proposito dell'evoluzione del problema energetico il rapporto dell'Aie osserva che

le previsioni, per l'insieme dei paesi membri, «rimangono incerte». Nel 1980 i consumi petroliferi rappresentavano ancora il 48 per cento della domanda di Tpe, e potranno scendere al 38 per cento nel 1990 solo a condizione che vengano realizzate le necessarie conversioni ad altre fonti di energia primaria, e in particolare al carbone e all'elettricità nucleare.

L'attenzione dell'agenzia dell'Ocse si sta focalizzando attualmente proprio sul carbone, e in concomitanza col rapporto annuo essa ha diffuso ieri anche il primo rapporto sulle «prospettive e politiche per il carbone».

Esso indica che nel decennio 1980-90 il combustibile fossile potrebbe rappresentare il 44 per cento dell'aumento dei consumi energetici, ossia 500 milioni di tonnellate. Questo presuppone però la messa in opera e l'aggiornamento di complesse e costose infrastrutture.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, Corso Marconi n. 10
Capitale sociale L. 337,5 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del numero di azioni occorrenti per la validità della adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 30 Giugno 1982 — l'assemblea avrà luogo

in seconda convocazione
il giorno 6 Luglio 1982

alle ore 10 in Torino, presso il Centro Storico Fiat in via Chiabrera 20, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.



SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

Il servizio migliore al prezzo migliore per i Soci.

«La qualità del servizio e l'economicità della gestione sono il segreto della validità di questa mutua ultracentenaria» ha detto il Presidente Prof. Avv. Mario Enrico Viora nel suo discorso all'Assemblea Generale dei Delegati che ha avuto luogo in Torino, presso la Sede Sociale in Via Corte d'Appello n. 11, sabato 19 giugno alle ore 10,30.

Folta la partecipazione dei Delegati che hanno approvato all'unanimità il Bilancio 1981 che chiude con un risparmio globale di lire 6.609.857.016.

I Soci hanno usufruito di benefici di mutualità per oltre

L. 3.200.000.000

I premi nel 1981 sono stati lire 224.078.085.000 con un incremento del 25,60%, i risarcimenti pagati nell'esercizio, comprensivi delle spese di liquidazione, sono stati pari a lire 109.041.799.072.

L'Assemblea ha rilevato che il Margine di Solvibilità ha raggiunto lire 53.162.907.667 con una eccedenza, al 31/12/81, di lire 29.285.738.182 rispetto a quanto previsto dalla Legge n. 295/1978.

La confermata solidità della Società è garanzia per i Soci e consente di affrontare un programma che prevede l'aggiornamento continuo della funzione mutualistica offrendo agli Associati nuove coperture in linea con le esigenze dell'evoluzione socio-economica.

Sono state rinnovate le cariche per il prossimo triennio ed il Consiglio è così formato: Presidente, Mario Enrico Viora; Consiglieri, Emilio Bachi, Luigi Baudoin, Vittorio Baudi di Selve, Carlo Brignone, Enrico Carra, Carlo Castelbarco Albani Visconti, Giuseppe Ferroggio, Leone Fontana, Arnaldo Giannini, Alberto Muratore, Gustavo Protti, Pier Carlo Romagnoli.

Il Collegio Sindacale è costituito da: Presidente, Domenico Chiaramello; Sindaci, Silvio Fré, Ignazio Manzoni, Piero Quaglino, Bruno Radonicich.

Dal 1° giugno la Direzione della Compagnia è stata assunta da:

Iti Mihalich Direttore Generale.
Giuseppe Solinas Condirettore Generale.



Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Almara Quinta (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, prov. Usa, orm. mole VII; Captain Saito Ozege (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Istanbul, orm. riva 71; Hajduzoboslo (ungherese), ag. Amar, imbarco carta e varie, prov. Limasol, orm. riva 55; Novocherkassk (russa), ag. Buoi, sbarco, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; Copper Trader (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. riva 63; Serena (italiana), ag. Lloyd Trieste, imbarco varie, orm. riva 69; Hellenic Adventure (greca), ag. Tripovich, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; Anna Biboli (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. mole VII; Scaterra (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. mole VII; Crickvenica (jugoslava), ag. Ager, attesa partenza, orm. scalo legnami.

Monfalcone

Navi in arrivo: Socar 4 (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, orm. Trieste; Dimitris P. Lemos (greca), ag. Costanzi, tavole, da Salerno; (libanese), ag. Marlines, imbarco legname, orm. mole II; Nigbolu (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, imbarco varie, orm. riva 9; Glanna (panamense), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 6; Somogy (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, orm. riva 1/A; Unisaki (giapponese), ag. Ellerman & Wilson, sbarco pesce congelato, orm. frigoriferi generali; Panagiotis (greca), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. mole V; Esquilino (italiana), ag. Lloyd Trieste, lavori, orm. testa mole V; Iala Putra (indiana), ag. Penso, imbarco rotale, orm. riva 51; Papa-rabochia, sbarco agrumi, orm. riva 58; Celestino (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; Copper Trader (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. riva 63; Serena (italiana), ag. Lloyd Trieste, imbarco varie, orm. riva 69; Hellenic Adventure (greca), ag. Tripovich, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; Anna Biboli (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. mole VII; Scaterra (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. mole VII; Crickvenica (jugoslava), ag. Ager, attesa partenza, orm. scalo legnami.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Almara Quinta (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, prov. Usa, orm. mole VII; Captain Saito Ozege (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Istanbul, orm. riva 71; Hajduzoboslo (ungherese), ag. Amar, imbarco carta e varie, prov. Limasol, orm. riva 55; Novocherkassk (russa), ag. Buoi, sbarco, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; Copper Trader (greca), ag. Audoly, sbarco rame, orm. riva 63; Serena (italiana), ag. Lloyd Trieste, imbarco varie, orm. riva 69; Hellenic Adventure (greca), ag. Tripovich, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; Anna Biboli (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. mole VII; Scaterra (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. mole VII; Crickvenica (jugoslava), ag. Ager, attesa partenza, orm. scalo legnami.

General Luna (filippina), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Barletta; Buyo (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Venezia.

Navi in partenza: Gin (italiana), per Venezia.

Navi all'ormeggio: Maldive Jade (Isola Maldive), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole; Brastaves (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco fondello; Nimbus (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; San Juan De G. (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco carbone; Almas (paesivides (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco fondello; Seel Teba (angolana), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, imbarco cereali; Atlantis (cipriota), banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Dopo la conferenza stampa, l'ambasciatore e gli altri esponenti ellenici si sono recati in visita all'Ente Porto dove sono stati ricevuti dal decano del consiglio di amministrazione dell'Ente, Ernesto Marzari, e dal direttore della sezione lavoro e relazioni industriali, Luigi Rovelli.

Oggi l'ultima giornata di Fiera è dedicata all'Argentina. Alle 10,30, al Centro Congressi, il ministro consigliere economico dell'ambasciata a

ECONOMIA E FINANZA

GENERALI, RAS E SAI APRONO LA GUERRA PER ALZARE LE TARIFFE

Re auto: spina nel fianco dei colossi assicurativi

TRIESTE — Gestioni tecniche in peggioramento, diversi rami di rischio, raccolta dei premi in aumento con trend che eguaglia o supera il tasso di inflazione, utili netti di bilancio derivanti soprattutto dai redditi di investimento, rafforzamento delle riserve tecniche e dei margini di solvibilità, richieste di decise aumenti delle tariffe Rc auto e delle detrazioni fiscali per le polizze vita; sono queste le principali indicazioni che si traggono dai bilanci '81 delle società di assicurazione che in questi giorni stanno concludendo la stagione assembleare.

Sabato scorso a Trieste le Assicurazioni Generali hanno celebrato il 150° anniversario di fondazione davanti a diversi esponenti della finanza italiana (da Cesare Romiti a Carlo Bonomi) e a 570 azionisti appagati e generosi in applausi. I risultati di esercizio sono più che soddisfacenti e lo stato patrimoniale, sottovalutato sia in termini di valore sia di plusvalenze non contabilizzate, è estremamente solido. Ma il presidente della società, Enrico Randone, non ha potuto non ricordare che la gestione finanziaria non può surrogare a livelli eccessivi una corretta gestione assicurativa.

Se per il ramo vita l'utile è diminuito da 20,3 a 17 miliardi di lire ed il risultato tecnico è peggiorato, tutto ciò è dovuto soprattutto al notevole sviluppo della raccolta premi con gravose spese di acquisizione che dovranno dare frutti successivamente in seguito all'espansione del portafoglio, ma 35 dei 90 miliardi di perdite industriali globali, sono dovuti alla gestione della responsabilità civile auto.

Ieri si è svolta a Milano l'assemblea della «Ras», il secondo gruppo italiano, per il primo bilancio dopo la fusione con l'Assicuratrice Italiana. La perdita industriale si aggirava anche per questa società (10,4 miliardi con un miglioramento del 46%) ed ancora una volta è la gestione patrimoniale (risultato positivo per 153,3 miliardi con un miglioramento del 49%) che può consentire un significativo aumento dell'utile netto.

Domenica a Torino, infine, è stata programmata l'adunanza degli azionisti «Sai». I motivi di fondo non cambiano: consistenti incrementi dei premi nei rami danni (+26%), tenuta della Rc auto (+22,4%) e sviluppo del ramo vita (+23,5) globalmente, +33,7% nel settore individuale.

«Il risultato complessivo rappresenta la sintesi scritta del presidente della Sai nella relazione — di un esercizio che, all'esito positivo della gestione assicurativa a tariffe libere ed alle buone realizzazioni conseguite nell'attività finanziaria ed immobiliare, ha contrapposto ancora una volta i deludenti risultati del ramo vita».

Ecco comunque un confronto tra gli ultimi due esercizi delle tre principali società di assicurazioni in Italia.

Generali, premi '81 (in miliardi) 1.695; diff. utili '81 (in miliardi) +21,5%; 46,8; diff. dividendo (in lire) +20%, 110,4. Sai: 957; +15,1%; 10,4; +128% 1.400.

Ras: 957; +24,2%; 10,1; +28,5% 105.

Per quanto riguarda il dividendo va precisato che esso per le azioni privilegiate ed ordinarie Sai, con godimento 10 maggio '81, sarà di 70 lire. Inoltre verrà assegnata una nuova azione da lire mille per ogni vecchia posseduta al valore nominale con 50 lire di sovrapprezzo.

Anche la Generali, oltre al dividendo, quest'anno assegnerà 1 azione «Alleanza» ogni 50 Generali mentre in settembre verrà attuata un aumento di capitale attraverso la distribuzione di 1 nuova azione gratuita ogni 4 vecchie possedute.

La graduatoria tiene conto delle società principali. Se si considerano i gruppi nel loro complesso le Generali in Italia ed all'estero hanno raccolto l'anno scorso premi per 4 mila miliardi di lire e la Ras 2.178 miliardi con un incremento del 23%. La nota dolente per il settore è però rappresentata dalla gestione dell'assicurazione obbligatoria auto.

È emersa una tendenza del pubblico a preferire le polizze dei gruppi più importanti ed il presidente della Generali ha precisato in assemblea come l'obbligo della assicurazione Rc auto valga per l'utente, ma anche per la società anche se non si fa nessun sforzo per incrementare la raccolta dei premi in questo ramo. «Dove le perdite superano ogni accettabile livello».

Secondo la Sai «le tariffe costruite su presupposti politici non possono essere riequilibrate né dalla professionalità degli operatori né dalla oculosità della gestione finanziaria».

Inoltre, l'aumento del costo medio dei sinistri, è superiore all'inflazione nonostante il

numero assoluto degli incidenti sia diminuito nello stesso tempo. La Sai, per esempio, registra un incremento del 28,3% del costo medio e le Generali del 27,1%.

Come reagire? La Ras, come d'altra parte anche le altre principali compagnie, cerca di invertire le procedure di liquidazione, di incrementare i premi di rischi diversi auto esclusi dalle tariffe controllate e di aumentare i massimali assicurati.

Con quali conseguenze? Innanzitutto con una minore incidenza degli effetti dei nuovi minimi di legge per i massimali Rc auto che probab-

mente entreranno in vigore da agosto.

Questi passeranno da 50,2 e 5 milioni rispettivamente per sinistri, per danno alle persone e per danno alle cose a 100,50 e 10 milioni. L'aumento corrispondente dei premi dovrebbe aggirarsi sul 12%, se per le compagnie che avevano già ottenuto questo adeguamento dai clienti (oggi solo il 42% degli assicurati è coperto per i massimali minimi) si scende di molto, per esempio al 2% secondo i calcoli della Toro.

Il vero problema, secondo le compagnie, dunque è l'adeguamento delle tariffe. Lo

stesso presidente della apposita commissione, Enrico Filippi, ammette che oggi le tariffe sono «tasse». La prossima istruttoria si inizierà col nuovo anno, ma la battaglia è già cominciata.

L'aumento concesso l'anno scorso, in media del 17,3%, si è riflettuto sui premi solo per il 12,4% a causa dell'applicazione della formula bonus-malus.

Quello concesso per quest'anno, del 13,7%, si rifletterà in un 9%. È evidente che l'offensiva delle compagnie, le quali vedono ipotizzato anche il risultato di quest'anno per il ramo Rc auto, sarà accesa.

La divisa Usa chiude a 1401,50

Solo la lira regge contro il dollaro ancora in ascesa

ROMA — Il dollaro è rimasto stabile nei confronti della lira mentre ha guadagnato terreno nei confronti del marco. In Italia la valuta statunitense ha chiuso a 1401,50 lire, invariato rispetto alla chiusura di venerdì scorso.

A Francoforte il dollaro ha invece continuato a rafforzarsi ed al fixing è stato quotato 2,4920 marchi contro 2,4907 marchi al fixing di venerdì scorso. Si tratta della quotazione più alta dall'agosto 1981. La Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing.

Il livello dei tassi statunitensi e la spinta psicologica di fiducia hanno mantenuto stabile il dollaro che, dopo qualche arrestamento nel corso della mattinata a causa di qualche realizzo, si è riportato sui livelli di venerdì.

Nei confronti del franco francese, invece, la divisa statunitense ha raggiunto ieri la nuova quotazione record dall'introduzione del nuovo franco nel 1958.

Il dollaro è stato infatti fissato a 6,9190 franchi, contro i 6,9015 franchi del fixing di venerdì.

NON AUMENTERÀ IL PLAFOND VALUTARIO TURISTICO

Sempre più francescani gli italiani all'estero

ROMA — Con molta probabilità il plafond valutario turistico non sarà ritoccato, nonostante le indicazioni che pervenivano dagli ambienti finanziari e turistici non più tardi di una decina di giorni fa.

Gli italiani che andranno nei prossimi giorni in vacanza all'estero si dovranno quindi rassegnare a varcare la frontiera con una cifra di denaro non superiore al milione e centomila lire (di cui in contanti soltanto 400 mila lire).

Le speranze di un allargamento del plafond sono per il momento, venute meno: nonostante da tutti sia stata

riconosciuta l'inadeguatezza del massimale, non fosse altro per il ritmo di svalutazione della lira, pare che nessuno dei ministri interessati al problema (Capria (Minimes), Sinigaglia (turismo), Andreotti (tesoro), sia disposto a prendere l'iniziativa in un momento in cui il governo predica un'austerità economica generalizzata. Andare all'estero sarà quindi sempre più difficile.

Il mancato adeguamento creerà problemi non solo ai turisti e agli operatori del settore, ma soprattutto all'Ufficio italiano dei cambi (Uic),

entrambi da tempo favorevoli a una rivalutazione del plafond.

E noto, infatti, che il mancato rispetto delle norme valutarie è oggi punito non solo amministrativamente, ma anche penalmente: il plafond ancora a un milione e centomila lire obbligherà la Guardia di finanza a un più severo controllo, nel momento in cui si dà per scontato che la maggioranza dei turisti tenderà di varcare la frontiera con somme di denaro superiori al consentito.

L'Uic, da parte sua, dovrà aumentare i controlli incrociati fra banche,

La Bei concede finanziamenti per 430 miliardi all'Italia

ROMA — Nuovi finanziamenti per complessivi 430 miliardi 700 milioni di lire sono stati concessi all'Italia dalla Banca Europea per gli investimenti (Bei).

Lo annuncia la stessa banca precisando che circa 185 miliardi sono destinati ad investimenti volti a ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio (costruzioni di gasdotti, impianti per la pressurizzazione e la produzione di idrocarburi, eccetera).

Centocinquanta miliardi sono destinati alla creazione e sviluppo di piccole e medie imprese industriali nel Mezzogiorno e nelle zone meno favorite del Centro-Nord.

Altri 110 miliardi sono stati invece destinati al potenziamento delle telecomunicazioni nel Sud (in parte per la riparazione o la ricostruzione degli impianti nelle zone colpite dal terremoto).

I PAESI MEMBRI CONVOCATI A VIENNA DAL 5 IN POI

L'Opec deciderà in luglio un aumento di produzione

VIENNA — Il comitato di controllo del mercato dell'Opec dovrebbe riunirsi il 7 luglio a Vienna. Lo ha reso noto il segretario dell'Opec, senza specificare se tale incontro sarà seguito da una sessione plenaria dell'organizzazione nella stessa settimana.

La riunione del comitato di controllo, composto dai ministri petroliferi di Algeria, Indonesia, Emirati Arabi Uniti e Venezuela, sarà preceduta il 5 luglio da una conferenza di esperti nella capitale austriaca che discuterà la situazione della domanda e della disponibilità di petrolio sul mercato mondiale.

Lo scorso anno, il comitato di controllo aveva imposto un tetto alla produzione di 17,5 milioni di barili al giorno per difendere i prezzi dalle pres-

sioni ribassiste derivanti dalla saturazione del mercato.

L'agenzia d'informazione del Kuwait aveva annunciato mercoledì scorso la possibilità di una riunione straordinaria dell'Opec per il 9 luglio a Vienna per decidere se aumentare questo tetto o mantenerlo invariato. La riunione è stata poi confermata.

I ministri del petrolio dei paesi dell'Opec terranno consiglio a Vienna l'otto e il nove luglio.

Secondo fonti ufficiose, essi esamineranno l'opportunità o meno di un «prudente» aumento della produzione giornaliera di greggio. Il consiglio verrà preparato come dicevamo, sempre a Vienna, da una prima riunione di esperti di questioni di mercato (il 5 luglio) e dalla riunione della

commissione di controllo del mercato formata da quattro ministri del petrolio (il 7).

Lo scorso marzo il consiglio dei ministri dell'Opec decise di limitare la produzione giornaliera a 17,5 milioni di barili per far fronte ad una offerta eccedente sui mercati mondiali al fine di mantenere il prezzo di 34,25 dollari a barile.

ANAHEIM (California) — La «Walt Disney Production», la super commerciale nata dal futuro economico del creatore di Mickey Mouse, sta vivendo momenti difficili: i profitti dello sfruttamento del circuito cinematografico delle pellicole targate «Disney» non sono mai stati così bassi da venticinque anni a questa

parte, e i nuovi film della serie «Herbie, il maggiolino» si sono rivelati un fallimento.

Secondo il parere degli esperti, i successi di Disney — scomparso 16 anni fa — con una serie di investimenti e scelte sbagliate, hanno seriamente compromesso la stabilità dell'impero del «cartoon». I dirigenti della società affi-

dano ora tutte le loro speranze per una pronta ripresa a quattro grandi progetti.

Eccoli: 1) il centro «Epcot» — «Prototipo sperimentale di una comunità del futuro» — scomparso 16 anni fa — con una serie di investimenti e scelte sbagliate, hanno seriamente compromesso la stabilità dell'impero del «cartoon». I dirigenti della società affi-

3) «Epcot», un nuovo film fantastico.

4) il «canale Disney», una rete televisiva a pagamento iniziata a trasmettere, con l'aiuto di una società sussidiaria della «Westinghouse», dall'aprile del 1983.

Kathryn Harris del Los Angeles Times

LA «WALT DISNEY PRODUCTION» SULL'ORLO DEL FALLIMENTO

Anche Topolino finirà in cassa integrazione?

Contingenza: dal 1.º luglio rimborsabili i Bpt del 1977

ROMA — Saranno rimborsabili a partire da giovedì prossimo i Bpt corrisposti nel luglio del 1977, in sostituzione della quota congelata di contingenza per i primi sei mesi del 1977.

L'operazione rimborsativa, con la quale il Tesoro dovrà restituire circa 155 miliardi, riguarderà per questa prima «tranche», circa un milione e trecentomila lavoratori. E' questa una cifra approssimativa.

I lavoratori interessati potranno riscuotere in media 20 mila lire, con punte minime di 5 mila per i dipendenti dello stato, e massime di 500 mila (ma per soli 6 mila lavoratori).

I Bpt della seconda e della terza tranche, di 423 e 418 miliardi saranno invece rimborsati a gennaio e a luglio 1983.

BORSE E MERCATI

Forti cali per Ambrosiano e Pesenti

MILANO — Prezzi cedenti con disordine scambi. Il mercato prosegue nel trend negativo già evidenziato nelle ultime riunioni. A provocare gli ulteriori ribassi hanno concorso una serie di cause tra le quali in particolare il saldo della liquidazione debitori in calendario giovedì che, secondo alcuni operatori, si preannuncia con qualche difficoltà.

Da segnalare poi l'incertezza sul piano politico ed economico nazionale e l'attesa per le misure che il governo dovrà adottare per cercare di ridurre il pesante deficit pubblico. Pesano infine sul mercato le auto.

Cedenti anche i titoli del gruppo Pesenti: l'altalenante (−9,2), l'altalenante (−7,2), Ras (−4,6), Toro (−1,7), mentre le Bastogi di cui pesenti detiene un consistente pacchetto azionario hanno accusato una flessione del 6,1%.

L'offerta si è presentata anche sui titoli di Cabassi: la sua Rinascente hanno infatti accusato perdite del 6,1% l'ordinaria e del 3,2% la privilegiata mentre le Broschi sono calate del 6,1%.

Nel complesso la quota, secondo l'indice Mib, è scesa del 3,1%.

Scarsa l'attività nel reddito fisso con prezzi di poco variati per Cct e Bt. Tra le convertibili le sole Generali a termine sono risultate particolarmente richieste.

DOPOBORSA — Senza attività. TITOLI TRATTATI: di Stato 313.500.000, obbligazioni 1.500.901.000, azioni 6.053.775.

SONO CALATE LE RISERVE VALUTARIE

ROMA — Le riserve valutarie italiane ammontavano a fine aprile a 37 miliardi 36 miliardi di dollari contro 38 miliardi 925 milioni del mese precedente. L'ammontare delle riserve espresse in lire era di 48.624 miliardi in aprile contro 51.462 miliardi del mese di marzo. Lo ha reso noto la Banca d'Italia.

La Cee svaluta le monete verdi

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura della Cee hanno concordato di svalutare le monete verdi di Danimarca, Irlanda e Grecia e di scuteranno l'analoga richiesta francese. Lo riferiscono fonti diplomatiche. Le variazioni, sono le seguenti: dracma −2,05% a 96,212 per un Ecu, sterlina irlandese −0,85% a 0,691011 per Ecu, corona danese −0,61% a 8,234 per Ecu.

Borse estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso deboli dopo una giornata di calma, in un'atmosfera dominata dalle preoccupazioni per le vertenze sindacali in corso (treni e metropolitana) che hanno anche frenato la partecipazione degli operatori. I valori di primo piano hanno ceduto inizialmente.

FRANCOFORTE — Valori azionari contrastati attraverso scambi fiacchi, limitati dalle preoccupazioni concernenti le questioni di politica interna e l'assenza di elementi di richiamo per gli investitori stranieri. Le Variazioni sono state in genere frazionarie in tutti i comparti, se si eccettua un ribasso di 1,20 marchi su Dresdner Bank, di 2,50 su Veba e un rialzo di 4,50 marchi su Karstadt.

PARIGI — Affari calmi e valori azionari deboli senza reazioni particolari alla riduzione odierna del tasso del denaro a vista o alla notizia della crescita ridotta dell'inflazione in maggio. Fra i valori in ribasso da segnalare bancari, finanziari, edili, elettrotecnici,

ZURIGO — Scambi modesti e privi di novità, con corsi da irregolari a deboli, depressi dalla costante fermezza del dollaro e dalle incertezze connesse con le prospettive dei tassi d'interesse nazionali. Anche il reddito fisso è risultato poco stabile e con scambi modesti.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francforte 394,92 (—) Milano 399,33 (−1,12)
Hongkong 393,25 (—) Parigi 399,43 (+1,48)
Londra 393,75 (−1,75) Zurigo 394,50 (−0,25)
New York 393,75 (−1,75)

cato gli sviluppi legati alla vicenda Calvi.

Anche ieri infatti i titoli del gruppo Banco Ambrosiano Centrale e del gruppo Pesenti sono risultati oggetto dei consistenti smobilizzi che hanno gravato sui corsi dei vari titoli.

Per quanto riguarda la Centrale ord. si è registrata una perdita del 10,9 %, mentre le Risparmio hanno accusato una flessione pari all'1,4%.

Particolarmente offerte anche le Credito Varesino (−9,3%), le Toro priv. (−8,4), mentre più contenute risultano le perdite di Toro ord. (−4,8), B.na cattolica Veneto (−3,3) e Fiscambi (−1,5).

Cedenti anche i titoli del gruppo Pesenti: l'altalenante (−9,2), l'altalenante (−7,2), Ras (−4,6), Toro (−1,7), mentre le Bastogi di cui pesenti detiene un consistente pacchetto azionario hanno accusato una flessione del 6,1%.

L'offerta si è presentata anche sui titoli di Cabassi: la sua Rinascente hanno infatti accusato perdite del 6,1% l'ordinaria e del 3,2% la privilegiata mentre le Broschi sono calate del 6,1%.

Nel complesso la quota, secondo l'indice Mib, è scesa del 3,1%.

Scarsa l'attività nel reddito fisso con prezzi di poco variati per Cct e Bt. Tra le convertibili le sole Generali a termine sono risultate particolarmente richieste.

DOPOBORSA — Senza attività. TITOLI TRATTATI: di Stato 313.500.000, obbligazioni 1.500.901.000, azioni 6.053.775.

SONO CALATE LE RISERVE VALUTARIE

ROMA — Le riserve valutarie italiane ammontavano a fine aprile a 37 miliardi 36 miliardi di dollari contro 38 miliardi 925 milioni del mese precedente. L'ammontare delle riserve espresse in lire era di 48.624 miliardi in aprile contro 51.462 miliardi del mese di marzo. Lo ha reso noto la Banca d'Italia.

La Cee svaluta le monete verdi

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura della Cee hanno concordato di svalutare le monete verdi di Danimarca, Irlanda e Grecia e di scuteranno l'analoga richiesta francese. Lo riferiscono fonti diplomatiche. Le variazioni, sono le seguenti: dracma −2,05% a 96,212 per un Ecu, sterlina irlandese −0,85% a 0,691011 per Ecu, corona danese −0,61% a 8,234 per Ecu.

Borse estere

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso deboli dopo una giornata di calma, in un'atmosfera dominata dalle preoccupazioni per le vertenze sindacali in corso (treni e metropolitana) che hanno anche frenato la partecipazione degli operatori. I valori di primo piano hanno ceduto inizialmente.

FRANCOFORTE — Valori azionari contrastati attraverso scambi fiacchi, limitati dalle preoccupazioni concernenti le questioni di politica interna e l'assenza di elementi di richiamo per gli investitori stranieri. Le Variazioni sono state in genere frazionarie in tutti i comparti, se si eccettua un ribasso di 1,20 marchi su Dresdner Bank, di 2,50 su Veba e un rialzo di 4,50 marchi su Karstadt.

PARIGI — Affari calmi e valori azionari deboli senza reazioni particolari alla riduzione odierna del tasso del denaro a vista o alla notizia della crescita ridotta dell'inflazione in maggio. Fra i valori in ribasso da segnalare bancari, finanziari, edili, elettrotecnici,

ZURIGO — Scambi modesti e privi di novità, con corsi da irregolari a deboli, depressi dalla costante fermezza del dollaro e dalle incertezze connesse con le prospettive dei tassi d'interesse nazionali. Anche il reddito fisso è risultato poco stabile e con scambi modesti.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/6	25/6	TITOLI	28/6	25/6
Alimentari e agricole					
Alivar	2500	2500	Aqua Marcia	1570	1751
Bonifiche ferraresi	2410	2410	Agroclima	18230	18300
Cavare	1010	1010	Bastogi	92	98
Erndania	8800	8850	Bio Sile	25330	27000
Idp	3700	3850	Borgo	8500	9050
Idp rtp	3820	3820	Borgo rtp	3850	3850
Idp rtp	3375	3403	Borgo rtp	1250	1330
Mil Agr Vittoria	8700	8710	Borgo rtp	2505	2600
Sermide	110	110	Centrale	2120	2380
Sermide rtp	97	97	Centrale rtp	1240	1400
Sermide rtp	103	103	Eurofinanziaria	3010	3195
			Breda	2650	2650
			Finmare	5425	5425
			Finmare	1185	1185
			Finmare	3150	3125
			Finmare	1920	1851
			Finmare	303	316
			Finmare	449	465
			Finmare	2370	2425
			Finmare	1711	1785
			Finmare	3220	3350
			Finmare	4550	4800
			Finmare	3575	3720
			Finmare	2140	2180
			Finmare	1800	1800
			Finmare	1105	1115
			Finmare	711	710
			Finmare	2260	2214
			Finmare	1208	1208
			Finmare	1233	1283
			Finmare	1780	1780
			Finmare	2850	2850
			Finmare	7500	7880
			Finmare	2550	2550
			Finmare	1675	1701
			Finmare	4945	4945
			Finmare	1435	1443
			Finmare	900	925
			Finmare	1050	1050
			Finmare	1650	1650
			Finmare	320	320
			Finmare		

Sermito risp.	103	103	Euroinmagine	2650	2650
			Breda		
			Finnare	54,25	54,25
			Fimrex	1185	1185
			Finsider	31,50	31,25
			Fiscambi	1920	1925
			Gemma	303	316
			Generalm	449	465
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	34900	35800			
Ass. Ausonia	1480	1550			
Comp. Ass. Milano	13150	13200			
Cass. Ass. Milano rtp	9980	10000			
Comp. Latina	621	635			
Comp. Latina priv.	540	545			
Firs	2400	2579			
Firs rtp	840	845			
Generali	124000	123000			
Italia Assicurazioni	17700	18000			
L'Abellio Italiana	34000	34700			
La Fondiaria	43500	43800			



CRONACHE DELLO SPORT

Riusciranno gli azzurri a salvare la faccia?

COM'È CAMBIATA LA GRANDE SFIDA: BIANCOCELESTI CON MARADONA, ITALIANI SENZA BETTEGA

Italia-Argentina quattro anni dopo

Le marcature dipenderanno dalla posizione dell'uomo squadra di Menotti: come punta toccherebbe a Gentile. In questo caso Diaz dovrebbe esser preso in cura da Collovati, Bertoni da Cabrini, Ardiles da Tardelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BARCELLONA — A quattro anni di distanza il Mundial ricalca la grande sfida Italia-Argentina. A Buenos Aires nel 1978 le due nazionali si affrontarono a qualificazione acquisita nella prima fase, oggi a Barcellona apriranno la partita a tre con il favorito Brasile nella seconda fase. Più importante, dunque, Italia-Argentina di «España 82» rispetto a quella di 4 anni fa.

Le due squadre si ripresenteranno pressoché immutate: i reduci azzurri sono 7, quelli sudamericani 9. Identiche anche le panchine, da una parte Bearzot e dall'altra Menotti. Perfino l'assetto tattico delle due nazionali non ha subito

un questi anni sostanziali mutamenti. C'è una sola, grossa differenza: qui nell'Italia manca Bettiga (protagonista del primo duello), qui nell'Argentina c'è un Maradona in più. Basta questo rilievo per dare alla sfida attese e prospettive diverse.

Allora furono gli azzurri a spuntarla (1-0) infliggendo l'unica sconfitta a coloro che poi divennero campioni del mondo. Potranno ripetere l'impresa? È più difficile ma non impossibile. I precedenti confortano Bearzot in quanto risolti a favore del tecnico friulano che andò a vincere a Buenos Aires anche alla guida della squadra del «resto del mondo» imbottita di az-

zurri e che pareggiò 2-2 a Roma in amichevole un anno più tardi. L'Argentina, dunque, ha mostrato di soffrire il gioco dell'Italia in più circostanze, e anche se medita il riscatto e ha quindi grosse motivazioni, nutre anche profondo rispetto se non timore del calcio azzurro.

È anche da valutare, a favore dell'Italia, la circostanza che i sudamericani avvertono pesanti responsabilità derivanti dal titolo e dal fatto che nella prima fase hanno mostrato lacune di tenuta e di organizzazione di gioco. Gli stessi difetti li hanno messi in luce la squadra azzurra ma quest'ultima, proprio per la promozione raggiunta anche attraverso deludenti prestazioni, ha allentato ora la tensione dei primi giorni e affronta l'impegno avendo poco o nulla da perdere. La faccia l'ha smarrita a Vigo.

Gli italiani, a parte gli atteggiamenti polemici con la stampa che pure manifestano un certo nervosismo, una volta superato l'ostacolo della prima fase si sono come liberati da un incubo e possono ripartire dal fondo non potendo far altro che risalire. Il vantaggio psicologico dell'Italia, in sostanza, è quello di essere già intimamente soddisfatti di quanto ha raggiunto e di affrontare quindi ogni partita successiva col desiderio di vincerla, ma anche con la serenità di poterla perdere senza che ne scaturiscano ulteriori drammi. C'è anche la consapevolezza che il suo gioco si addice a quello argentino che patisce il marcamento a uomo ed è insofferente davanti a difese strette. Lo ha dimostrato proprio la retroguardia belga nella partita inaugurale coi campioni uscenti. Questi ultimi, peraltro, sono Maradona — dipendente per cui, una volta ingabbiato il fuoriclasse (ma non è certo facile), il rendimento della squadra diminuisce in larga parte.

Barcellona, TV 2, ore 17.15

ARGENTINA	ITALIA
FILLOL 7	1 ZOFF
OLGUIN 14	6 GENTILE
TARANTINI 18	4 CABRINI
GALVAN 8	5 COLLOVATI
PASSARELLA 15	7 SCIREA
GALLEGO 9	11 MARINI
BERTONI 4	16 CONTI
ARDILES 1	14 TARDELLI
DAZ 6	20 ROSSI
MARADONA 10	9 ANTOGNONI
KEMPS 11	19 GRAZIANI

In panchina: BALEY (2), VAN TUYNE (22), HERNANDEZ (12), BARBAS (3), CALDERON (5), ALTABELLI (18)

All.: MENOTTI
 Arbitro: RAINEA (ROMANIA)

Gli argentini, infine, si sono presentati al Mundial con la mente altrove: molti giocatori infatti sono in clima di smobilizzazione (Menotti compreso), in partenza per la Spagna o per l'Italia e la vicenda delle Falkland-Malvine, che pure li ha oltremodati caricati di motivazioni, alla lunga può averli condizionati privandoli della necessaria tranquillità. Tutti i problemi dell'Argentina si traducono in vantaggi per gli azzurri, i quali tuttavia sono alle prese con difficoltà tecniche di notevole entità.

Non hanno mostrato di avere un gioco originale, schierano in attacco un Rossi non ancora in condizione sia fisica sia psicologica, stentano troppo ad andare in gol, anche in difesa incorrono frequentemente in errore, a centrocampo patiscono l'assenza di un regista. Affrontare l'Argentina, però, può essere per loro la grande occasione per risorgere. Gli accoppiamenti, come dice Bearzot, sono effet-

tivamente il segreto per l'esito di questa sfida.

Il calcio azzurro ha studiato attentamente ma dovrà stare con gli occhi aperti e i riflessi pronti in panchina per approntare eventuali correzioni laddove si rendessero necessarie. Menotti, infatti, ha cercato di mescolare le carte e confondere il tecnico italiano lasciando intendere che Maradona, il superasso, giocherà in posizione più avanzata del consueto per sottrarsi alla prevista marcatura di Tardelli, il giocatore che in due passate occasioni ha imbrigliato la classe di «Dieguito».

In questo caso, con Diaz a destra e Bertoni a sinistra, i quali verrebbero presi in consegna rispettivamente da Collovati e Cabrini, toccherebbe a Gentile tentare di mettere la museruola a Maradona mentre Tardelli si dedicherebbe al controllo di Ardiles e Marini a quello di Kempes. Se invece Maradona dovesse giostrare nella sua naturale posizione,

più arretrata per poter partire da lontano, Tardelli sarebbe il più indicato per lui, con Gentile su Kempes e l'azzurro lo bloccerebbe benissimo da stopper proprio 4 anni fa a Buenos Aires) e Marini impegnato a tamponare la spinta di Ardiles. Sono accorgimenti tattici sui quali si disputa questa vigilia di Italia-Argentina.

Possiamo sembrare alchimisti, sofisticate sfumature, ma è da questi abbinamenti che quasi certamente scaturirà il tema della partita. Questa presenta altri contenuti di elevato interesse: principale è il confronto tra il calcio azzurro e gli argentini d'Italia Passarella, Bertoni, Diaz. E' anche un confronto tradizionale visto che in passato le due nazionali si sono incontrate già due volte nei mondiali del dopoguerra (1-1 a Stoccarda nel 1974 e 1-0 per l'Italia a Buenos Aires nel 1978).

E' anche sfida Europa-Sud America. L'augurio è che l'Italia sappia trovare contro l'Argentina antichi entusiasmi e che da essi venga contagiato Paolo Rossi al punto di ritrovare il «Pabito» di 4 anni fa. Non è impossibile. Si può sperare, nonostante tutto.

Sull'aspetto del silenzio con la stampa da parte dei giocatori nessuna novità. Gli azzurri sono ligi alla consegna e non parlano. Sull'argomento Bearzot afferma: «Mi spiace che qualcuno abbia pensato a mie responsabilità in questa vicenda. Vorrei operare per risolverla perché ritengo che sia più giusta la convenienza tra le due componenti, giocatori e stampa. Stasera, dopo la partita, parleranno Bearzot allarga le braccia e storce la bocca. C'è chi pensa che dipenda dal risultato che otterrà l'Italia».

Fabio Masotto

Nervi a fior di pelle

BARCELLONA — Nervi a fior di pelle sul campo di allenamento degli azzurri. La seduta di rifinitura prima della sfida con l'Argentina si apre con un litigio fra un giornalista italiano e Tardelli. Volano insulti; poi, a fine allenamento, una diplomatica e opportuna stretta di mano chiude l'incidente, mentre gli azzurri disputano una partitella a ranghi e campo ridotto. Bearzot annuncia quello che si sapeva da tempo: i sedici di oggi sono gli stessi di sempre con Dosena che torna in tribuna per il rientro del ristabilito Marini.

Il calcio non dà la formazione ma è facile ricavarla. Giocheranno Zoff, Gentile, Cabrini, Marini, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. In panchina andranno Bordon, Bergomi, Orsini, Causio e Altobelli.

Condizioni della squadra? «Sono tutti molto vogliosi e concentrati». L'Argentina — prosegue Bearzot — gode giustamente dei favori del pronostico che noi neppure abbiamo avuto nella prima fase. Non so come giocheranno i nostri avversari, se sarà l'Argentina che ha affrontato il Belgio o quella che ha giocato contro l'Ungheria; so comunque che sarà una partita molto difficile e che tutti gli azzurri dovranno dare il massimo con una prestazione collettiva oltre la media per poter conseguire il risultato.

«Afferma quindi di diffidare dell'intenzione di Menotti di schierare Bertoni a sinistra e Diaz a destra con Maradona di punta».

«Vedremo se Maradona farà il centravanti — afferma — come fermarlo? Con il gioco di squadra e col marcamento a uomo».

«Collovati dunque per Diaz? «Il nostro stopper può giocare contro qualsiasi avversario. Gli accoppiamenti li stabiliremo in base alle caratteristiche dei singoli ma anche tenendo conto del gradimento degli azzurri».

Può essere Gentile l'anti-Maradona? «Tutto è possibile, se il compito sarà gradito al giocatore. A Gentile comunque sta bene tutto».

E a centrocampo? «Fissero accoppiamenti che ci consentano di offendere e non di rintanarci».

La pambagia di Marini è completamente scomparsa? «Non ho mai detto che era afflitto da pambagia ma da una infiammazione che è scomparsa in due giorni con le cure del caso».

Il fatto di giocare sul campo del Sarria, che ha dimensioni ridotte rispetto ad altri terreni del Mundial, faciliterà o complicherà il compito degli azzurri? «Le misure non fanno alcuna differenza. Non è vero che la circostanza ci avvantaggi. Maradona, ad esempio, gioca meglio negli spazi ristretti».

F. A.

IL POPOLARE EX CALCIATORE ARGENTINO DESCRIVE I BIANCOCELESTI GIOCATORE PER GIOCATORE

Sivori ci racconta il suo derby personale e spiega come possiamo fermare Maradona

BARCELLONA — Mi dispiace che il girone sia costituito così. È un peccato che Brasile o Argentina escano fuori, così come Germania o Inghilterra, mentre possono andare avanti Polonia o Irlanda del Nord.

Dopo quello che si è visto, a lume di logica, l'Italia è tagliata fuori. Ha un grosso vantaggio psicologico: quello di giocare in tutta tranquillità. Nessuno la indica come favorita e questo scarica gli azzurri di pesanti responsabilità. L'Argentina comunque deve stare attenta all'Italia, non sarà poi un incontro così scontato. È presumibile invece che il girone si risolva nel duello Brasile-Argentina.

La squadra di Santana è quella che finora si è espressa meglio di tutte, ma non per questo ha la semifinale in tasca. Brasile-Argentina è un derby, una partita apertissima, quasi mai ha vinto il favorito. Ci sono poi altre considerazioni che mi inducono a credere che la mia Argentina non parta battuta in partenza: Menotti non ha mai battuto il Brasile (e nemmeno... l'Italia) e il calcolo delle probabilità potrebbe giocare a suo favore, insomma è come quando non esce per tanto tempo un numero sulla ruota di Napoli.

L'Argentina in questo mondiale non si è ancora espressa ai suoi massimi livelli e gioca meglio quando teme l'avversario; il Brasile contro gli argentini e gli azzurri non potrà attaccare con cinque-sei uomini come ha fatto contro Scozia e Nuova Zelanda. Insomma Zico e compagni dovranno stare attenti, giocare più coperti. Ne sappiamo come il Brasile potrà reagire contro squadre che avranno il coraggio di attaccarlo. Un vero peccato che siano capitate tutte e tre in questo girone, l'Argentina paga comunque il secondo posto dietro al Belgio, avesse vinto il girone sarebbe in compagnia di Polonia e Urss.

Fino ad oggi Diaz ha deluso. Ha pagato con la sostituzione e poi con l'esclusione le critiche di tutta la squadra incappata in una giornata contro il Belgio. Sono convinto che Menotti lo ripenserà. Contro il Brasile è l'uomo adatto, con Maradona il napoletano potrà costituire l'accoppiata vincente. Inutile dire che tifo argentino. Mi dispiace per gli azzurri, ma che colpa ho se le «mie» due squadre si affrontano subito? Comunque un gran bel girone. Vedremo.

Italia-Argentina dunque, un po' il mio derby personale. Non è una partita dal pronostico facile: negli ultimi due confronti (Baires '78 e Roma '79) l'Argentina ha sofferto contro gli azzurri rimediando una sconfitta e un pareggio. Non è più quell'Italia e oggi il pronostico sulla carta dice Argentina: quella di Menotti è più squadra, ha grosse individualità. Cerchiamo di scoprire gli avversari degli azzurri. Ecco, uno per uno, gli argentini.

Fillo: lo giudico uno dei migliori portieri del mondo. Nel '78 è stato il più bravo ai mondiali, da allora non ha subito flessioni. Non ha punti deboli, è fortissimo tra i pali.

Olguin: prima era un difensore centrale, Menotti lo inventò terzino. Non erano molti quelli che credevano in lui. Non ha mai deluso, migliora col tempo, il più pericoloso quando si sgancia in avanti. Costante nel rendimento.

Tarantini: è più appariscente di Olguin perché si sgancia

di più. Ha segnato molti gol, ha un bel tiro da fuori. Tecnicamente è buono, assieme a Gallego e Passarella assicura un'ottima copertura.

Galvan: lo stopper argentino è il più vecchio della squadra. Si pensava che dovesse essere sostituito, ma le alternative provate non hanno convinto. Non è molto alto e quindi non è forte nel gioco di testa. Caparbio nel tackle ha la sua arma migliore nell'anticipo.

Passarella: è il numero uno della squadra, il «caudillo» come diciamo in Argentina. Capitano e trascinatore. È il difensore che ha segnato più gol nella storia del calcio argentino. Le sue doti: perfetta elevazione, ottima scelta di tempo, di testa è colpire

come pochi. Attenti ai suoi calci di punizione.

Callego: un mediano di grande temperamento. Nella preparazione aveva convinto poco. Solitamente gli affidano l'avversario più pericoloso. Dovrebbe toccargli Zico contro il Brasile.

Bertoni: un'ala pericolosa, pedina fondamentale nel '78. Non è un'ala tradizionale che cerca i cross dalla linea di fondo, è un attaccante potente che sa fare molti gol.

Ardiles: motore della squadra. Difende con grande esperienza, lavora molto. È il giocatore più europeo dell'Argentina ancora prima di giocare nel Tottenham.

Diaz: al mondiale non è stato all'altezza delle amichevoli di preparazione. È un attac-

cante che segna, cui piace il dialogo, ha un'ottima intesa con Maradona. Calcia bene con tutti e due i piedi, è veloce, ha scatto. Ha segnato spesso di testa fidando più sull'anticipo che sull'elevazione. È un ragazzo timido. Ha fatto molti gol, continuerà a farne. Ha solo bisogno di una spalla valida.

Maradona: è una delle ultime grandi individualità del calcio mondiale. È un giocatore più del passato che del presente. Guai a concedergli spazio. Ha un solo difetto: non è «attivo». A differenza di Pele subisce dall'avversario: non è capace di replicare ai colpi duri.

Kempes: uomo determinante nel '78: non è più quello di prima. Non so se in Spagna

l'abbiano picchiato di brutto, sembra che abbia perso la forza di prima. Non ha convinto nelle amichevoli precedenti, ha deluso anche al Mundial. Si pensava che dovesse uscire dopo la partita contro il Belgio.

Omar Sivori

Diaz al posto di Jorge Valdano

VILLAJOVOSA — Ramon Diaz partirà titolare nella formazione argentina che affronterà l'Italia nella prima partita del gruppo C. Jorge Valdano non ce l'ha fatta infatti a smaltire la botta ricevuta durante la partita con l'Ungheria e Menotti ha deciso di ridare fiducia al centravanti acquistato dal Napoli.

La Francia ridimensiona l'Austria e ipoteca la semifinale

Risolve Genghini con una punizione alla Platini

Francia-Austria 1-0

MARCATORE: 39' Genghini.
FRANCIA: Etti, Battiston, Janvin, Tresor, Bossis, Giresse, Genghini (Girard 83'), Tigana, Soter, Lacombe (Rocheteau 15'), Six.
AUSTRIA: Konecna, Krauss, Obermayer, Pezzy, Degeorgi (Baumelster 46'), Hattenberger, Hintermaier, Jara (Welz 46'), Schachner, Prohaska, Krankl.
 ARBITRO: Palotai (Ungheria).

MADRID — L'Austria, nemmeno sostenuta dall'orgoglio, ha ceduto alla Francia per 0-1. Il risultato non esprime nei numeri tutto il divario

tra le due squadre che hanno dato vita al Vicente Calderon — lo stadio dell'Atletico Madrid — a una buona prestazione. Francesi dunque superio-

ri, e di parecchie lunghezze, sugli allievi di Schmidt; il migliore dei perdenti è stato il portiere Konecna. Il che è tutto dire.

La nazionale transalpina si presenta priva di Platini, ma con Lacombe regolarmente al suo posto; imprudenza di Hidalgo che non ha avuto conseguenze negative. Lacombe ha giocato per un quarto d'ora e poi ha chiesto la sostituzione. L'assenza di Platini, invece, paradossalmente è stata utilissima alla Francia. Tigana, il sostituto del «padrino», non ha fatto rimpiangere il capitano; anzi, è stato il «berbero di Parigi» a rappresentare l'anima agile e fantasiosa del complesso. Al cospetto della velocità di Tigana, Herbert Prohaska pareva un dromedario incolonnato in una carovana. Ma non sarebbe giusto gettare la croce addosso al viennese neo-giallorosso: tutti i suoi compagni hanno trofettato per il campo, più attenti a dirigersi verso corsie ombrose che infilarsi nei corridoi diretti alla volta di Etti.

L'Austria adesso deve cercare un successo contro l'Irlanda del Nord e poi sperare che gli stessi irlandesi mettano sotto la Francia. L'insieme di queste evenienze assomiglia a un periodo ipotetico dell'irrealità. Meglio dire che l'Austria termina qui il suo cammino in Coppa. Il posto per le semifinali se lo giocano Francia e Irlanda. È giusto così.

Marcatori

4 reti: Rummenigge (Germania Ovest).
 3 reti: Kiss (Ungheria), Zico (Brasile).
 2 reti: Fazekas, Nyilasi e Poloskei (Ungheria), Robson, Francis (Inghilterra), Eder e Falcao (Brasile), Maradona e Bertoni (Argentina), Wark (Scozia), Schachner (Austria), Assad (Algeria), Panenka (Cecoslovacchia), Armstrong (Irlanda del Nord), Genghini (Francia).

Quote Totocalcio

Il Totocalcio comunica le quote relative al concorso del Mundial: ai «treddici» 3 milioni 834.800 lire, ai «dodici» 167 mila lire.

Fra gli scommettitori che hanno realizzato undici punti saranno estratti a sorte sei premi da tre milioni ciascuno in gettoni d'oro.

Polonia 3 Belgio 0

MARCATORE: Boniek (3).

Il selezionatore belga ha comunque raggiunto il suo obiettivo, e cioè, che la sua squadra venisse designata testa di serie. «Da questo momento in poi tutto può accadere», commenta questi assuefatto alla fatalità. «Può accadere che arriviamo primi o ultimi nel nostro girone. Polonia e Urss sono formazioni imprevedibili. Contro di loro disputeranno partite prevalentemente tattiche che concederanno poco spazio allo spettacolo». Guy Thys si va sempre più convincendo che non potrà fare a meno dell'«vecchio» Van Moer chiamato alla sua ultima «battaglia». Non dispone di nessun altro giocatore in grado di rimpiazzarlo.



Madrid — Genghini, eroe della partita, contrastato dall'austriaco Degeorgi che finisce a terra



Madrid — Krankl tenta di concludere a rete, ma non ce la fa. Poco servito, l'attaccante non è riuscito a emergere

(Upi)



CRONACHE DELLO SPORT

Inghilterra-Germania: i cingolati in campo

INCONTRO CHE PROMETTE FAVILLE SE RISPETTA LA TRADIZIONE

Keegan non c'è, Muller ritorna Stielike e Rummenigge in forse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Oggi il Mondiale di calcio mette di fronte quattro squadre titolate: Italia-Argentina a Barcellona e Germania Occidentale-Inghilterra nel Santiago Bernabeu di Madrid. Sono tutte squadre che hanno già vinto la Coppa del mondo. L'incontro di Madrid dovrebbe essere addirittura decisivo per la de-

signazione di una delle semifinaliste, dato che l'altra formazione del gruppo, la Spagna, per quello che ha fatto vedere finora, non sembra in grado di competere con tedeschi e inglesi.

Anche se i precedenti, per quanto concerne il Mondiale, sono ridotti a due soli incontri, questo Germania-Inghilterra richiama immen-

diatamente alla memoria partite epiche, gare di grande livello agonistico tra due formazioni che hanno sempre rappresentato, anche nei momenti loro meno favorevoli, il meglio del calcio europeo sia a livello di nazionali sia a quello di singole società.

Nel campionato mondiale tedesco e inglesi si sono affrontati nel 1966 e nel 1970. La prima volta fu per la finale, un incontro ancora indimenticabile, finito in patina nei tempi regolamentari, con il gol del pareggio segnato negli ultimi minuti dalla Germania e poi vinto nei supplementari per 4-2 dai padroni di casa, con molte contestazioni sull'arbitraggio.

La rivincita capitò quattro anni dopo, in Messico, per i quarti di finale. I tedeschi pareggiarono ancora nel finale, ma poi riuscirono, quella volta, a sconfiggere il risultato nei supplementari, vincendo per 3-2.

E' possibile prevedere per oggi una partita altrettanto equilibrata e avvincente? Per quanto concerne il risultato i pronostici sono ancora per un certo equilibrio. La Germania è arrivata a questo Mondiale con un certo ruolo di grande favorita, ma è caduta nella buccia di banana dell'Algeria, poi si è rifatta parzialmente contro Cile e Austria. Ha problemi a centrocampo, dove si è fatta sentire l'assenza di Hansi Müller e, soprattutto, di convenienza tra tanti campioni. La sconfitta contro l'Algeria, soprattutto, ha lasciato il segno: Rummenigge l'ha definito «il giorno più triste della mia carriera».

Le polemiche hanno accentrato le divisioni, l'allenatore Jupp Derwall ha mostrato una certa debolezza nei confronti degli uomini più rappresentativi della squadra. Breitner, sin qui deludente, è contestato da alcuni compagni e difeso da altri. Conquistata la qualificazione, la Germania ritroverà, probabilmente, anche l'inesausta e forse tornerà a giocare come sa. La partita di oggi dovrà

eliminare molti dubbi.

L'Inghilterra non è più quella degli Amici Sessanta. Si è garantita la qualificazione con affanno e, nelle partite premondiali, non ha entusiasmato. Ma sembra in crescendo. «Abbiamo ottenuto sei punti su sei, cosa potevamo fare di più?», ha detto l'allenatore Ron Greenwood riferendosi alla prima fase del Mondiale.

In effetti gli inglesi sono stati, con i brasiliani, quelli che si sono garantiti con maggior anticipo la qualificazione, pur dovendo rinunciare a uomini quali Keegan e Brooking. Restano però dei dubbi sulla reale consistenza degli avversari: Francia e Cecoslovacchia hanno giocato molto male contro gli inglesi facilitando assai il loro compito. Greenwood garantisce che la sua squadra può vincere la Coppa ed effettivamente le

quotazioni degli inglesi sono notevolmente cresciute. Anche per loro la partita di oggi potrà fornire elementi di giudizio ben più interessanti.

Purtroppo è quasi certo che le due selezioni debbano giocare incomplete, rinunciando ad alcune pedine base. Gli inglesi non avranno ancora Keegan, il quale si è recato perfino ad Amburgo, dal medico della sua ex squadra, per cercare un rimedio al malanno muscolare che lo affligge. E' probabile, invece, che Greenwood possa disporre di Brooking. Anche il cannoniere Robson è recuperabile.

Più seri i problemi per Derwall che rischia di dover fare a meno di Stielike, perno della difesa, e di Rummenigge. In compenso riavrà finalmente Hansi Müller il quale, assicurano i tedeschi, si è definitivamente ripreso.

Franco Vaselli



Madrid — Trevor Francis ha soppiantato Kevin Keegan nel cuore dei tifosi e, soprattutto, nel cuore di Greenwood. Guiderà lui il reparto avanzato dei «leoni d'Inghilterra» (Telefoto Ap)

ELIMINATI DOPO IL PRIMO TURNO I «FISCHIETTI» PIÙ CHIACCHIERATI DEL TORNEO

Franchi rivela i perché delle bocciature arbitrali

I direttori di gara puniti sono Soerensen (Spagna-Jugoslavia), Stupar (Francia-Kuwait), Castillo (Brasile-Urss), Barrancos (Argentina-El Salvador)

MADRID — Quattro dei 41 arbitri che hanno diretto le partite del primo turno della Coppa del Mondo di calcio sono stati «ghigliottinati» dalla commissione arbitrale del torneo, presieduta da Artemio Franchi. Anche se altri arbitri sono stati anch'essi esclusi dalle partite del secondo turno, la «ghigliottina» della commissione arbitrale si è abbattuta sui quattro bollati come «i cattivi del torneo», che sono: lo spagnolo Augusto Lamo Castillo, il sovietico Miroslav Stupar, il boliviano Luis Barrancos e il danese Henning Lund-Sorensen.

In un'intervista esclusiva all'agenzia di informazione spagnola Efe, Franchi ha detto che la selezione degli arbitri per il secondo turno è stata

decisa dopo «aver studiato attentamente i rapporti degli spettatori della Fifa sugli arbitri».

A una domanda dell'interlocutore, Franchi, che è anche il presidente dell'Unione calcistica europea (Uefa), ha precisato: «Noi non imponiamo sanzioni agli arbitri, perché la nostra non è una commissione disciplinare. Noi ci limitiamo a studiare i rapporti degli spettatori e in base ad una classifica compilata secondo tali rapporti provve-

sione Franchi non si lascia impressionare dal «fattore campo». Come è dimostrato, del resto, anche dall'esclusione di Lund-Sorensen, punito per il suo arbitraggio della partita Spagna-Jugoslavia del 20 giugno a Valencia, durante la quale venne concesso un calcio di rigore inesistente a favore degli spagnoli e venne fatto ripetere dopo che il primo tiro era stato calciato fuori: il rigore fu determinato ai fini del risultato.

L'arbitro spagnolo Lamo Castillo aveva diretto la partita del 14 giugno a Siviglia, fra Brasile e Unione Sovietica, per il sesto gruppo: commise parecchi errori tecnici e non concesse tre calci di rigore che avrebbero cambiato il risultato. Il suo arbitraggio è

stato giudicato parziale a favore del Brasile.

Il sovietico Stupar era stato l'arbitro della sconcertante partita del 21 giugno a Valladolid fra Francia e Kuwait: i suoi errori — questo il giudizio — hanno contribuito al verificarsi di comportamenti antisportivi e allo scatenarsi di molta violenza.

Il boliviano Barrancos, infine, è stato «ghigliottinato» per il «rigore immaginario» concesso ai campioni del mondo uscenti nella partita Argentina-El Salvador del 23 giugno ad Alicante; il suo arbitraggio è stato giudicato parziale a favore dell'Argentina.

Questi quattro arbitri hanno ottenuto il punteggio più basso nella classifica della

commissione Franchi, e il loro arbitraggio è stato giudicato non solo errato, ma perfino «sospetto». L'arbitraggio sa-

rà migliore nel secondo turno — ha detto Franchi — perché verrà affidato agli arbitri migliori.

Totocalcio

Il risultato di Germania Ovest-Austria ha completato la schedina mondiale. Come è noto, oltre ai «13» ed ai «12» saranno premiati per sorteggio sei «undici».

1 Germania O.-Cile	4-1
1 Inghilt.-Cecoslov.	2-0
1 Spagna-Jugoslavia	2-1
2 Algeria-Austria	0-2
x Honduras-Irlanda N.	1-1
1 Polonia-Perù	5-1
x Belgio-Inghilterra	1-1
x Urss-Scotia	2-2
x Italia-Camerun	1-1
1 Algeria-Cile	3-2
x Francia-Cecoslov.	1-1
2 Honduras-Jugoslavia	0-1
1 Germania O.-Austria	1-0

Precisazione

su totomondiale

ROMA — Il «Totocalcio» comunica: in applicazione al regolamento del concorso totomondiale si invitano i pronosticatori che hanno totalizzato punti 11 su schede non altrimenti vincenti a non inviare al Coni Totocalcio i tagliandi filiali in loro possesso bensì a conservarli per poter effettuare il controllo con gli estremi dei sei bollini che saranno estratti a sorte come vincenti mercoledì 7 luglio e pubblicati sul bollettino.

TRISTE RITORNO A BELGRADO PER LA NAZIONALE JUGOSLAVA

Distrutta dai tifosi l'auto di Susic Pantelic lancia accuse ai compagni

BELGRADO — «Abbiamo perso e non accuso alcuno per questo fallimento», ha dichiarato l'allenatore della nazionale di calcio Miljan Miljanic al ritorno della squadra jugoslava dal campionato del mondo.

«Non me la prendo né con la Spagna né con l'arbitro che ci ha danneggiato — ha aggiunto —. Abbiamo avuto delle occasioni e non le abbiamo sapute cogliere».

All'aeroporto di Belgrado, Miljanic e alcuni giocatori fra cui Petrovic, Susic e Surjak, sono stati fischiate da gruppi di tifosi che hanno riservato invece qualche applauso agli altri giocatori.

Il portiere Pantelic ha così commentato l'insuccesso ai mondiali: «I giornalisti ci avevano portato alle stelle e le cose in Spagna sono tornate al loro posto. Non abbiamo avuto un briciolo di combattività. Abbiamo mostrato buona volontà soltanto fuori del terreno di gioco. Certi giocatori hanno voluto mettersi in mostra e voi avete visto con quali risultati».

Alcuni tifosi, delusi per l'eliminazione della nazionale jugoslava dal Mundial spagnolo, hanno distrutto a Sarajevo l'automobile dell'attaccante Safet Susic, accusato di essere stato uno dei più diretti responsabili delle modeste prove offerte dalla squadra.

Ne ha dato notizia l'agenzia di stampa Tanjug. Susic, che milita nel Sarajevo ed è ancora al centro di trattative per trasferirsi all'estero, dopo il «caso» del doppio contratto annullato, firmato con Inter e Torino, è apparso in Spagna particolarmente fuori forma e impreziosito: «Non so cosa mi stia accadendo» ha confidato poco dopo l'arrivo in Jugoslavia ad alcuni amici, tra cui giornalisti di quotidiani di Belgrado.

Jugoslavo il medico della pubalgia

MADRID — Se il tedesco Paul Breitner o i francesi Jean Francois Larios e Jean Tigana possono prendere parte regolarmente al mondiale; se in Francia altri giocatori come Guillou, Huck, Lemoult o in altri paesi alcuni calciatori proseguono tranquillamente l'attività, tutto ciò si deve al chirurgo jugoslavo Branko Nesovic, il quale è riuscito a debellare un malanno che avrebbe potuto compromettere definitivamente la loro carriera.

Questi calciatori, come del resto perlomeno altri 350 pazienti (per lo più sempre praticanti di calcio) del dott. Nesovic, soffrivano di pubalgia: il chirurgo è riuscito a debellare il malanno con un intervento dopo averne studiato la causa.

La pubalgia è un male molto fastidioso considerato dai giocatori come la peste nera: comporta violenti dolori alla regione del pube, agli adduttori e ai muscoli addominali. Le

cause di questa malattia da affaticamento sono numerose. «A mio avviso — dice il dott. Nesovic, 53 anni, presente ai mondiali — la pubalgia è causata da uno squilibrio meccanico delle masse muscolari, la pubalgia è un'imperturbabile contro unipoltrona. Per la prima volta nel '87 operai un giocatore di un club jugoslavo riattaccando i legamenti dei muscoli centrali con i tre muscoli obliqui o muscoli addominali centrali. L'intervento ebbe successo e dopo appena un mese il giocatore riprese l'attività».

Negli anni seguenti il medico eseguì molte altre operazioni e la sua fama varcò i confini nazionali. Un vero «mago del bisturi» per gli sportivi, dunque. Ma lui, Nesovic, tiene a precisare: «L'intervento deve arrivare solo in casi estremi: prima si deve fare di tutto per superare la pubalgia con altri mezzi. Megli, di tutti la prevenzione».



Artemio Franchi

diamo ad eliminare alcuni arbitri per la fase successiva».

Gli arbitri esclusi, ha detto Franchi, sono quelli che hanno conseguito il punteggio più basso in questa classifica, stilata in base a criteri tecnici, fisici e di correttezza applicativa del regolamento.

«Fra gli arbitri esclusi — ha detto Franchi — ci sono quelli comportatisi male, che hanno violato il regolamento». Quello che vogliamo — ha spiegato il presidente della commissione arbitrale e dell'Uefa — è garantire la medesima sicurezza e fiducia a tutte le squadre che gli arbitraggi sono corrette».

L'esclusione dal torneo dell'unico arbitro spagnolo, Augusto Lamo Castillo, costituisce un brutto colpo per il prestigio del calcio del Paese ospite del Mundial, ma almeno dimostra che la commis-

Gli arbitri

Questi gli arbitri designati per le partite di oggi:

Gruppo C: a Barcellona ITALIA-ARGENTINA: Nicolae Rainea (Romania). Nato a Braila il 19 novembre 1933; alto 1,80, pesa kg 80; è arbitro internazionale dal '67 con 65 incontri internazionali all'attivo; ha arbitrato ai Mondiali del '74 e del '78; in questi campionati ha diretto Urss-Scotia.

Gruppo B: a Madrid GERMANIA-INGHILTERRA: Arnaldo Coelho (Brasile). Nato a Rio de Janeiro nel '43; alto 1,78, pesa kg 78; arbitro internazionale dal '68, ha arbitrato alle Olimpiadi di Montreal nel '76 e ai Mondiali juniores in Australia nell'81; è insegnante di educazione fisica; in questi Mondiali non ha ancora arbitrato.

VALENCIA — Tre sono i «vecchi» del Mundial: Zoff, Van Moer e Jennings. Tre «terribili nonni» che non dimostrano affatto la loro età, tanto sono ancora svegli e pronti i loro riflessi e in piena salute la loro condizione fisica. Tutti e tre danno sicurezza.

Nel panorama internazionale del calcio sono delle autentiche «istituzioni», nel senso che le loro presenze nelle competizioni ad alto livello si perpetuano da quasi vent'anni. Come dire che, quando sono stati «promossi» in nazionale, l'irlandese Whiteside, il più giovane calciatore del Mundial (17 anni), non era ancora nato.

Dino Zoff ha disputato contro la Polonia la sua centesima partita in azzurro, ha 40 anni ed è al suo terzo campionato mondiale. La sua esperienza e sicurezza tra i pali hanno fatto dell'Italia una delle migliori difese mondiali.

Belga Van Moer è più giovane di Zoff di tre anni e non fatto si che, nella nazionale, riesce a ragionare sul campo come un cervello elettronico. I suoi suggerimenti, i suoi calibratissimi servizi ai compagni sono più precisi di un conto con la calcolatrice. È stato soprattutto grazie alla sua lucidità e genialità di regista che i «diavoli rossi» hanno guadagnato la qualificazione al secondo turno.

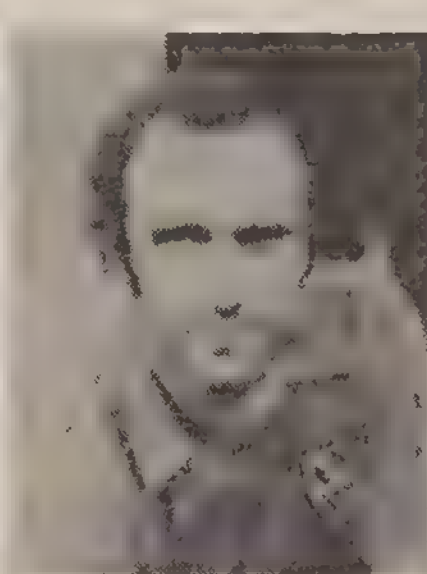
Il portiere irlandese Jennings ha 37 anni, è di un mese più giovane di Van Moer ed ha esordito in nazionale a 18 anni contro il Galles.

Contro la Spagna il portiere dell'Arsenal ha festeggiato la sua 95.a partita. La sua esperienza e autorità in porta hanno fatto sì che, nelle incontri internazionali, la difesa subisse pochi gol.

Per tutti e tre, questo Mundial sarà l'ultimo, ma le loro prestazioni sicuramente resteranno a lungo impresse nella memoria. Si sono distinti, oltre che per la loro bravura, anche per la correttezza dimostrata sul campo che deve essere presa come esempio dai giovani. Per tutti e tre questo Mundial ha il significato di un viale del tramonto illuminato, però, da luci abbaglianti, le luci abbaglianti del



la loro classe, sicurezza e, perché no, spavalderia. Solo Jennings aveva una speranza: quella, cioè, di



imitare il collega amico Zoff e arrivare a disputare la centesima partita. «Solo allora — ha detto Jennings — spegnerò



le cento candeline di un'enorme torta, appenderò le scarpe al chiodo e dirò addio al calcio».

IL PORTIERE DEL NORD IRLANDA VUOLE RAGGIUNGERE I TRAGUARDI DELL'AZZURRO

Tre «nonni» leggendari al Mundial Oltre a Zoff, Van Moer e Jennings

SULLA PASSERELLA SPAGNOLA CULTURA E POLITICA

Kissinger e il calcio fiorentino due grosse attrazioni del Mundial

MADRID — Calcio fiorentino ed Henry Kissinger sono due attrazioni del Mundial. Il calcio in costume (o in livrea) di Firenze viene disputato in giugno dai quartieri di San Giovanni, Santa Croce, Santa Maria Novella e Santo Spirito.

Si svolgeva anticamente nella piazza di Santa Croce. Si ha ricordo di una partita giocata in spregio all'esercito imperiale, durante l'assedio, nel 1530. Quando l'Arno gelava, le partite si svolgevano sul fiume ghiacciato. La posta del gioco è una vitella da mangiarsi arrostita nel quartiere vincente. Le partite sono precedute da un corteo storico ricco di costumi cinquecenteschi.

Adesso passiamo all'altra attrazione. L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger è giunto ieri a Madrid, per assistere all'ultima fase dei mondiali di calcio. Kissinger è stato invitato dal presidente del comitato organizzatore, Raimundo Saporta, che era ad attenderlo all'aeroporto.

Dichiarandosi appassionato

della municipalità di Barcellona. Il calcio in costume (o in livrea) di Firenze viene disputato in giugno dai quartieri di San Giovanni, Santa Croce, Santa Maria Novella e Santo Spirito.

Si svolgeva anticamente nella piazza di Santa Croce. Si ha ricordo di una partita giocata in spregio all'esercito imperiale, durante l'assedio, nel 1530. Quando l'Arno gelava, le partite si svolgevano sul fiume ghiacciato. La posta del gioco è una vitella da mangiarsi arrostita nel quartiere vincente. Le partite sono precedute da un corteo storico ricco di costumi cinquecenteschi.

Adesso passiamo all'altra attrazione. L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger è giunto ieri a Madrid, per assistere all'ultima fase dei mondiali di calcio. Kissinger è stato invitato dal presidente del comitato organizzatore, Raimundo Saporta, che era ad attenderlo all'aeroporto.

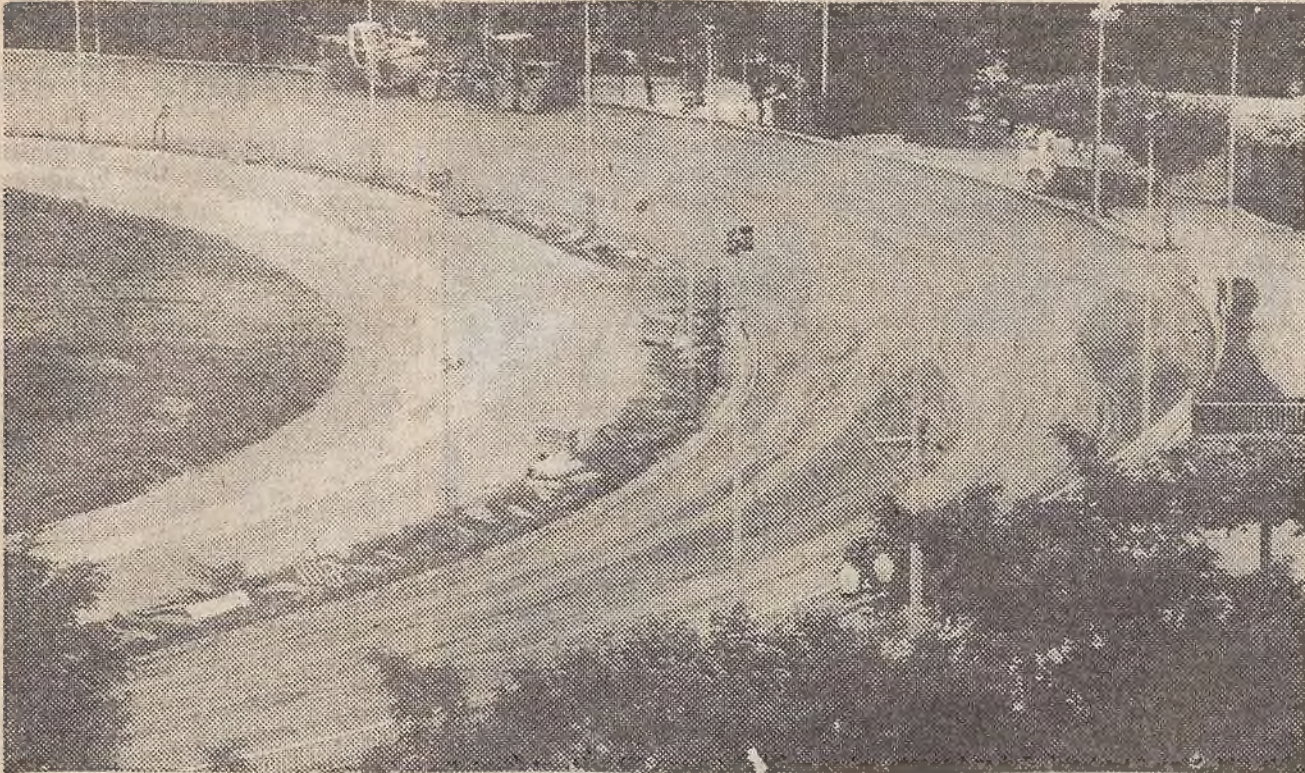
Dichiarandosi appassionato della municipalità di Barcellona. Il calcio in costume (o in livrea) di Firenze viene disputato in giugno dai quartieri di San Giovanni, Santa Croce, Santa Maria Novella e Santo Spirito.

Si svolgeva anticamente nella piazza di Santa Croce. Si ha ricordo di una partita giocata in spregio all'esercito imperiale, durante l'assedio, nel 1530. Quando l'Arno gelava, le partite si svolgevano sul fiume ghiacciato. La posta del gioco è una vitella da mangiarsi arrostita nel quartiere vincente. Le partite sono precedute da un corteo storico ricco di costumi cinquecenteschi.

CRONACHE DELLO SPORT

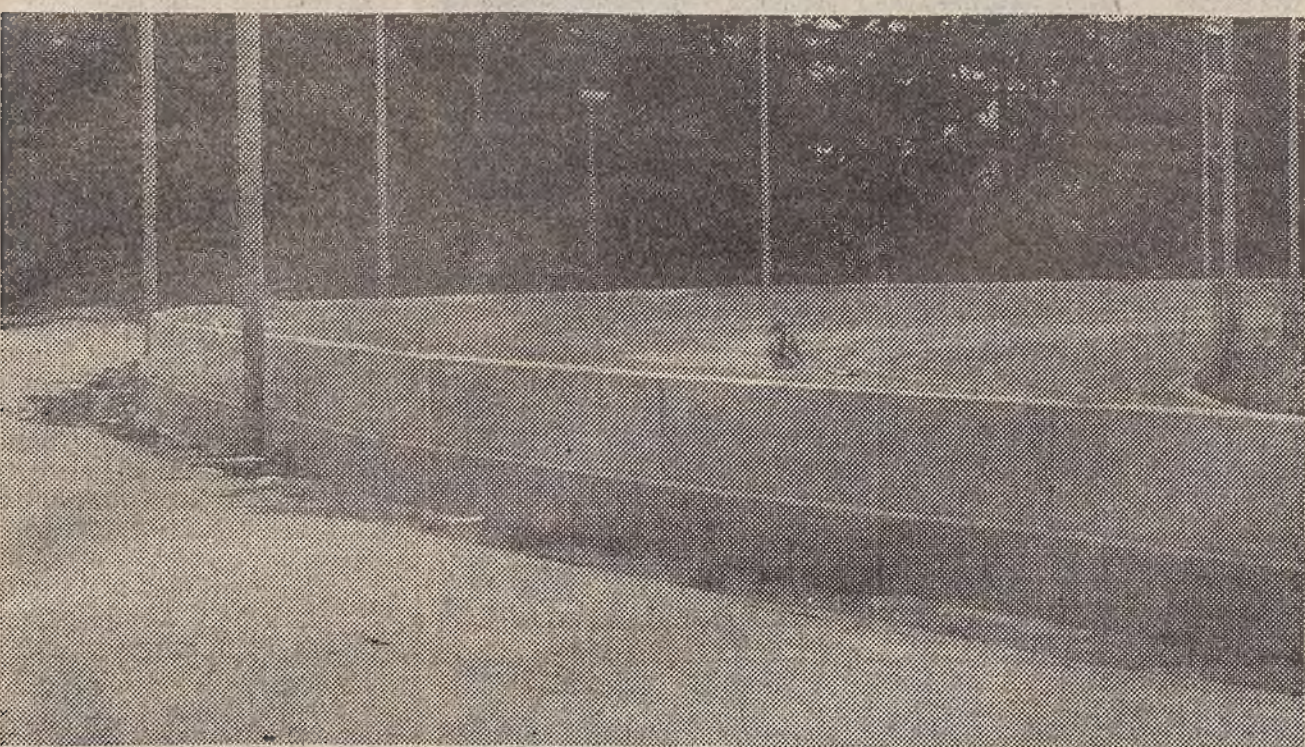
I GUIDATORI SODDISFATTI PER AVERE FRA BREVE UN ANELLO FINALMENTE COMPETITIVO

Si delinea la nuova pista di Montebello



Una visione panoramica dei lavori a Montebello nella curva lato scuderie

(Ita/foto)



Il muretto esterno di contenimento (notare la sua altezza per consentire una maggiore sopraelevazione) in corrispondenza della curva prima della dirittura d'arrivo (Foto de Rota)

Fermata l'attività agonistica, a Montebello ferverono i lavori di rifacimento della pista. Uomini e macchine stanno prodigandosi con impegno affinché le scadenze di lavoro vengano rispettate e lo stano facendo talmente con puntiglio e con ritmi sostenuti che — tempo permettendo — si pensa che i lavori possano addirittura essere conclusi con una settimana di anticipo, il giorno 7 luglio anziché il 14, ciò peraltro non incidere sulla ripresa dell'attività agonistica, fissata per il giorno 21 luglio.

Alla società Triestina Montebello traspare un senso di soddisfazione per come stanno mettendosi le cose. Ci dice Aldo Perini, il funzionario che segue più da vicino la situazione: «Indubbiamente il tempo ha lavorato per noi, visto che finora è piovuto soltanto nelle giornate festive. Poi la fortuna di aver trovato una ditta come la Ise di Palmanova, che sta dimostrando di saperci fare e che vede impegnate le sue maestranze con un entusiasmo che al giorno d'oggi sembrava non esistere più, non fa che renderci ottimisti. Si era trovata qualche difficoltà all'inizio (il fondo, specialmente nella dirittura davanti alle tribune, si presentava in condizioni precarie) ma attualmente tutto sta andando a gonfie vele, e se la pioggia non dovesse fare capolino improvvisamente, crediamo che i lavori principali potranno concludersi con una settimana di anticipo rispetto al previsto».

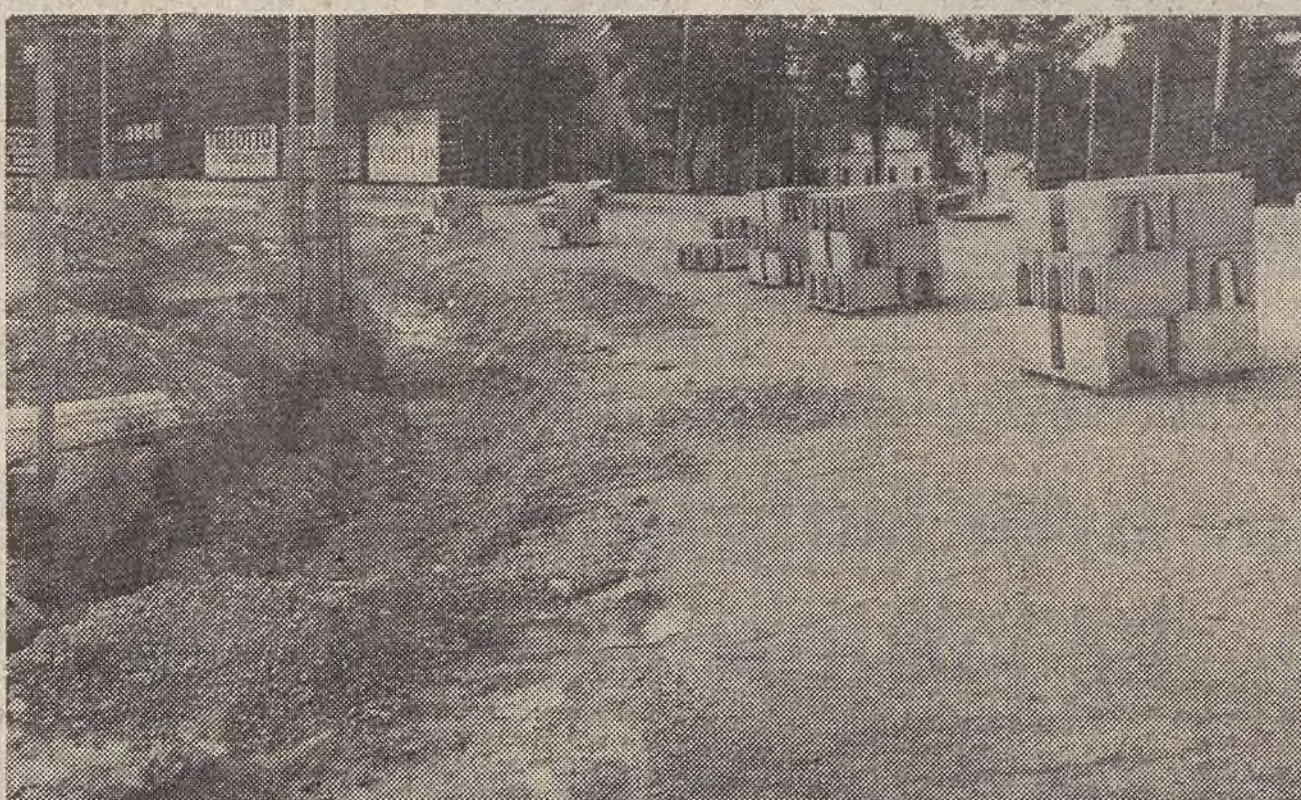
Quindi a Montebello, dove una dozzina di uomini, d'oro coadiuvati da ruspe, scavatrici e rulli, si impegnano con intensità, tutto sta andando per il verso giusto e la pista si

appresta a ricavare le atese modifiche. Fra i lavori più importanti già eseguiti, la messa a punto del muretto perimetrale esterno di contenimento, la sostituzione completa della canaletta per lo scolo delle acque, la prima (alla quale seguirà una seconda, definitiva) stesura di «stabilizzato carsico» (un misto di ghiaia e terriccio) sull'anello. La fase più impegnativa può ritenersi dunque conclusa; ora, oltre alla seconda gettata di stabilizzato, che precederà quella definitiva della sabbia, ci sarà da sistemare il «guard-rail» anche sul lato esterno della pista (il colore scelto è l'arancione) e qualche altro lavoro di rifinitura; poi si potrà riprendere al giorno 21 luglio.

«Avremo senz'altro una pi-

sta competitiva — dice il delegato dei guidatori triestini, Amerigo Mazzuchini — me ne sono reso conto durante un sopralluogo sull'anello. Mi hanno impressionato favorevolmente le curve, che con il ritocco alle pendenze probabilmente non rappresenteranno uno spauracchio per i cavalli, particolarmente quelli situati nelle corsie esterne. Anzi mi sembra che adesso sull'ultima curva non occorrerà più «fermare» come una volta ma si potrà attaccare di slancio, e per i cavalli in corda, che prima potevano «riporsi» in quel punto prima di ripartire nella dirittura conclusiva, la vita sarà più difficile poiché in piegata i loro avversari non concederanno loro respiro».

Mario Germani



Le canalette per lo scolo delle acque, pronte per la messa in opera

(Foto de Rota)

LA RAPPRESENTATIVA NATATORIA DELLA SLOVENIA AL PRIMO POSTO

Triangolare a Klagenfurt: sette vittorie «regionali»

Non sono bastate sette vittorie e numerosi piazzamenti alla squadra del Friuli-Venezia Giulia per vincere il triangolare assoluto di nuoto svoltosi a Klagenfurt, in Austria. La vittoria finale è andata alla forte rappresentativa della Slovenia che, con 167 punti, ha preceduto i nuotatori regionali, che hanno raggruppato 154 punti; terza la Carinzia con 119 punti.

Facevano parte della rappresentativa diciotto atleti, portatori di cinque società: Braida, Derenaldi, Fonda, Sedmak, Locci (Triestina), Gobbo (Inter R.N.), Marini, Surza (Nuoto Friuli), Scaini, Mascherin (Codroipo), Riem, S. Deiuri, Presot, Galluzzo,

Missana, Pezzot, Angelin (Gymnasium Pn).

A. B.

RISULTATI

400 s.l. maschile: 1) Darjan Petric 4'13"01; 2) Bucar 4'18"58; 3) K. Kastner 4'21"78; 4) Braida (Ustn) 4'27"48; 5) R. Kastner 4'30"37; 6) Riem (Gym) 4'31"03.

400 s.l. femminile: 1) Avbelj Olag 4'53"52; 2) Fonda Roberta (Ustn) 4'59"39; 3) Jelen 5'00"80; 4) Deiuri Silvia (Gym) 5'05"82; 5) Ackerk 5'08"18; 6) Zankl 5'16"05.

100 rana maschile: 1) Deiuri Andrea (Gym) 1'11"22; 2) Jovic 1'15"12; 3) Puckl 1'15"53; 4) Herzog 1'18"03; 5) Medac 1'18"81; 6) Gobbo Maurizio (Inter R.N.) 1'18"54.

100 rana femminile: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 1'19"16; 2) Kosirnik 1'23"24; 3) Sovinc 1'23"46; 4) Presot Eugenia (Gym) 1'25"54; 5) Kovatsch 1'28"47; 6) Herzog 1'28"51.

100 dorso maschile: 1) Kos Miran 1'04"50; 2) Munzer 1'05"90; 3) Marini Sergio (Ustn) 1'06"70; 4) Ambroz 1'06"90; 5) Derenaldi Giovanni (Ustn) 1'07"50; 6) Kreiner 1'10"80.

100 dorso femminile: 1) Cenik Andrea 1'10"57; 2) Alauf 1'11"02; 3) Seebacher 1'13"72; 4) Scaini Barbara (Codroipo) 1'13"84; 5) Galluzzo Laura (Gym) 1'14"55; 6) Stuck 1'16"11.

100 s.l. maschile: 1) Moritz Mario 56"75; 2) Sifferligner 57"04; 3) Surza Guido (Ustn) 57"07; 4) Novak 57"08; 5) Bucar 1'01"45; 6) Riem Raffaele (Gym) 1'02"87.

100 s.l. femminile: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'01"65; 2) Avbelj 1'03"56; Mascherin Giorgia (Gym) 1'04"97; 4) Dabernig 1'09"80; 5) Seebacher 1'07"86; 6) Urnkar 1'08"77.

200 misti maschile: 1) Petric Darjan 2'18"73; 2) Braida Marco (Ustn) 2'19"24; 3) Gruber 2'24"08; 4) Missana Andrea (Gym) 2'24"69; 5) Kadolic 2'24"81; 6) Kastner 2'30"83.

200 misti femminile: 1) Praprotnik Vesna 2'38"30; 2) Seebacher 2'40"88; 3) Kosirnik 2'41"49; 4) Sedmak Arianna (Ustn) 2'45"03; 5) Kovatsch 2'46"51; 6) Presot Eugenia (Gym) 2'50"38.

100 delfino maschile: 1) Falkensammer Thomas 1'01"15; 2) Marini Sergio (Ustn) 1'04"44; 3) Dmacek 1'04"72; 4) Kos 1'08"57; 5) Pezzot Marco (Gym) 1'06"85; 6) Krainer 1'07"59.

100 delfino femminile: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'09"49; 2) Angelin Silvia (Gym) 1'12"51; 3) Kos 1'13"30; 4) Berloclnik 1'13"68; 5) Ackerk 1'17"48; 6) Dabernig 1'20"10.

Staffetta 4x200 s.l. maschile: 1) Petric Darjan, Novak Noris, Marincic Andrej, Bucar Jure 8'22"99; 2) Kastner Karl, Moritz, Gruber, Kastner Rudolf 8'30"42; 3) Missana (Gym), Riem (Gym), Braida (Ustn), Surza (Ustn) 8'51"18.

Staffetta 4x100 s.l. femminile: 1) Fonda (Ustn), Deiuri (Gym), Mascherin (Codr), Locci (Ustn) 4'27"24; 2) Jelen, Urnkar, Kosirnik, Avbelj 4'28"61; 3) Kovatsch, Zankl, Stuck, Dabernig 4'31"70.

Staffetta 4x100 misti maschile: 1) Derenaldi (Ustn), Deiuri (Gym), Marini (NF), Surza (NF) 4'18"94; 2) Munzer, Puckl, Krainer, Sifferligner 4'21"75; 3) Ambroz, Jovic, Kos, Dmacek 4'27"61.

Staffetta 4x100 misti femminile: 1) Galluzzo (Gym), Sedmak (Ustn), Locci (Ustn), Mascherin (Codr) 4'50"68; 2) Alauf, Sovinc, Kos, Cenik 4'56"58; 3) Stuck, Herzog, Ackerk, Dabernig 5'15"38.

TENNIS

Torneo Ussi alla finale

La terza edizione del Torneo Ussi di tennis riservato ai giornalisti si concluderà domani (ore 18) sul campo centrale del Tennis Club Triestino, a Padriciano, mettendo a confronto per la terza volta Lipott (il Piccolo) — già vincitore nel 1980 — e Marzini (Telequattro) che ha vinto lo scorso anno.

Nella seconda semifinale Lipott ha battuto Firmlani in due sets 6-4, 6-4. Firmlani incontrerà Bagordo nella finale di consolazione.

A FINE AGOSTO IL CAMPIONATO ITALIANO DELLA SPECIALITÀ

Caccia subacquea con il «clic» Il Trofeo Giraldis al Tergeste

Ha avuto luogo nelle acque del nostro golfo la quinta edizione del trofeo di caccia fotografica subacquea intitolato al socio Roberto Giraldis. La caccia fotografica è da quest'anno ufficialmente in seno alla Fips ed al Coni con la stesura del regolamento nazionale ottenuto anche grazie al lavoro dei circoli subacquei nostri concittadini. Per il trofeo Giraldis hanno gareggiato rappresentanti di circoli Fips di Genova, Albatros Sub di Padova, Club Sommozzatori Padova e naturalmente di Trieste.

Il trofeo è stato vinto dal Tergeste Sub di Trieste mentre primo classificato individuale, è risultato Massimo Nicotia del Club Sommozzatori Padova, secondo Gianni Gambirasi del Club Albatros Sub di Genova, terzo Mauro Rinaldi ancora del Tergeste Sub. La nostra città ospiterà alla fine di agosto la seconda edizione del campionato italiano della specialità organizzata dalla sezione provinciale della Fips.

La seconda selettiva di pesca al bottino da natante a coppie, valida per la partecipazione al campionato italiano della specialità che si svolgerà a Bari nel prossimo settembre.

Nuovo direttivo «Amici del Bunker»

Si è costituita con atto notarile l'associazione Gruppo Pesca Sportiva «Amici del Bunker». La sede della società è stabilita in viale Miramare 66, pur mantenendo sempre in essere nei giorni di mercoledì e venerdì il punto d'incontro di via Nicolodi 7, tel. 410398.

L'assemblea straordinaria dei soci ha eletto il consiglio direttivo nelle persone dei signori: Fabrizio Silvagni, presidente, Francesco Divorsky, vicepresidente; Franco Sferza, segretario, Livio Conte amministratore, Bruno Deschmann tecnico sportivo pesca, Stello Frausin tecnico sportivo vela, Stello Vascotto consigliere addetto al porto, Stello Castelli consigliere addetto alla sede, Sergio Frausin consigliere a disposizione del Collegio dei sindaci e probiviri nelle persone dei signori: Gregorio Adragna presidente, Antonio Jelenovich, Guido Scaccia.

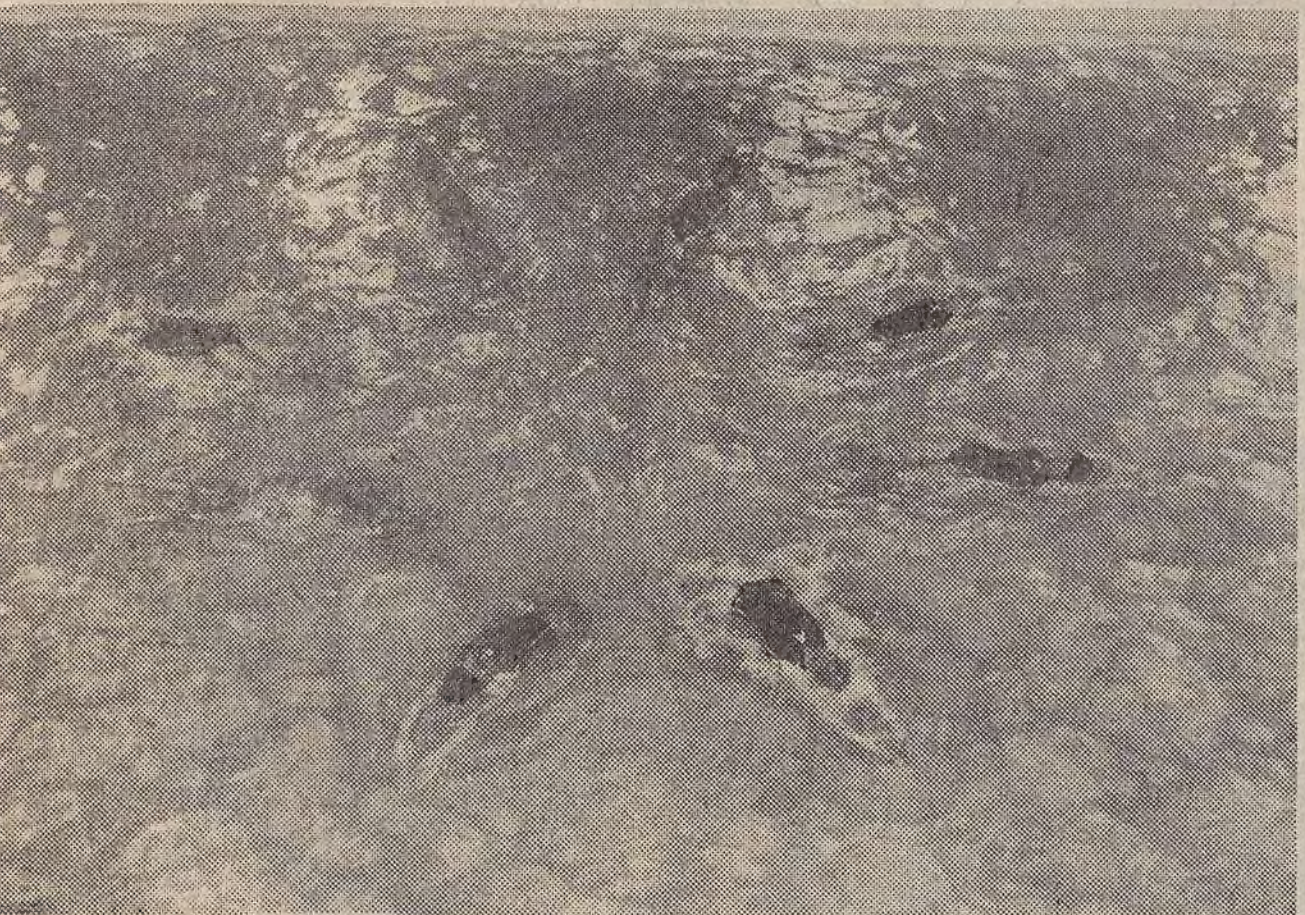
tembre ha visto la presenza di venti squadre in rappresentanza di sette società triestine. Poco il pescato causa soprattutto l'inclemente del tempo di questa nostra strana estate. La società «Amici del Bunker» ha colto l'occasione di questa manifestazione per rientrare nell'agonismo con numerosi partecipanti tanto da portarsi a casa il primo posto con Sferza e Ladovaz nella classifica a squadre.

Nozze d'oro con il ciclismo

Proseguendo nella lodevole consuetudine (già iniziata dalla Sc. Veletriana di festeggiare i campioni locali del passato, anche quest'anno la Sc. Gentlemen, in un locale di Basovizza, alla presenza di numerosi appassionati del pedale, ha inteso premiare l'anziano ma sempre valido Mario Giovi-Marcolini, per le sue «nozze d'oro» con il ciclismo. Validissimo corridore regionale negli anni '30, ed in seguito ottimo dirigente ed organizzatore in campo ciclistico, è molto conosciuto quale appassionato fotografo.

ALL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE LEONARDO DA VINCI

Quando lo sport nella scuola entra dalla porta principale



Nessuno si sarebbe aspettato che ne uscisse un vero e proprio spettacolo, una sorpresa per tutti. Quella che doveva essere una semplice cartellata sulle molteplici attività, si è trasformata in una entusiasmante mattinata che ha visto svolgersi sui campi all'aperto del Da Vinci, in contemporanea, dei saggi di pallacanestro, di pallavolo, salto in alto, corsa ed ostacoli e getto del peso. L'avvio era stato dato da una staffetta di atleti che, scendendo le scale esterne della palestra, si era sincronizzata con l'entrata in campo di corsa di tutte le altre componenti destinate alle prestazioni all'aperto. Gli ospiti, in rappresentanza del Comitato alla Provincia, del Provveditorato e

del Coni, sono stati poi accompagnati nella palestra maggiore, dove c'era in programma sia l'esibizione della squadra di ginnastica maschile che quella femminile di danza ritmica. Il numero finale dedicato alla ginnastica folcloristica jazz femminile ha sorpreso tutti.

Infine l'ultima tappa in una delle palestre minori per la cerimonia con-

clusiva, le premiazioni ed i sinceri applausi per chi ha fatto molto sia nel ruolo di allievo che in quello di insegnante. Molto a proposito ha sottolineato il preside Zibardi che alle varie attività sportive hanno partecipato circa 270 ragazzi e ragazze, quasi il 30% della popolazione scolastica. L'impegno non ha portato soltanto alla soddisfazione di medaglie e coppe vinte, ma ha portato la scuola in varie specialità a competere a livello provinciale, regionale ed anche nazionale. Due borse di studio per premiare coloro che all'impegno didattico hanno saputo affiancare anche quello sportivo, hanno trovato in questa cerimonia, il giusto momento per essere consegnate.

LA DIESEL DI SUCCESSO.

Un successo logico e naturale. Con la sua bellezza aggressiva, con un motore a 6 cilindri di concezione esclusiva, la VOLVO DIESEL si differenzia profondamente e totalmente dalle altre diesel. Solo i suoi 6 cilindri, il numero ideale per la realizzazione di un diesel veramente equilibrato, possono offrire costantemente i massimi valori di ripresa e velocità, di silenziosità e di confort. Valori tecnici e qualitativi che assimilano le sue prestazioni a quelle dell'auto a benzina. Quanto all'economia, si sommano i vantaggi della sua «Sicurezza Dinamica» dalla Qualità VOLVO, validi come i vantaggi della sua «Sicurezza Dinamica».

BERLINA o STATION WAGON, è AL 18% DI IVA.

Puoi acquistarla anche usufruendo dei comodi vantaggi del LEASING e del CREDITO VOLVO.

VOLVO DIESEL

LA PRIMA E UNICA DIESEL 6 CILINDRI

VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. - Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 • Via Fabio Severo, 42/48 - Tel. 569121/22

ATTUALITÀ

NOME E TITOLO AL NEO EREDE AL TRONO BRITANNICO

È William, principe del Galles il primogenito di Carlo e Diana

Dovrebbe diventare Re d'Inghilterra dopo la morte della nonna e del padre

LONDRA — Il figlio del principe Carlo e della principessa Diana si chiamerà William Arthur Philip Louis. Lo ha annunciato ieri Buckingham Palace, precisando che il bambino sarà conosciuto come Guglielmo principe di Galles, e non avrà diminutivi, come Billy.

Nato una settimana fa nell'ospedale londinese di St. Mary, il principe è il secondo in linea di successione al trono, e dovrebbe diventare Re d'Inghilterra alla morte della nonna e del padre.

L'ultimo Guglielmo ad aver regnato in Inghilterra è stato Guglielmo IV, succeduto nel 1830 al fratello Giorgio IV, ma segni ben maggiori nella storia del Paese sono stati comunque lasciati da Guglielmo il Conquistatore vincitore della battaglia di Hastings e primo re normanno sul trono inglese) e da Guglielmo III d'Orange (succeduto nel 1688 assieme alla Consorte Maria, al suocero cattolico Giacomo II e rivisto ancora oggi dai protestanti olandesi).

Il portavoce di Buckingham Palace ha comunque tenuto a sottolineare che la scelta del nome Guglielmo non ha alcun legame con i trionfi per la causa del protestantesimo di Guglielmo d'Orange. Il nome Arthur non crea invece alcuna divisione di sentimenti. Philip è il nome del padre di Carlo, mentre Louis è il nome dello zio, lord Mountbatten, ucciso dall'Ira.

Gli allibratori davano William 7 a 2 ed Arthur 6 a 1.



Londra — Il principe William fra le braccia del padre, Carlo d'Inghilterra (Telefoto Ap)

ATMOSFERA AFFOCATA ANCHE SULLA PENISOLA BALCANICA

La Grecia, una bolgia di 48 gradi Ad Atene, 42 vittime in due giorni

In Italia il maltempo provoca un altro morto, ma mette fine alla calura

ATENE — Quarantadue persone sono morte fra sabato e domenica nella sola regione di Atene a causa dell'ondata di caldo che da venerdì scorso ha colpito la Grecia. Trentatré sono decedute per attacchi cardiaci provocati dal caldo e nove per emorragia cerebrale. Questi dati sono stati pubblicati ieri da tutta la stampa pomeriggio di Atene, mentre non si hanno ancora notizie attendibili sulle vittime del caldo nelle altre regioni della Grecia.

Il primato del caldo, secondo le informazioni disponibili, spetta per ora alla città di Larissa, in Tessaglia, dove da venerdì sino a ieri il termometro ha segnato quotidianamente una temperatura massima di 48 gradi, mentre ad Atene sabato a mezzogiorno sono stati raggiunti i 46 gradi all'ombra.

Ondata eccezionale di caldo anche in Jugoslavia. Nella città di Priren, nel Kosovo,

sono stati registrati 39 gradi all'ombra. A Belgrado domenica pomeriggio, prima che un temporale rinfrescasse l'aria, il termometro aveva segnato 36 gradi.

In Italia, invece, dopo i temporali di questi ultimi giorni, la temperatura è tornata normale. Domenica scorsa il maltempo ha fatto una vittima fra i turisti in Romagna.

Una famiglia francese, pa-

dre, madre e un ragazzo di dieci anni, si sono avventurati con una barca a vela al largo di Porto Garibaldi. L'imbarcazione, governata dal capofamiglia, Alain Labis, di 47 anni, è stata ribaltata dalle raffiche. L'uomo è riuscito ad aggrapparsi allo scafo, mentre sua moglie, Madeleine Badind, di 40 anni, e il figlioletto Alexander, di dieci, che indossavano il giubbetto

salvagente, sono stati trascinati al largo dal vento.

Mentre Alain Labis ha potuto essere tratto in salvo qualche ora dopo, la donna e il bambino sono stati rintracciati solo ieri mattina. Purtroppo, il piccolo Alexander era già morto per assideramento.

Sempre nella mattinata di ieri, nel mare di Pinarella di Cervia, è stato soccorso un bolognese appassionato di windsurf, Ivo Bevilacqua, di 23 anni. Egli era sceso in mare verso le 15 di domenica, ed anche lui era stato spinto al largo dalle forti raffiche che soffiavano da terra. Un peschereccio l'ha trovato verso le 6.30 di ieri, attaccato alla sua tavola, e lo ha preso a bordo.

A Milano, da un primo bilancio, risulta che sono oltre duemila le piante danneggiate dal violento nubifragio di sabato: tutte le principali aree verdi hanno subito lesioni talvolta irrimediabili.

PROCESSO NEL «BUNKER» DI STAMMHEIM

Stoccarda: ergastolo per due neonazisti accusati di omicidio

Dure condanne ai leader del gruppo terroristico

BONN — Due condanne all'ergastolo e due ad alte pene detentive hanno concluso ieri a Stoccarda il processo contro i componenti del gruppo neonazista «Gruppi di azione tedeschi», accusati di due omicidi e di numerosi attentati terroristici di stampo razzista.

La carcerazione a vita è stata inflitta dai giudici del processo che si è svolto nell'aula «bunker» del carcere di Stammheim, la stessa che vide il processo contro la Raf, alla assistente sanitaria Sybille Vorderbrügge, 26 anni e al capo-officina Raymond Hoernle, 51 anni. Essi sono stati riconosciuti colpevoli di avere compiuto fra il gennaio e l'agosto 1980 sette attentati soprattutto contro abitazioni di lavoratori stranieri. In uno di questi, ad Amburgo, perseguita la vita due vietnamiti. Negli altri vi furono feriti.

Il capo e ideologo del gruppo, l'ex avvocato Manfred Roeder, 53 anni che si faceva chiamare «reggente del

Reich» è stato condannato a 13 anni per aver guidato una associazione terroristica. Il medico Heinz Colditz, 52 anni, infine, ha avuto una pena di sei anni.

È la prima volta nella storia della Repubblica federale tedesca che vengono pronunciate condanne a vita contro terroristi di destra accusati di omicidio. Il tribunale ha accolto sostanzialmente le richieste dell'accusa.

Il «successore di Hitler», Roeder per il quale i due vietnamiti uccisi ad Amburgo erano delle «mezzesomme» è stato riconosciuto colpevole della guida ideologica del gruppo, di aver lanciato idee come quella di «far saltare in aria le abitazioni degli stranieri», ma di non aver preso parte agli attentati che la Vorderbrügge e Hoernle hanno compiuto.

Il giorno dell'attentato nel quale persero la vita i due vietnamiti egli scrisse sul suo diario «oggi è cominciata la liberazione della Germania».

CHIUSA LA «SETTIMANA DEGLI OMOSESSUALI» USA

È battaglia a Chicago I nazi assaltano i gay

A New York sfilano in oltre centomila sulla Quinta strada



Chicago — Nazisti in assetto di guerra contro la marcia gay

WASHINGTON — Migliaia di omosessuali nella maggior parte delle piccole e grandi città americane hanno chiuso con festose cerimonie, parate e luminarie la «settimana in onore degli omosessuali».

Il 28 giugno infatti è per gli omosessuali americani una vera e propria «ricorrenza» simile a quella del primo maggio. Nel 1969 infatti in un piccolo albergo del Greenwich Village a New York, lo Stonewall, un gruppetto di omosessuali scatenò una vera e propria battaglia contro la polizia in nome delle libertà sessuali. Ci furono feriti da ambo le parti e molti arresti e la data assunse da quel momento per tutti gli omosessuali il significato di punto di partenza per la lotta a favore della libertà sessuale.

La «Festa nazionale» non è stata però priva di incidenti e in molti casi i disordini sono stati anche gravi. È stato il caso di New York dove la sfilata di oltre centomila «gay» per la Quinta strada ha creato confusione e tafferugli.

A Chicago dove gli omosessuali erano poche migliaia sono scesi in campo gruppi di cosiddetti «nazisti» che hanno lanciato sassi, uova e bombe fumogene contro il corteo dei manifestanti. Nel pomeriggio altri gruppi di «antiazisti» sono intervenuti in difesa degli omosessuali scatenando una vera e propria battaglia.

A San Francisco si è avuta la sfilata più «autoritistica» con coppie di donne montate su tandem di tipo verticale (come quelli degli equilibristi) mentre gli uomini sfilavano con vestiti di cuoio nero ma comportandosi e ballando come le majorettes con le classiche piccole mazze d'acciaio.

In alcune città invece le manifestazioni sono state di protesta contro i sindacati che si sono rifiutati di festeggiare «la settimana degli omosessuali», mentre a Phoenix, in Arizona, i manifestanti hanno protestato contro il governo federale di quello stato. In Arizona esiste una legge che priva degli aiuti statali e federali tutti quei gruppi che riconoscono l'omosessualità come un sistema di vita accettabile.

MILIZIA — Lo scioglimento del «Sac», il «Servizio d'azione civico» sorto 22 anni fa quale servizio d'ordine del movimento gollista, è stato raccomandato dall'Assemblea nazionale francese, in un rapporto nel quale l'organismo viene definito «militarizzato» e «privato di democrazia». Speriemo che il problema sia locale, ha detto un investigatore, altrimenti il mercato dell'oro sarà gettato nel panico.

IN FONDO AL MARE I DUE RAZZI DELLA NAVETTA USA

Per Mosca lo «Shuttle» «militarizza» lo spazio

CAPE CANAVERAL — I «boosters», i due razzi propellenti della navetta «Columbia» che per motivi ancora da accertare sono affondati anziché galleggiare nell'Oceano per essere recuperati e riutilizzati in una successiva missione dello «Shuttle» (questi i piani della Nato), sono stati localizzati in fondo al mare, a una profondità di 1065 metri. Ora la Nasa è indecisa se recuperarli o no.

A parte il costo enorme di un'eventuale recupero dei razzi, è da vedersi se, dopo l'incidente, possono essere ancora in grado di funzionare. I «boosters» erano stati costruiti per essere utilizzati 20 volte. La Nasa, l'ente spaziale americano, se i due razzi saranno lasciati sui fondali, ci rimetterà così una perdita secca, in denaro, di 36 milioni di dollari (oltre 50 miliardi di lire).

In questi stessi giorni è in orbita anche la stazione sovietica «Salyut 7», sulla quale sta lavorando da tre giorni il primo cosmonauta francese,

Jean Loup Chretien insieme a quattro sovietici. Il Cremlino si premura di avvisare che non è previsto alcun contatto nello spazio tra lo «Shuttle» e la «Salyut 7», e non perde l'occasione per muovere una serie di critiche agli americani.

Da una parte — afferma la «Pravda» — la navetta americana con i suoi piani di «militarizzazione dello spazio», dall'altra il volo franco-sovietico teso all'«esplorazio-

ne pacifica» del cosmo e allo sviluppo della cooperazione Est-Ovest.

«A bordo dell'astronave americana — si legge sul quotidiano del Pcus — è stato sistemato un carico militare e compiti militari sono stati assegnati ai due astronauti. Il Pentagono ha dichiarato «Top secret» il carico, ma secondo indiscrezioni trapelate si tratta di strumenti destinati ad essere impiegati su satelliti militari».

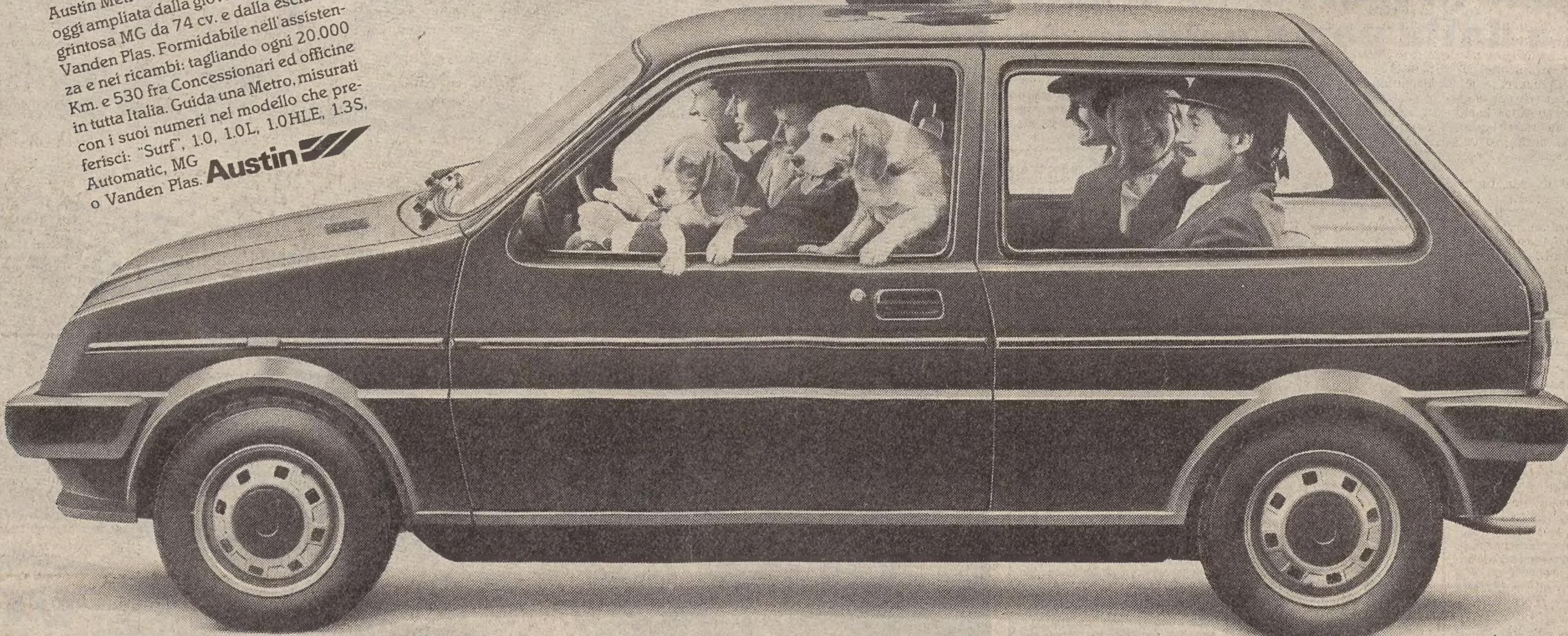
Truffa da miliardi nel Canada: lingotti d'oro come il groviera

TORONTO — La polizia di Toronto sta ricercando un individuo che è riuscito a frodare per miliardi diverse banche canadesi praticando dei fori nei lingotti d'oro delle riserve riempiendo poi i buchi di tungsteno.

La frode è stata scoperta da un gioielliere che aveva acquistato un lingotto per fabbricare gioielli. Una banca canadese sarebbe stata vittima dell'ignoto malfattore e, secondo voci che circolano a Toronto, le sue perdite si aggirerebbero intorno a milioni di dollari. «Speriemo che il problema sia locale, ha detto un investigatore, altrimenti il mercato dell'oro sarà gettato nel panico».

METRO. L'AUTONOBILE FORMIDABILE.

Austin Metro, formidabile nella gamma oggi ampliata dalla giovane «Surf», dalla grintosa MG da 74 cv, e dalla esclusiva Vanden Plas. Formidabile nell'assistenza e nei ricambi: tagliando ogni 20.000 Km. e 530 fra Concessionari ed officine in tutta Italia. Guida una Metro, misurati con i suoi numeri nel modello che preferisci: «Surf», 1.0, 1.0L, 1.0HLE, 1.3S, Automatic, MG o Vanden Plas. **Austin**



LA 5 POSTI COMODA PER 6 CHE FA I 20* CON I A PARTIRE DA 5.629.000.*

* Anzi 20,8 Km/1 a 90 Km/h con la HLE! * Prezzo della Metro «Surf», I.V.A. e trasporto compresi, franco concessionario.

I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce «Automobili Vendita». Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.



LEYLAND: LE AUTONOBILI.

ESTERI

IPOTESI DI CORRIDOIO A WASHINGTON

Lo zampino di Nancy nella caduta di Haig?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Le improvvise dimissioni del segretario di stato Alexander Haig non sarebbero state affatto una « sorpresa » per Reagan: secondo fonti della sua stessa amministrazione, infatti, già da alcuni giorni prima di venerdì, un ristretto cerchio di funzionari della Casa Bianca stava discutendo la candidatura di George Shultz.

Secondo tali fonti, il nome del neo designato segretario di stato sarebbe stato in testa a una lista di cinque possibili sostituti, tra i quali era compreso anche l'avversario acerrimo di Haig, cioè il segretario alla difesa Caspar Weinberger. Shultz avrebbe prevalso alla fine, per unanime consenso, « grazie alla sua esperienza, al suo stile "armonico" ».

Secondo la fonte, Reagan avrebbe deciso che alla direzione del Dipartimento di stato « era necessario un avvicendamento » già prima del suo viaggio in Europa ma, seguendo un comportamento già dimostrato durante i suoi anni da governatore della California, non avrebbe agito in quanto non tutti i suoi consueti alla Casa Bianca erano dello stesso avviso. Sempre secondo la fonte, ultimo a decidere per il siluramento di Haig sarebbe stato il consigliere per la sicurezza nazionale William Clark. In altre parole, Haig avrebbe avuto soltanto l'iniziativa della decisione formale: la sua sorte era stata già decisa da tempo.

Sempre secondo la stessa fonte, la spinta per Reagan ad « accettare » le dimissioni di Haig sarebbe venuta non soltanto dal suo staff, ma anche dalla « First Lady », già tre mesi fa, infatti, Nancy Reagan avrebbe concluso che Haig aveva un temperamento « incompatibile » con quello degli altri membri dell'amministrazione di suo marito.

E, si osserva, anche se la signora Reagan in genere declina ogni diretto intervento politico, sembra che la sua opinione, specie quando coincide con quella dei consiglieri Deaver, Clark e Baker, è considerata particolarmente influente.

Il nome di George Shultz era già circolato con insistenza all'epoca dell'elezione di Ronald Reagan. In seguito, il favore della Casa Bianca nei suoi confronti è cresciuto, specie dopo che, alla vigilia del viaggio in Europa di Reagan, Shultz aveva presentato una relazione sulla visita da lui compiuta in sede preliminare nelle maggiori capitali.

Lou Cannon del « Washington Post ».

Mosca: «patologica» la linea di Reagan

MOSCA — Pur essendo uno degli artefici della politica «irresponsabile e avventurista» dell'amministrazione americana, Alexander Haig ha lasciato il dipartimento di stato perché non poteva condividere « la linea patologica del Presidente Reagan », afferma la « Tass » nel primo vero e proprio commento sovietico alle dimissioni del segretario di stato.

Questo dimissioni « sono una testimonianza dell'aspra lotta nei corridoi del potere in America » e riflettono « la profonda crisi della politica estera di Washington », puntualizza l'agenzia del Cremlino in un commento del suo più noto osservatore politico, Yuri Kordulov.

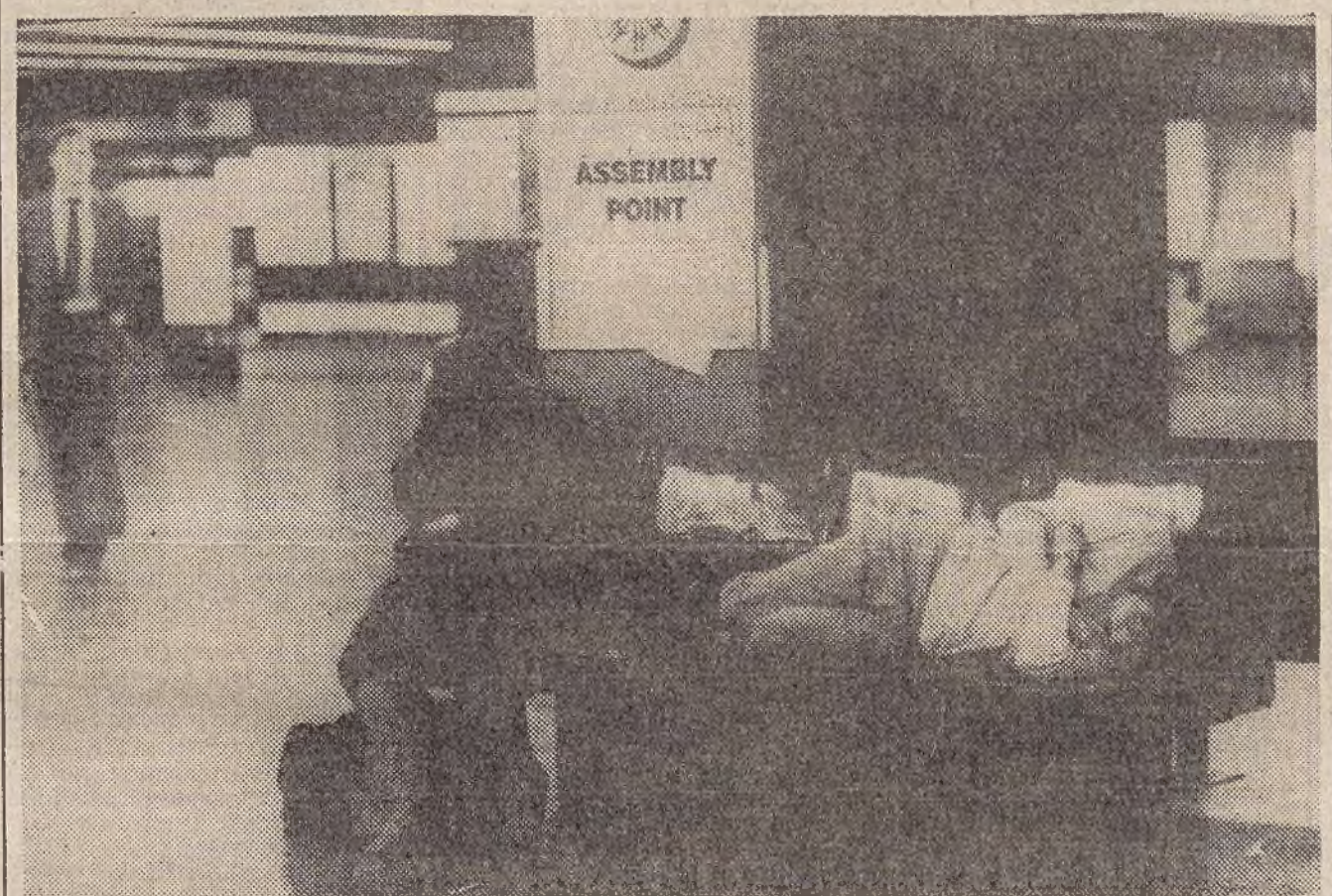
Da rilevare anche il parere di Richard Nixon: con George Shultz alla segreteria di stato, la politica estera americana sarà appena lievemente diversa da quella seguita da Haig, ma non tanto come prospettato da qualche parte. E questo il parere dell'ex presidente, ricevuto ieri da Mitterrand all'Eliseo.

Di Haig ha detto di aver insistito perché non si dimettesse, in un paio di colloqui avvenuti con lui qualche giorno prima che decidesse di lasciare la segreteria di stato. « Haig — ha aggiunto Nixon — è una delle poche personalità di spicco americane e non scomparirà dalla scena politica ».

Di Shultz, suo ex segretario di tesoro, Nixon ha detto che è un saggio, un economista di prima classe, favorevole alla pace, piuttosto che filo-israeliano o filo-arabo, un uomo che sarà la politica del Presidente Reagan, che ne ha le redini.

LA PROTESTA AVEVA COMUNQUE PRECIPITATO LONDRA NEL CAOS

Defezioni tra i ferrovieri: revocato lo sciopero inglese



Londra — Il riposo di alcuni utenti bloccati nella capitale dallo sciopero dei ferrovieri, che viene a coincidere con l'agitazione del personale della metropolitana (Tel. Ap)

FORSE TROVATA UNA VIA D'USCITA DIPLOMATICA DAL CONFLITTO

Ora Buenos Aires accetterebbe le direttive Onu sulle Falkland

BUENOS AIRES — Mentre il presidente designato Reynaldo Benito Bignone si appresta a rendere noti i nomi dei componenti del suo governo, si apprende che le autorità militari argentine avrebbero trovato una via d'uscita per porre fine al rovinoso conflitto con la Gran Bretagna per le Falkland.

Secondo il quotidiano « El Clarin », Buenos Aires sarebbe ora disposta ad accettare ufficialmente la risoluzione 502 del consiglio di sicurezza dell'Onu, quella iniziale che chiedeva il ritiro argentino e la cui violazione, da parte della giunta di Galtieri, provocò l'intervento della « task force » britannica.

Si tratterebbe, dunque, di una risposta indiretta alla pressante richiesta inglese di una dichiarazione formale di cessazione delle ostilità, che equivarrebbe di fatto ad una rinuncia all'ulteriore ricorso a mezzi militari per risolvere il contenzioso sulla sovranità nell'arcipelago. Tale soluzione consentirebbe, inoltre, il rilascio, da parte inglese, dei 1.100 prigionieri argentini trattenuti fino ad un chiarimento definitivo.

Da registrare intanto nuovi cambiamenti determinati dalla sconfitta e dal successivo scollamento della giunta militare. Il comandante in capo della Marina argentina, ammiraglio Jorge Isaac Anaya, chiederebbe il passaggio ai quadri della riserva a ottobre prossimo, dopo la conclusione di un'inchiesta interna su alcuni fatti legati al recente conflitto. In seguito alla rimozione del generale Galtieri, la marina propose la nomina di una personalità civile alla presidenza della Repubblica. Ma, di fronte al rifiuto dell'esercito, l'ammiraglio Anaya indicò come possibile successore di Galtieri, il ministro dell'Interno, generale Alfredo Sturzenegger o il comandante del quinto corpo dell'esercito, ge-

nerale Osvaldo Garcia. La mancanza di un accordo sulla successione presidenziale ha quindi obbligato la Marina a ritirarsi dalla giunta, l'intera tra i tre comandanti è rimasta limitata agli obiettivi del nuovo periodo governativo: ritorno alla normalità istituzionale nel 1984 e ricerca di accordi con gli esponenti civili della società.

A quanto si apprende poi sul governo, l'attuale ambasciatore in Venezuela, Juan Ramon Aguirre Lanari, sarà il prossimo ministro degli esteri. La notizia è stata appresa nella scuola superiore di ruere-

ra, dove funziona provvisoriamente la sede del presidente designato.

Bignone, oggi in grado di comunicare, sarà il più tardi, al comandante in capo dell'esercito e agli alti comandi l'elenco dei nuovi ministri che lo accompagneranno nella sua gestione provvisoria fino a marzo dell'84.

Fonti militari hanno anticipato che il comandante del quarto corpo dell'esercito, generale Llamas Reston, sarà designato ministro dell'Interno, mentre si rafforza sempre più l'impressione che José María Dagnino Pastore sarà il

nuovo ministro dell'economia.

Il futuro ministro dell'economia dovrà affrontare, oltre ad una riforma della politica economica — questioni urgenti come gli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici e delle retribuzioni dei dipendenti dello Stato.

Gli obiettivi del nuovo governo in materia di politica economica e sociale erano stati in precedenza analizzati nel corso di una riunione tra Bignone e un gruppo di generali guidati dal comandante dell'arma, Cristino Nicolaidis.

La « lady di ferro », da parte sua, appariva decisa ad impegnare contro i sindacalisti la sua arma assoluta, ovvero la determinazione che le ha consentito di umiliare la giunta di Galtieri alle Falkland. Ben lungi dal ricercare, in questo caso, uno scontro frontale, riservato come ultima risorsa (convocazione di elezioni generali per sfruttare la vittoria militare e reinvestire il prestigio politico nella lotta ai sindacati), il premier ha preferito ignorare, in una prima fase, la sfida dei ferrovieri.

La coincidenza tra le due agitazioni aveva provocato il collasso delle comunicazioni nella capitale, nonché ingorghi senza precedenti sulle strade delle maggiori città inglesi.

Doveva essere, questo, l'esplodo inizio di un'estate calda di rivendicazioni, l'apertura di un fronte interno contro il governo Thatcher, ritenuto dagli osservatori ancora più pericoloso di quello argentino.

La « lady di ferro », da parte sua, appariva decisa ad impegnare contro i sindacalisti la sua arma assoluta, ovvero la determinazione che le ha consentito di umiliare la giunta di Galtieri alle Falkland. Ben lungi dal ricercare, in questo caso, uno scontro frontale, riservato come ultima risorsa (convocazione di elezioni generali per sfruttare la vittoria militare e reinvestire il prestigio politico nella lotta ai sindacati), il premier ha preferito ignorare, in una prima fase, la sfida dei ferrovieri.

La coincidenza tra le due agitazioni aveva provocato il collasso delle comunicazioni nella capitale, nonché ingorghi senza precedenti sulle strade delle maggiori città inglesi.

Doveva essere, questo, l'esplodo inizio di un'estate calda di rivendicazioni, l'apertura di un fronte interno contro il governo Thatcher, ritenuto dagli osservatori ancora più pericoloso di quello argentino.

TENSIONE NELLA CITTÀ POLACCA

Manifestazione a Poznan per la rivolta del 1956: la polizia carica la folla

Membri della Croce rossa in visita da Walesa

POZNAN — Tensione ieri a Poznan per le manifestazioni indette per commemorare i tragici disordini del 1956, che causarono 75 morti. Le cerimonie ufficiali si erano svolte domenica senza incidenti, nonostante dalla folla fossero partite grida di « Viva Solidarnosc » e « Lech Walesa libero ». Ieri, invece, dopo una marcia non autorizzata, 3.000 manifestanti sono stati circondati dai reparti della polizia nella piazza dove sorge il più importante monumento di Poznan.

All'inizio, sulla piazza, non vi erano che pochi gruppi di persone che si recavano ai piedi del monumento per deporvi mazzi di fiori. A mano a mano però che altra gente affluiva, i pochi agenti presenti, dopo avere effettuato alcuni fermi, decidevano di chiamare rinforzi, considerata l'impossibilità di fronteggiare da soli una manifestazione che col passar del tempo assumeva le caratteristiche di una dimostrazione di massa. Giungevano allora sulla piazza una trentina di camion carichi di agenti di polizia e di carri blindati muniti di idranti. La folla, per nulla intimidita, accoglieva le forze dell'ordine con fischi e applausi provocatori.

In un primo momento la polizia cercava di convincere la folla a sgomberare, lanciando appelli con i megafoni, ma le veniva risposto con un crescendo di fischi. Poi, quando sembrava che almeno parte dei manifestanti se ne stesse andando, gli agenti hanno caricato con gli sfollagente. Sono entrati in azione gli idranti e la piazza si svuotava rapidamente.

Si apprende, intanto che tre rappresentanti del comitato internazionale della Croce rossa hanno potuto incontrare per tre ore e mezzo il leader di « Solidarnosc », Lech Walesa, nel luogo del suo internamento ad Arlamow, nel Sud-Est della Polonia, vicino al confine con l'Urss.

LA LEGA

Belgrado: franchezza di critica al congresso

BELGRADO — La terza e penultima giornata del 12.º congresso dei comunisti jugoslavi è stata caratterizzata da un maggior numero di prese di posizione quanto mai franche e anche di aperte critiche all'attuale classe politica.

Due le indicazioni più significative: alla commissione che discute i problemi dell'autogestione, la discussione non ha poi potuto concludersi in serata — come è avvenuto per le altre cinque commissioni — perché sono stati presentati più di cento emendamenti al progetto di risoluzione.

Alla commissione che discute i problemi del partito, un delegato è poi giunto al punto di chiedere non solo la convocazione, entro l'anno, di un congresso straordinario « se non ci sarà una svolta nell'esecuzione della politica decisa dalla Lega », ma addirittura « la revoca dei responsabili ».

Il giorno 27 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Strukel in Rainis

Desolati ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, le sorelle MARCELLA, con GUIDO, LIDIA con MARILIA (figli) e LEA, i nipoti LUCIA e FRANCO con ERICA e WALTER, la cognata PAOLA, i nipoti LUCIO e ANGIOLA con ROBERTO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ORLANDO BERNARDI, ai medici e al personale paramedico della clinica Salus.

I funerali si svolgeranno domani 30 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al lutto: Fam. EZIO, ADI CERVIA.

Trieste, 29 giugno 1982

È mancato il nostro caro

Renato Galvini cuoco marittimo

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA col marito GIORGIO, il figlio FRANCO con la moglie ESTER e la nipotina ROBERTA, la sorella AMALIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipa al lutto SOFIA MUDULA.

Trieste, 29 giugno 1982

È mancato il nostro caro

Ermanno Dalfvo

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia ELIANA con il marito UGO LUSSETTI e la nipotina NORA e DEBORAH, i figli DARIO e GIANNI, la sorella MERI CAPRIO, il fratello UCCIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 30 cor. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - S. Diego, 29 giugno 1982

Profondamente commossi i familiari del

DOTT. Paolo Amadeo Morandini

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano le autorità, gli esponenti del mondo agricolo regionale e quello cooperativistico, i parenti, gli amici, i colleghi e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grave lutto rendendo omaggio all'indimenticabile scomparso.

Trieste, 29 giugno 1982

La mamma, il marito e i figli ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto tributare l'estremo omaggio alla loro indimenticabile

Liliana Cressi

Trieste, 29 giugno 1982

1° ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa di

Alfredo Tommasi Rosso

la moglie e la figlia Lo ricordano con l'affetto di sempre e infinito rimpianto.

Trieste, 29 giugno 1982

Nel primo anniversario della morte, amici e colleghi ricordano la signorina

Maura Busa

immaturamente e tragicamente scomparsa.

Gorizia, 29 giugno 1982

†

Il giorno 27 giugno è venuta a mancare all'immenso affetto dei suoi cari

Micaela Motta di anni 12

La piangono i genitori SERGIO, SABINA e la sorellina

ELEONORA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Clinica

Pediatrica del «Burlo Garofolo».

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dall'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

Trieste, 29 giugno 1982

Ciao

Miki

Sarai sempre viva nel ricordo.

zio LOREDANA

zio PINO

DANIELA ed ENZO

WALTER e RICKI

Trieste, 29 giugno 1982

Partecipano al dolore: MADDALENA e GIANLUIGI MARZARI

Trieste, 29 giugno 1982

Prendono parte al dolore i compagni delle elementari di

Micaela

con i genitori e l'insegnante.

Trieste, 29 giugno 1982

Si associano al lutto le famiglie:

— SAFFERI

— ALZETTA

— ZANETTI

— CIPOLLONE

— VALENTE

— BOSSI

— NOVAK

— BERGAMAS

— PASTORE

— DE BASEGGIO

— GIACHELLI

— SAURO

— SALVETAT

— RUSCONI

Trieste, 29 giugno 1982

Partecipano al lutto i cugini: RAFFAELLA e PINO BENVENUTI, ELVIANA e GIORGIO DE PAULIS.

Trieste, 29 giugno 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Magrin ved. Persi (Catina) d'anni 85

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i figli SERGIO, ALDO, LIDIA e NICOLETTA, le nuore, il genero, i nipoti, i nipotini, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 29 corrente alle ore 12, partendo dalla cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 29 giugno 1982

Sono particolarmente vicini a NIKI ed alla sua famiglia per la perdita della loro adorata mamma.

— NIDIA PAUSICH e famiglia

Trieste, 29 giugno 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Kastelic in Barut

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli MARIO, JOLANDA, ETTORE e LAURA, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 giugno alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di S. Dorligo della Valle.

San Dorligo della Valle, 29 giugno 1982

È spirato serenamente

Michele Denittis Cav. di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 29 giugno 1982

Quinto anniversario

Giovanni Vouk

Quarto anniversario

Elisabetta Vouk

Vi ricordiamo con tanto amore.

Figli e nipoti

Trieste, 29 giugno 1982

Nel quarto triste anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Titti

ricordiamo la Sua bella serenità di spirito a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Fam. LUSER - ZOCCONI

Trieste, 29 giugno 1982

†

Ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Lucia Sitar nata Rossignoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito GUIDO, le figlie NELLA e LIANA, i generi ERNESTO ILLEN e GIANNI BOSELLO, i nipoti COSTANTE ed ERIKA CECOVINI, le adorabili pronipote ROBERTA e ANTONELLA, la sorella NINA, i fratelli GINO e BRUNO, le cognate ed i nipoti.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. STEFANI e a tutto il personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno dalla Cappella di Via Pietà domani mercoledì alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 giugno 1982

Partecipano unite nel dolore le famiglie:

— ROSSIGNOLI

— CARPANI

— DE LUCA

— DE MINICIS

— FOIANOT

— HAND

— WRIGHT

Trieste, 29 giugno 1982

Partecipa al lutto degli amici LIANA e GIANNI, la famiglia HIRSCHSTEIN.

Trieste, 29 giugno 1982

I dipendenti della Ditta ILLENI AUTOCAMBI partecipano al lutto della loro contitolare.

Trieste, 29 giugno 1982

Si associano al lutto famiglie SANTESE e DI STEFANO.

Trieste, 29 giugno 1982

TULLIO e MARISA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 29 giugno 1982

†

Dopo una lunga e laboriosa vita, una breve malattia domenica 27 c.m. ci ha portato via la nostra tanto amata mamma e nonna

Cristina Sossic ved. Tedesco

La piangono le figlie ORTENSIA e CRISTINA unitamente ai generi, alle nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

La salma sarà esposta nel cimitero di Capodistria oggi 29 dalle ore 15 alle 17 (ora italiana) e verrà poi trasiata nel cimitero di Bertocchi dove riposerà in pace assieme ai suoi defunti più cari.

Trieste, 29 giugno 1982

Partecipano commosse al lutto le famiglie:

— GIACOMO FRISOLINI

— ANTONIO DUSSI

— MARIO SKOCIR

— MAURIZIO TEDESCO

— GIOVANNI DONATELLA

— Fam. GLAVINA

Trieste, 29 giugno 1982

Un particolare e caro ricordo di nonna

Cristina

saranno le nipoti ROSANNA e ORIBETTA con i mariti SERGIO e FRANCO e la nipotina FEDERICA.

Trieste, 29 giugno 1982

†

A tumulazione avvenuta nel cimitero di Portogruaro (Ve), la moglie BRILIA MILLO, la figlia DENY con il marito GIOVANNI FORNI con i nipoti ANDREA e SILVIA, unitamente ai parenti tutti, amici e parenti.

La salma sarà esposta avventuata il 26 cor. di

Francesco Santin di anni 78

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Partici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 23981 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberetti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16

- 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 66668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

MURATORE e pittori piccoli lavori cercansi al dancing Paradiso tel. 813259 presentarsi sul posto. 7279/4 PIZZAIUOLO capace cercasi telefonare al 72580. 7282/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBRIAMO gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti canine soffite esecuzioni trasporti telefonare 757376. 7252/6 A.A.A. SGOMBRIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite canine 41424. 6914/6 ARTIGIANO esegue lavori di restauro facciate tutti poggiosi armatura autoscaltata propria. Tel. 795275. 1900/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica e fisica. Telefonare 271342. 6802/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, confezioni, modelli superleggera, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi stracciati occasione estivi. Pellicceria Cervo viale XX Settembre, 16 III P. ascensore. 1692/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO antichità, soprammobili, quadri, orologi tappeti, biancheria ricamata, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonate al Canton di piazza Barbican 631080. 6855/10

BOTTEGA vecchia arco di Rilecar compere roba vecchia. Telefonare 64558. 7281/10

CIANFRUSAGLIE vecchie libri antichi riviste, soprammobili, intere giacenze compere, contanti, discrezione. telefonare 793972. Abitazione 941093. 6966/10

12 Commerciali

A. ORO argento monete acquistiamo prezzi massimi orficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Giustiniana 1. 6826/12

GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro argento e orologi d'epoca. Via Malcanon 14/B tel. 631541. 6869/12

ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 3875/12

13 Alimentari

DIE.MA. offerte valide sino al 17 luglio: birra Villacher originale austriaca freschissima di fabbrica a 625 il 3/4 a 480 la lattina, bibite Schweppes da 3/4 a 550, bibite Bill a 325, succhi Del Monte a 350, panini grigio, refresco Fantini da 7/10, bottiglia storta, a 2250 presso le bottigliere di via Pagliaroli 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-793691-418762. 6856/13

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566335. 7271/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiat 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria Via Caboto 24, Trieste. 1014

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo 2 tel. 763487. Fiat 128, 128 Coupé, 124 S. Alfetta, Lancia HPE, Audi 80, Citroen CS, CX, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Horizon GLS, 1307 S, Peugeot 104, 204, Renault 5, 6, 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Rally 1, Sunbeam TI. 71/4

AFARONE 131 Fiat 1600 fine 1975. Vende privato. Telefonare 744407. 6967/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padova De Carl. Flavia via 827782. Lancia Trevi 2.0 iniezione 81, Opel Rekord 2.0 iniezione 78, Fiat 132 2.0 iniezione 80, Ascona 2.0 Diesel 80, Fiesta 1.1, Alfetta, Alfusid TI, Alfusid Pann, 128 Fann, A. 112, Peugeot 104, 304 Diesel, Visa Super, LN, R 5 T, R 4, R 14, R 18, 126, 127, 128, 124 sport, 131, 1.3, 1.32 1.6 1.8, 128 3 P, 850 T, furgone, Cangaro furgone, Simca 1000, Rallye 2, 1100, 1307, 1308, Horizon, Solara LS, Solara SX automatica, Talbot 1.7 TI 81, Bagheera, Moto Benelli 125 81, Morini 350 79. 6849/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. Occasioni Renault: Fuego GTX anno 1981, 20 TS Anno 1981, 20 TL Anno 1976-77, 14 TS anno 1980, 14 TL anno 1977, 12 TS anno 1976. Tutte marche: Fiat 132 cc 2000, Aria condizionata anno 1979, Fiat Ritmo CL Diesel anno 1981, Fiat 131 Speciali anni 1977-78, Fiat Panda 30 e 45 anno 1980, Alfusud Super 1.2 anno 1980, Talbot TI cc 1600 anno 1980, Volvo 740 GLE, Scrocco GT 1981, Peugeot 305 SR anno 1979, Audi 80 LS anno 1979. Pagamenti rateali in 40 mesi. 81/4

NUOVO AUTOSALONE FURIO GIROMETTA (troverete tutta la gamma RENAULT e ottime occasioni usate): Porsche 911 S 2700, Mercedes 260, Renault 5 TL, Panda 30, Volkswagen Golf 126 personal, 127 Comfort, Beta HPE. Permutiamo usato per usato, pagamento fino 40 mesi. Via Franca 4/2 telefono 75074. 1039/14

OCCASSIONE: A 112 Elegante 79. AUTOCCASIONI Via Romagna 6/40-61126. 1893/14

OCCASSIONE: BMW 320 M 60 78. AUTOCCASIONI Via Romagna 6/40-61126. 1894/14

OCCASSIONE: Fiat 128 CL 78. AUTOCCASIONI Via Romagna 6/40-61126. 1894/14

OCCASSIONE: Renault 5 Alpine 80. AUTOCCASIONI Via Romagna 6/40-61126. 1894/14

OCCASSIONE: Ritmo 65 CL Diesel 80. AUTOCCASIONI Via Romagna 6/40-61126. 1894/14

OCCASSIONE: Volvo 244 GLE Diesel 80. AUTOCCASIONI Via Romagna 6/40-61126. 1894/14

USATO sicuro alla Fiat. Fabio Severo 65 tel. 54089, e Di Prosecco 237 tel. 21780. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche. Occasioni garantite. Vettura spide: 124 Spider 1.4 69, X19 1.3 73, utilitarie 500 TI, A 112 Abarth 75, Mini 90 L 80, berlina: 128 CL 1100 78, 128 Special 74, 131 1600 5 V 76, Ritmo 85 CL 5 p. 78, Ford Taunus 1300 GL 80, Alfetta 1.8 74, 73, BMW 520 6 C. 80, Golf 1100 GL 76, Renault 5 TS 75, coupe: 130 coupé 75, VW scirocco GT 75, Beta coupe 1.8 75, Alfetta GT 75, e altre ancora. 1894/14

VENDESI Ford Fiesta 900 L anno 76 perfetta qualsiasi prova prezzo da concordare tel. 574909 13-15. 7286/14

VENDESI R 5 TL maggio 1981 come nuova ancora in garanzia. Tel. 754822. 7272/14

VENDESI Vespa 125 primavera, bianca, condizionate perfette. Tel. 754822. 7272/14

127 Top detto aprile 1980 20.000 km privato vende tel. 794022. 7116/14

Escort, Taunus, Horizon GLS, 1307 S, Peugeot 104, 204, Renault 5, 6, 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Rally 1, Sunbeam TI. 71/4

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3.70 a m 5, pilotone, motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 HP privati vendono. Rivolgerti Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. 11/15

TENDA casetta 3 posti con 3 brandine 1 tavolo 4 sedie 1 lampada 1 fornello 2 fuochi prezzo netto lire 360.000 da Tommasini sport via Mazzini 39. 05072115

TENDA casetta 4 posti, 4 sacchi letto, 1 lampada, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello 2 fuochi, tutto completi lire 492.600 da Tommasini Sport via Mazzini 39. 05072115

VERA occasione Roulotte Fendt 390 anno 1981. Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. 81/5

18 Appartamenti e locali Richieste affitti

CERCO in affitto appartamento o villetta anche ammobiliato per breve periodo tel. 755828. 25/18

FUNZIONARIO grande distribuzione cerca appartamento 120 mq tel. 68192 ore ufficio. 81/4

TRE studentesse cercano appartamento periodo vacanze. Tel. 7284/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFITTASI due ambienti centralissimi adatto pedicure massaggiatrice ufficio. Tel. 631793. 7274/19

20 Capitali Aziende

BOULIQUE CENTRALISSIMA - licenza IX - 2 fori - FORTE PASSAGGIO - vendesi - ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1896/20

CEDESI in gestione salone panucchiaria. Tel. 751772. 7289/20

COSTIERA zona turistica ampio passaggio vendesi ristorante bar compresi muri e scoperto tel. 764948. 050728/20

CORAZIA svuota bar trattoria cedesi 70.000.000. Telef. 0481/87220-41539. 567/20

PENSIONE venti letti trentino solo dormire paragei stazioni ferroviarie autocorriere lavoro tutto anno cerca soci coniugi media età senza impegni per gestione. Necessaria lingua esperienza alberghiera. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/U 34100 Trieste. 7278/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento libero. Telefonare mattino 68723 Amministrazione statera. 050730/21

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste 70-80 mq tratto solo con privati tel. 72247 ora pomeriggio. 128/21

ACQUISTO contanti casetta preferibilmente con giardino Trieste Muggia Sistiana Carso escluse agenzie telefonare 755059. 14/21

COMPERO casetta con giardino o appartamento con giardino proprio pagati contanti tel. 828720 ore pasto. 128/21

GEOM. Sbisca cerca appartamento periferico tre-quattro camere massimo 80.000.000 contanti tel. 942494. 7126/21

GEOM. Sbisca cerca ville villette Trieste-Opicina-Gretta valide da 150.000.000 a 400.000.000 pagamento contante. Tel. 942494 massima riservatezza. 7126/21

PRIVATO cerca casetta (anche da ristrutturare) oppure attico con mansarda - esclusi intermediari - Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/T 34100 Trieste. 7034/21

PRIVATO compra appartamento 3 stanze cucina, bagno, telefonare 745415. 7183/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. I. NUOVI PRONTINGRESSO - zona STADIO e SONCINI - 1-2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, riscaldamento da mq 67-71-89-100, POSTI AUTO, MUTUI GIÀ CONCESSI VENTENNALI Informazioni per visite sul posto. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1896/22

A. I. SAN GIACOMO - BELLISIMO IV piano - camera - cucina - bagno. Libero 29.000.000 possibilità mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1896/22

A. I. in palazzina al bivio di Grignano in parco con vista mare appartamenti di varie grandezze con taverna o mansarda e box vende direttamente impresa. Per informazioni o appuntamenti telefonare feriali 763480. 6497/22

ACIT TEL. 68810 MONFALCONE 3 stanze cucina bagno confort vendesi. 1889/22